

ELETTRONICA

FLASH

- Musica nuova con il FLANGER -
- Il Riflettore Yagi - Un microtrasmettitore -
- Misuriamo il campo magnetico -
- Usiamo le lampade stradali -
- ecc. ecc.

NOVEMBRE '88

PER CONOSCERE NUOVI AMICI
MI SONO REGALATO UN **ALAN 44**



OMOLOGATO • 40 CANALI • 4 W AM • 4 W FM • 27 MHz

DICEMBRE '88

ED ECCO I MIEI AMICI!



PHILIPPE
DOUVAL
FRANCIA



PETRA
VAN LINER
OLANDA

GENNAIO '89



CARMEN
ALONSO
SPAGNA



BJORN
WILAD
DANIMARCA



GUNTHER
RUHE
GERMANIA



ILYĆ
CICERIC
JUGOSLAVIA

FEBBRAIO '89



INGMAR
ORGMAN
SVEZIA



MARC
FOX
IRLANDA



OMAR
BENASI
TURCHIA



MARIUS
COPULOS
GRECIA



LUC
AVERL
BELGIO



JOHN
BROWN
INGHILTERRA



MARIE
BACHER
AUSTRIA



PITER
MAC BLOJ
SCOZIA



MARIA
VELASQUEZ
PORTOGALLO



PAUL
DURAND
LUSSEMBURGO



IVAN



42100 Reggio Emilia - Italy
Via R. Savardi, 7
(Zona Ind. Mancasale)
Tel. 0522/47441 (ric. aut.)
Telex 530156 CTE I
Fax 47448

Ricetrasmittitore veicolare ALL MODE

NEW!!

LINCOLN



PRESIDENT™

28 ÷ 29,7 MHz, ampliabile a 26 ÷ 30 MHz

concessionario per l'Italia
MELCHIONI

Nuovissimo ricetrasmittitore veicolare in HF, sulla banda radioamatoriale 28 ÷ 29,7 MHz. L'espansione di banda è possibile tramite una modifica tecnica. Questo modello si aggiunge alla gamma "President", che viene così arricchita di un apparato con prestazioni e caratteristiche di indubbio interesse. Il pannello di controllo è costituito dai seguenti comandi: selettore del modo (CW, LSB, USB, AM, FM), Mic gain, LOC/DX, tasto DIM, SCAN, SPAN, BEEP, BAND, F. LOCK, CH up/down, PA, NB, Frequency Knob, interruttore ON/OFF + regolazione del volume, AUTO Squelch + squelch, RF Power, RIT. Indicazione LCD di banda, canale e frequenza. Microfono: 600 Ohm, dinamico, con tasti up-down per il cambio del canale operativo. Altoparlante a 8 Ohm, 3 W. Prese per: microfono a 8 poli, alimentazione in corrente continua, altoparlante esterno, altoparlante Public Address, CW.

Channel and Frequency Range

A Band	26.0000 ~ 26.4999 MHz
B Band	26.5000 ~ 26.9999 MHz
C Band	26.9650 ~ 27.4050 MHz
D Band	27.0000 ~ 27.4999 MHz
E Band	27.5000 ~ 27.9999 MHz
F Band	28.0000 ~ 28.4999 MHz
G Band	28.5000 ~ 28.9999 MHz
H Band	29.0000 ~ 29.4999 MHz
I Band	29.5000 ~ 29.9999 MHz

MELCHIONI ELETTRONICA

20135 Milano - Via Colletta, 37 - tel. (02) 57941 - Filiali, agenzie e punti di vendita in tutta Italia
Centro assistenza: DE LUCA (I2 DLA) - Via Astura, 4 - Milano - tel. (02) 5696797

Editore:

Soc. Editoriale Felsinea s.r.l.
Via Fattori 3 - 40133 Bologna
Tel. **051-382972** Telefax **051-382972**

Direttore Responsabile Giacomo Marafioti

Fotocomposizione F&B - Via Cipriani 2 - Bologna

Stampa Rotooffset - Funo (Bologna)

Distributore per l'Italia
Rusconi Distribuzione s.r.l.
Via Oldofredi, 23 - 20124 Milano

© Copyright 1983 Elettronica FLASH Registrata al Tribunale di Bologna N° 5112 il 4.10.83
Iscritta al Reg. Naz. Stampa N. 01396 Vol. 14 fog. 761 il 21-11-84

Pubblicità inferiore al 70%

Spedizione Abbonamento Postale Gruppo III

Direzione - Amministrazione - Pubblicità
Soc. Editoriale Felsinea s.r.l.
Via Fattori 3 - 40133 Bologna - Tel. **051-382972**

Costi	Italia	Estero
Una copia	L. 4.000	Lit. _____
Arretrato	» 5.000	» 7.000
Abbonamento 6 mesi	» 23.000	» _____
Abbonamento annuo	» 40.000	» 60.000
Cambio indirizzo	» 1.000	» 1.000

Pagamenti: a mezzo C/C Postale n. 14878409 BO, oppure Assegno Circ., personale o francobolli.
ESTERO: Mandat de Poste International payable à Soc. Editoriale FELSINEA.

Tutti i diritti di proprietà letteraria e quanto esposto nella Rivista, sono riservati a termine di legge per tutti i Paesi.

I manoscritti e quanto in essi allegato se non accettati vengono resi.

ELETTRONICA FLASH

INDICE INSERZIONISTI

<input type="checkbox"/> CTE international	1ª - 3ª copertina
<input type="checkbox"/> CTE international	pagina 48 - 96
<input type="checkbox"/> DITRON elettronica	4ª copertina
<input type="checkbox"/> DOLEATTO comp. elett.	pagina 7 - 8 - 91
<input type="checkbox"/> ELETTRA	pagina 9 - 21
	40 - 62
<input type="checkbox"/> ELETTRONICA SESTRESE	pagina 2
<input type="checkbox"/> FONTANA Roberto	pagina 65
<input type="checkbox"/> GRIFO	pagina 45
<input type="checkbox"/> HAMBIT 1988	pagina 94
<input type="checkbox"/> HAM CENTER	pagina 12
<input type="checkbox"/> I.L. Elettronica	pagina 95
<input type="checkbox"/> LA. C.E. Lab. Cost. Elett.	pagina 68
<input type="checkbox"/> LEMM antenne	pagina 5
<input type="checkbox"/> MARCUCCI	pagina 6 - 69 - 86
<input type="checkbox"/> MEGA elettronica	pagina 17
<input type="checkbox"/> MELCHIONI radiotelegrafia	2ª copertina
<input type="checkbox"/> MELCHIONI radiotelegrafia	pagina 22 - 59
	70 - 71
<input type="checkbox"/> MELCHIONI Kit	pagina 46 - 47
<input type="checkbox"/> MOSTRA GENOVA	pagina 78
<input type="checkbox"/> MOSTRA SCANDIANO	pagina 45
<input type="checkbox"/> PANELETTRONICA	pagina 58
<input type="checkbox"/> RONDINELLI componenti	pagina 34
<input type="checkbox"/> SANTINI Gianni	pagina 85
<input type="checkbox"/> SCUOLA RADIO ELETTRA	pagina 18
<input type="checkbox"/> SIGMA antenne	pagina 87
<input type="checkbox"/> SINCLAIR CLUB	pagina 10
<input type="checkbox"/> SIRIO antenne	pagina 70 - 71
<input type="checkbox"/> SIRTEL	pagina 60 - 61
<input type="checkbox"/> Soc. Edit. FELSINEA	pagina 10 - 93
<input type="checkbox"/> TOMMESANI Andrea	pagina 54
<input type="checkbox"/> VI.EL.	pagina 72
Inserito:	
MELCHIONI - SIRIO	
SIGMA antenne	
ZETAGI	
MICROSET	

(Fare la crocetta nella casella della ditta indirizzata e in cosa desiderate)

Desidero ricevere:

- Vs/CATALOGO Vs/LISTINO
 Informazioni più dettagliate e/o prezzo di quanto esposto nelle Vs/pubblicità.

Anno 6 Rivista 59ª

SOMMARIO

Novembre 1988

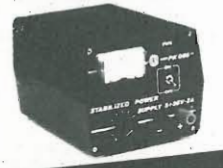
Varie	
Sommario	pag. 1
Indice Inserzionisti	pag. 1
Lettera del Direttore	pag. 3
Campagna Abbonamenti	pag. 4
Mercatino Postelefonico	pag. 7
Modulo Mercatino Postelefonico	pag. 10
Modulo c/c P.T. per abbonamento o arretrati	pag. 11
Tutti i c.s. della Rivista	pag. 92-93
Luciano BURZACCA	
Flanger	pag. 13
Philippe BERARD	
Una serratura interamente elettronica	pag. 19
Tommaso CARNACINA	
Il riflettore nei sistemi Yagi in gamma V-UHF	pag. 23
- il riflettore singolo, multiplo ed a cortina	
REDAZIONALE	
IBTS 1988	pag. 30
- La rassegna del broadcasting e video	
GiuseppeLuca RADATTI	
Optocoupler + Triac = Sitac	pag. 31
Roberto CAPOZZI	
Hobby track	pag. 35
- Regolatore di velocità per treni elettrici	
Ettore MASTROIANNI	
Una variante alle porte di I/O	pag. 37
F. TOSI & P. POGGI	
144 MHz FM TM221ES Kenwood	pag. 41
- La prova del nove	
Gianni BECATTINI	
Le lampade stradali per il laboratorio elettronico	pag. 43
Gianvittorio PALLOTTINO	
La misura del campo magnetico	pag. 49
Giovanni VOLTA	
Philips 831 e 831 A	pag. 55
- Antiche radio	
Riccardo KRON	
Piccola cronistoria delle antiche radio	pag. 57
Emanuele BENNICI	
Voltmetro monitor per auto	pag. 63
G.W. HORN	
- il piacere di saperlo -	
Origine della parola «radio»	pag. 66
- Lo sapevate che... -	
Il detector elettronico non è tutto da buttare?	
Il detector a zingite, oltre che rivelare può anche oscillare?	
Maurizio MAZZOTTI	
Ham Spirit	pag. 73
- Superricevitore megagalattico	
Germano FALCO 2	
CB Radio FLASH	pag. 79
- Il codice «ten» - Il codice «Q» - Accessori - Alimentatori fissi e variabili - Alfa tango - Gran premio QSL	
Club Elettronica FLASH	
Chiedere è lecito...	
Rispondere è cortesia...	
Proporre è pubblicabile...	pag. 88
- Microtrasmettitore	
- Amplificatore per auto da 40W	
- Da 12 a 15+15 in auto	
- Luci di cortesia graduali per auto	
- Lie detector	
- I led NSL 4944	

Questa è la Rivista che a tempo di record ha conquistato migliaia di Lettori

ELSE apparecchiature elettroniche

ALIMENTATORI E INVERTER

- PK 004 Alimentatore stabilizzato 12V 2,5A **L. 42.000**
- PK 005 Alimentatore stabilizzato 5 ÷ 25V 2A **L. 75.000**
- PK 014 Inverter 12Vcc 220Vca 40W **L. 70.000**
- PK 015 Inverter 12Vcc 220Vca 100W **L. 98.000**



EFFETTI LUMINOSI E B.F.

- PK 002 Generatore di luci psichedeliche **L. 70.000**
- PK 003 Booster HI-FI 20W **L. 65.000**
- PK 010 Effetti luminosi sequenziali **L. 70.000**



ACCESSORI VARI DI UTILIZZO PRATICO

- PK 006 TV audio TX **L. 35.000**
- PK 007 Regolatore di velocità per trapani **L. 21.000**
- PK 008 Scaccia zanzare elettronico **L. 23.000**
- PK 009 Intermittenza elettronica regolabile **L. 24.000**
- PK 011 Riduttore di tensione 24 - 12 Volt **L. 25.000**
- PK 012 Scaccia zanzare elettronico 12V **L. 21.000**
- PK 013 Variatore di luce **L. 23.000**



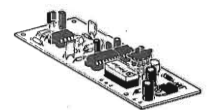
ELSTRONICA SESTRESE s.r.l.
010/603679 - TELEFAX 010/602262
direzione e ufficio tecnico:
Via L. Calda 33-2 16153 SESTRI P. GE



scatole di montaggio elettroniche **ELSE kit** SCATOLE DI MONTAGGIO ELETTRONICHE

RS 220 RICEVITORE PER TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI.

È stato studiato per funzionare col Kit RS 221 (Trasmettitore per telecomando a raggi infrarossi) e può essere predisposto per due diversi modi di funzionamento tramite un apposito deviatore.
1) Un relè, che fa parte del dispositivo, si eccita ogni qual volta l'apposito sensore a R.I. dell'RS 220 riceve un treno di impulsi a R.I. trasmesso dall'RS 221. Quando gli impulsi cessano il relè torna a riposo.
2) Il relè si eccita quando il sensore viene investito dagli impulsi a R.I. trasmessi dall'RS 221 e anche quando questi cessano il relè resta eccitato. Per disaccitarlo occorre nuovamente inviare col trasmettitore un altro treno di impulsi a R.I. funzionando così da vero e proprio interruttore.
La corrente massima sopportabile dai contatti del relè è di 2A. La tensione di alimentazione può essere compresa tra 9 e 15 Vcc e la massima corrente assorbita è di circa 100mA. Usando l'RS 221 come trasmettitore la portata è di circa dieci metri.



L. 45.000

RS 221 TRASMETTITORE PER TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI

Serve a trasmettere gli impulsi di comando a raggi infrarossi per il Kit RS 220.
La portata è di circa dieci metri.
La tensione di alimentazione deve essere di 9Vcc e l'assorbimento è di circa 55 mA. Con una normale batteria per radioline da 9V di tipo alcalina possono essere trasmessi più di 10000 impulsi di comando.



L. 23.000

RS 222 ANTIFURTO PROFESSIONALE A ULTRASUONI

È un antifurto di tipo volumetrico a rivelazione di movimento con caratteristiche e stabilità veramente eccezionali in grado di rivelare movimenti di persone alla distanza di oltre 10 metri.
È prevista una tensione di alimentazione di 12Vcc e può quindi essere installato in casa o in auto. Il montaggio non presenta alcuna difficoltà ed il funzionamento è certo in quanto, nel dispositivo, non esistono punti di taratura. La frequenza di emissione (circa 40KHz) è rigorosamente stabile e costante in quanto è controllata da un quarzo. Tre LED indicano il buon funzionamento di tutto il sistema.
Le uniche regolazioni del dispositivo sono quelle che l'utente dovrà impostare a sua discrezione:
1) sensibilità di rivelazione di movimento 3) tempo di entrata tra 1 e 60 secondi
2) tempo di uscita tra 1 e 60 secondi 4) tempo di allarme tra 5 sec. e 2,5 minuti

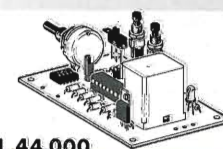
Inoltre il dispositivo è costruito su due diversi circuiti stampati collegati tra loro da due soli fili in modo che le sezioni ricevente e trasmettente possano essere disposte nel modo e distanza ritenute più opportune. Il dispositivo può così essere utilizzato anche come barriera a ultrasuoni. L'assorbimento è di circa 70 mA in condizione di riposo e 130 mA in allarme. La corrente massima sopportabile dai contatti del relè è di 10 A.



L. 75.000

RS 223 TEMPORIZZATORE PROGRAMMABILE 5 SEC. - 80 ORE

Il cuore di questo temporizzatore è formato da un particolare circuito integrato nel cui interno vi sono ben 24 divisioni di frequenza e due buffer invertenti, con i quali è possibile creare un oscillatore RC.
Può essere fatto funzionare in modo normale o come temporizzatore ciclico e può essere programmato in ben 16 gamme di temporizzazione, ognuna delle quali è regolabile con un potenziometro. È dotato di un relè i cui contatti possono sopportare una corrente di 10 A.
Il dispositivo deve essere alimentato con una tensione di 12Vcc stabilizzata. Il massimo assorbimento, a relè eccitato, è di circa 100 mA.



L. 44.000

RS 224 SPILLA ELETTRONICA N° 1

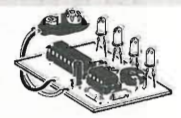
È un simpatico Gadget formato da quattro diodi Led che si spengono in successione, creando così un curioso e simpatico effetto luminoso atto ad attirare l'attenzione delle altre persone. Le dimensioni del circuito stampato sul quale si monta il tutto, sono di soli 3,8 x 4,5 centimetri. Può essere messo nel taschino di una camicia, in una cintura o in un qualsiasi altro posto ritenuto idoneo. L'effetto luminoso può essere variato agendo su di un apposito trimmer che regola la velocità di successione di spegnimento dei Led. Per l'alimentazione occorre una normale batteria per radioline da 9V.



L. 17.500

RS 225 SPILLA ELETTRONICA N° 2

È un Gadget del tutto simile al precedente ma anziché spegnersi, i diodi Led si accendono in successione. Anche in questo dispositivo l'effetto luminoso può essere variato agendo su di un trimmer. Le dimensioni del circuito stampato sono uguali all'RS 224. Anche per questo Gadget l'alimentazione deve essere fornita da una normale batteria per radioline da 9V.



L. 17.500

ultime novità 88 settembre 88

Salve, carissimo, come sempre spero tutto bene. Quanti rimproveri ho ricevuto in occasione della mia presenza allo stand della Mostra di Gonzaga, per l'assenza di questa mia nei mesi scorsi. Non è sufficiente giustificarmi col sacrificio di questo pur piccolo spazio, come già detto, pro articoli o altro pertinente.



Se tu pure sei dello stesso parere, non me ne volere. Non è forse evidente, che fra le pagine appare sempre il mio saluto e pensiero? Ma non è la stessa cosa, dici tu! Se lo dite, avrete, come sempre, ragione. Parlando di Gonzaga, una delle Mostre, scusa, Fiere, più appetibili in apertura di stagione, FLASH era presente, esponendo nuovi progetti realizzati e di prossima pubblicazione, che hanno suscitato il più lusinghiero interesse per originalità e novità. Esponeva anche tre esemplari di «Antiche radio», la cui rarità, ha richiamato i giovani e meno giovani. Tanta curiosità appagata dalle descrizioni del Collaboratore (proprietario) Dr. Kron. Altri Collaboratori erano disponibili ai più disparati problemi dei visitatori. Come solito, i giochini elettronici a premio e questa volta, uno nuovo, non propriamente elettronico: il «CONCORSO FOTOGRAFICO», per premiare l'ignaro visitatore allo stand. La «fatina» bionda ti ha scelto. Ti **riconosci** in una di queste foto cerchiare? Fammi avere una tua foto e indirizzo, ti verrà resa unitamente al premio dono che FLASH ha messo a disposizione. In vero, è un piccolo colpo di fortuna, ma è pur sempre una dimostrazione che FLASH non è solo una piccola-grande miniera di progetti «originali» ma anche una dispensatrice di souvenir. Questo è possibile grazie, alla divulgazione che in così pochi anni E. FLASH ha raggiunto nel mercato del settore.

Sempre in tale occasione, il più lusingato, nelle vesti di E. FLASH sono stato io, per le molte strette di mano e saluti che ho ricevuto. È bello avere tante persone vicino. Grazie. Di questi per complimentarsi anche del continuo affluire di qualificati collaboratori, che arricchiscono la già folta e apprezzata schiera. Per E. FLASH ben vengano, la porta è aperta a tutti come sempre. Un metodo ci sarebbe, quello di aumentare ancora le pagine di E. FLASH, ma per farlo devono aumentare ancora i Lettori e gli Abbonati, perché la sua forza siete Voi, non la pubblicità. Mi ripeto?! A proposito di pubblicità, mi è doveroso fra i molti espositori di Gonzaga, elogiare anche la Ditta MARCUCCI, per le novità dei suoi apparati esposti che ho voluto personalmente fotografare e qui riprodurre, le cui descrizioni le puoi trovare dettagliatamente nel Suo catalogo distribuito gratuitamente presso i migliori Rivenditori o richiedendolo direttamente alla ditta. E per finire, sempre dai migliori Rivenditori di apparati, puoi trovare anche il ricco ed elegante catalogo di tutti i prodotti della Ditta CTE international, che ho avuto il piacere di avere e consultare.



Un consiglio? Richiedili quale Lettore di E. Flash! A presto carissimo, e non lasciarti sfuggire il numero di dicembre in esso vi è un utilissimo e quanto mai pratico regalo di Natale che E. FLASH desidera fare a tutti i Suoi Lettori. Ciao!



ELETTRONICA FLASH

- 1989 -
... il tempo corre veloce...
È TEMPO DI FARE IL MIO
ABBONAMENTO

COSA TI PROPONE

ELETTRONICA
FLASH



Garantirti per tutto l'anno l'informazione più intelligente del settore, compreso i miei Tascabili e... nel corso dell'anno altre sorprese senza maggiorazione di costo.

per sole **L. 40.000**

QUALE PREMIO ALLA TUA STIMA?

- L'evidente sconto
- Una calcolatrice tascabile solare firmata da «Pierre Cardin»



MIO OPERATO!

- I miei vecchi abbonati e tu che mi leggi abitualmente.

Cosa vuoi di più?!!

Allora perché non sostenermi con il Tuo **ABBONAMENTO?**

Ora sai cosa fare; corri all'ufficio Postale con il c/c qui unito oppure, spediscimi il tuo assegno o vaglia Postale intestandolo alla Società Editoriale FELSINEA s.r.l.

D'ACCORDO? Ti aspetto!

Tua

ELETTRONICA
FLASH

ELETTRONICA
FLASH

SUPER 16 3/4 λ
cod. AT 107

Frequenza: 26-28 MHz
Pot. Max. : 3.000 W
Imp. Nom. : 50 Ω
Guadagno oltre 9,5 db
SWR. Max.: 1,2 ÷ 1,3
agli estremi
su 160 CH
Alt. Antenna: 8.335 mm.
3/4 λ Cortocircuitata

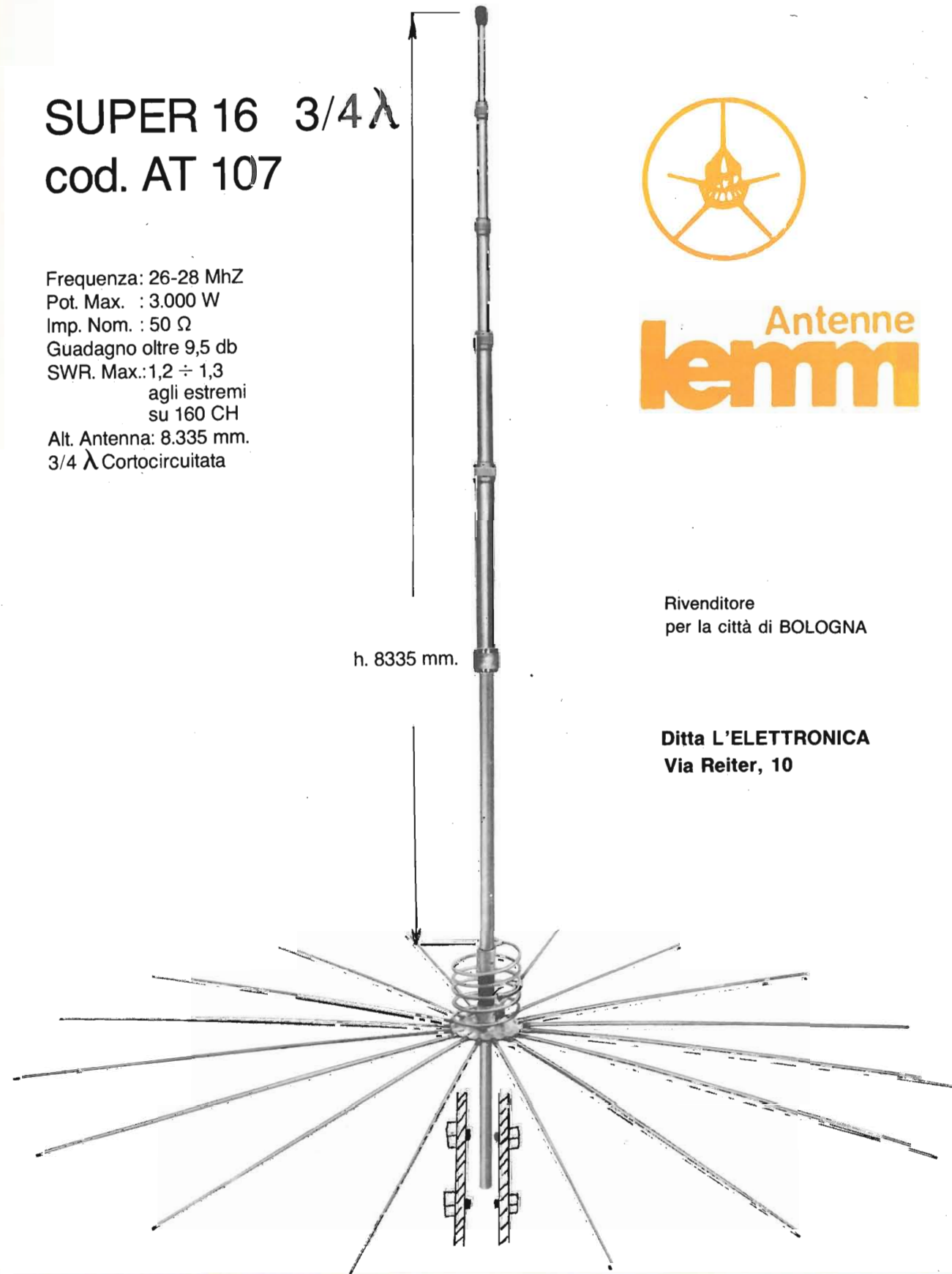


Antenne
lemm

Rivenditore
per la città di BOLOGNA

Ditta L'ELETTRONICA
Via Reiter, 10

h. 8335 mm.



Lafayette Colorado



40 canali Emissione in AM/FM

OMOLOGATO
P.T.

- APPARATO OMOLOGATO
- Soppressore dei disturbi impulsivi
- Luminosità variabile delle indicazioni
- Indicazioni mediante Led
- Ricevitore molto sensibile
- Selettività ottimale
- "Delta Tune"
- Visore numerico
- Compatto e leggero
- PA

In vendita da
marcucci
Il supermercato dell'elettronica

Via F.lli Bronzetti, 37 - Milano
Tel. 7386051

Lafayette
marcucci
S.p.A.

Molto facile da usarsi, l'apparato può essere usato anche quale amplificatore audio. Il ricevitore ha una funzione aggiuntiva alle soluzioni solite: la possibilità di una breve escursione attorno alla frequenza centrale.

I circuiti incorporano prodotti di tecnologia moderna con il risultato di efficienza ed affidabilità maggiori, basso consumo ed uso dei semiconduttori esteso anche alle indicazioni: file di barrette di Led indicano lo stato della commutazione, l'entità del segnale ricevuto e quello trasmesso. Il visore indica con due cifre il canale operativo. L'efficace circuito limitatore è oltremodo utile contro i vari disturbi impulsivi comuni nell'ambiente veicolare.



mercato postelefonico

occasione di vendita,
acquisto e scambio
fra persone private

IBM compatibile XT (CPU 8088-2 10 MHz) vendo completo di: 1 drive + 1 HD 20 Mb + multifunzione RS 232 + CGA + monitor colori + stampante Citizen LSP10 lire 2.400.000 qualsiasi prova. Non si spedisce. Accordatore automatico Icom AT 500 acquisto se perfette condizioni estetiche. Alberto Guglielmi - Via Tiziano, 24 - 37060 S. Giorgio in Salici (VR) - Tel. 045/6095052.

ACQUISTO TX Collins KWM 1, RX 51 J 1 e 51 J 2, Hallicrafters SX 42 e S 27. Alberto Azzi - Via Arbe, 34 - 20125 Milano - Tel. 02/6892777

ESPERTO in elettronica eseguirebbe per ditte e privati montaggi elettronici, progettazioni e prove. Si garantisce massima serietà. Gadaleta Vito - Via Matilde Serao, 19 - 70056 Molifetta (BA) - Tel. 080/947742 giorni feriali ore 12/13.

VENDO FT7 come nuovo telecamera Panasonic «A2» filtri, titolatrice, borsa usata pochissimo, plastico scala «N» completo 80 x 45 cm. Prezzi da concordare. Eventuali permuta. Trattasi possibilmente in zona. Tel. pasti I3KYP. Adriano Penso - Via Giudecca, 881/c - 30133 Venezia - Tel. 041/5201255.

VENDO FT7B in buono stato con imballi originali a L. 750.000. Esamino eventuale permuta con FRG 9600 se non manomesso. Camillo Vitali - Via Manasse, 12 - 57125 Livorno - Tel. 0586/851614.

VENDO radiocomando per aeromodellismo: Expert 7 canali completo di quattro servi, alimentatore, batterie e accessori vari, usato una sola volta + aeromodello top quark completo di motore, pronto al volo, tutto L. 550.000. Dario Dominici - Via P. Selvatico, 50 - 35132 Padova - Tel. 049/606572 h.p.

200 ALLIEVI dei corsi professionali Radio & Informatica cercano gratis libri, riviste, fascicoli, dispense di carattere tecnico, scientifico in lingua inglese-italiana e spagnola per la loro biblioteca. Per i laboratori in via di allestimento sono accettati gratuitamente programmi in cassetta per Commodore C.16 e in floppy disk per computer IBM compatibili. Grazie. Padre Paolo Alutto Amelium Institute - 4700 Sorsogon - Philippines - Asia

VENDO RTX VHF IC-201 L. 400.000; Transverter Microwave MMT432/28S 10W L. 220.000; Belcom LS-202E SSB/FM Handy Transceiver L. 340.000; computer C64 con alimentatore e registratore dedicato L. 200.000. Pasquale Cerrotta - Via S. Francesco, 38 - 80073 Capri - Tel. 081/8379283.

VENDO ricevitore Geloso G-903-R/6 bande da 0,550 ÷ 30 MC gruppo AF n. 26/5 completo di parti vitali schema ma privo di mobile e scala parlante rotta L. 70.000. Cerco i seguenti ricevitori valvolari: Lafayette KT 200 4 bande 0,550 ÷ 30 MHz anni costruzione 60 - 62: Hallicrafters S 38 scale parlanti mezza luna funzionanti o da riparare. Angelo Pardini - Via A. Fratti, 191 - 55049 Viareggio - Tel. 0584/47458 ore 18 ÷ 20.

VENDO RICETRASMETTITORI VHF portatili: 4 canali, 5 W L. 300.000; 4 canali, 2 W, L. 250.000. Vendo inoltre RTX CB omologato, 34 canali, AM/FM/SSB, L. 250.000; amplificatore da auto 100 W, microfono da tavolo, ricevitore VHF, L. 30.000 ciascuno. Daniele Rosset - Via Delle Fosse, 1 - 33078 S. Vito A/T - Tel. 0434/80034 dopo le 18.

QL Universal card. Scheda acquisizione dati per Sinclair QL. A/D 16 ingressi, 100.000 misure al secondo. D/A 1 uscita, 100 nS setline time. 32 bit di uscita, 24 bit di entrata, 8 kbyte di ram no wait state. Manuale, dischetto, molti esempi. Professionale L. 215.000. Roberto Amorosi - Via Orti Est, 233 - 30015 Chioggia (VE) - Tel. 041/491268.

VENDO computer Spectrum ZX 48K + stampante (da riparare) L. 140.000. Antenna verticale adatta per 2 mt e 27 MHz L. 30.000. Enzo Cannuni - Via P. Pola, 49 - 10135 Torino - Tel. 011/345227.

VENDO palmare Kenwood TR 2400 2W completo di borsa batt. ricaricabili, ricaricabatterie (144.000 ÷ 148.500) L. 200.000. Stefano Apollonio - Via Carando, 4 - 13051 Biella - Tel. 015/401089.

COSTRUISCO su richiesta antenne similari (HB9) per UHF 430 MHz (UHF 144 MHz) (HF 27 ÷ 28 MHz - 21 MHz - 14 MHz) ed eventuali bande civili. Guadagno 6 ÷ 7 dB su dipolo. Stefano Cioni - Via Colanese, 35/A - 50050 C. Nuovo d'Elsa (FI) - Tel. 0571/673128.

VENDO FT 23 Yaesu, del gennaio 1988, non manomesso, accessorizzato, tratto solo di persona vicinanza Parma. Federico Ferrari - Str. Argini Parma, 22/1 - 43100 Parma - Tel. 0521/583202.

VENDO come nuovo buon prezzo FT 101E completo CB + 45 mt. vario materiale per radio libere + vari apparati CB. Eseguo assistenza tecnica per Broadcasting CB + OM varie. Cedo casse acustiche 1000W per complessi o discoteche. Pasquale Alfieri - Via S. Barbara, 6 - 81030 Nocelleto - Tel. 0823/700130.

ACQUISTO RX 51 J 1, 51 J 2, RR388, TX Collins KWM1. Alberto Azzi - Via Arbe, 34 - 20125 Milano - Tel. 02/6892777.

BELLISSIMO RTX VHF KDK FM240 veicolare minime dimensioni range 140 ÷ 160 MHz 25W microfono con DTMF toni ctcss e tone squelch, scanner, ancora imballato con manuale istruzioni vendo prezzo affare L. 400.000 trattabili causa urgente realizzo somme danaro. Tiziano Corrado - Via Paisiello, 51 - 73040 Superano - Tel. 0833/631089.

DQLEATTO Componenti
Elettronici s.n.c.

FILTRI RETE A SINGOLA E DOPIA CELLA



- Per eliminare i vostri disturbi rete in ingresso e uscita
- Riduce drasticamente ogni RF, o scarchie indesiderate
- Utile per ricevitori, trasmettitori, computer, monitor, ecc.

Corrente:

10 A	L. 18.000
30 A	L. 35.000
220 VAC	

ALTRI PEZZI UNICI A MAGAZZINO -
INTERPELLATECII!!

Via S. Quintino 49 - 10121 TORINO
Tel. 511.271 - 543.952 - Telex 221343
Via M. Macchi 70 - 20124 MILANO
Tel. 669.33.88

Potremmo avere quello che cercate

VENDO Drake TR7 o permuta con Icom 735 o Kenwood TS 430S. Ore serali. Mazzon Luigi - Via Faccioliati, 7 - 35100 Padova - Tel. 049/720853.

VENDO per PC IBM e compatibili eccezionale cad per Editing schemi elettronici, simulazioni logiche, layout di circuiti stampati in autorouter con piazzamento ottimale dei componenti automatico, comprensivo di manuali e dischi librerie componenti. Disponibili inoltre circa 1500 prg. in MS-DOS completi di documentazione tecnica. Per Commodore 64 vendo cartuccia Eprom con 64K di utility (turbo, copiatori, monitor etc.) sempre pronti in memoria all'accensione. Paolo Barbaro - Via 24 Maggio, 18 - 56025 Pontedera (PI) - Tel. 0587/55438.

ELETTRONICA
FLASH

CERCO qualcuno disposto a realizzare circuiti stampati in singoli esemplari. Cerco inoltre ogni possibile informazione sull'uso della presa multipolare «selective call» del ricetrasmittitore Hygain V mod. 2795 DX. Rispondo a tutti. Grazie. Riccardo Bancalà - Via M. Ciacci, 19 - 58017 Piti-gliano.

CERCO programmi amatoriali per PC-IBM (RTTY, AMTOR, FAX, ARQ, FEC). Cerco TX Surplus T-195 (il Tx del Collins 392/URR), ARC-38, T-368/URT. Federico Baldi - Via Sauro, 34 - 27038 Robbio (PV) - Tel. 0384/62365 (20-21,30).

CERCO surplus R 392/URR purché in buone condizioni e non manomesso. Dello stesso acquisto anche il solo libretto/manuale tecnico solo se in versione originale. Renzo Tesser - Via M. di Cefalonia, 1 - 20059 Vi-mercate (MI) - Tel. 039/6083165.

CERCO Sommerkamp FT 277 in buone condizioni possibilmente con manuale tecnico ore 13,30/14,00 - 18/19 limitrofe Emilia Romagna. Olindo Ceglia - Via Chiozzino, 12 - 42019 Scandiano - Tel. 0522/983115.

VENDO dipolo caricato 11-45 mt lung. mt. 10 circa, alimentatore 7-20V 8A Max Alpha, alimentatore da 25A 10-15V. Cerco schemi cercametri della Excelsior Electronics o anche fotocircuiti, pago moltissimo. Cerco VHF Al Mode. Offro in zona consulenza su impianti ricetrasm. a livello hobbistico. Antonio Marchetti - Via S. Janni, 19 - 04023 Acquatraversa di Formia (LT) - Tel. 0771/28238.

VENDO ricevitore Sony ICF 2001, 01 ÷ 30 MHz. N. 6 memorie + scan lire 300.000. Telefonare dalle 21.00 in poi. Franco Mendola - Via E.C. Lupis, 52 - 97100 Ragusa - Tel. 0932/44666.

VENDO ant. Mosley TA36M come nuova rotore CDE AR 40 perfetto Keyer con memoria FT 757 + alim. Daiwa PS30MXII + MIC MD 8 base + acc. FC 707 o permutato con Icom IC 761, ant + rotore + Keyer permutato con TS 711, TS851, FT726, FT751, FT102, FT901D, vendo monitor colori per C64/128 + turbo disk + programmi. Fabrizio Borsani - Via delle Mimose, 8 - 20015 Parabiago - Tel. 0331/555684.

VENDO TS 811E modem Telereader CWR 880, converter O.L. da tong, accordatore 144/432 Daiwa Up converter 0-30 MHz Datong, preamplificatori Gasfet Daiwa 144/432. Sincronismo Fax/DXZ, Eprom, cavi e interfaccia per C64 e PK232. Tel. ore 14-16 e 18-21. Tommaso Carnacina - Via Rondinelli, 7 - 44011 Argenta (FE) - Tel. 0532/804896.

VENDO schemi descrizioni, costruzioni, fotografie pag. 252 apparecchi a reazione, altro libro 252 pag. apparati, schermi, messi in costruzione dalle ditte in tutto il mondo 1926/1932. Altro libro 752 schemi dal 1932 al 1935/38. A richiesta minimo 30 schemi supereterodine civile, militare + valvole europee L409, A425, RE84, ARP12, AR8, ATP4, ATP7, RV2,4 P800 RL 12 P35, RV12 P200-RV2,4 T1 - 1625, 1624, 807, 77, 78, 75, 76, 27. Giannoni Silvano - Via Valdinievole, 27 - 56031 Bientina (PI) - Tel. 0587/74006.

VENDO Echo «ZG EC 52» con modifica ripetitore a L. 100.000 (nuovo). Cerco disperatamente interfaccia (o schema) x C.A.T. FT 757 GX II con C 128 (possibilmente anche il programma). Riscarsico spese di sped. Lorenzo Aquilano - Via S.G. Bosco, 6 - 39050 Pineta di Laives (BZ) - Tel. 0471/951207.

CERCO schema elettrico, con possibilmente disegno del circuito stampato, di un amplificatore lineare da almeno 1,2 kW PeP SSB x frequenze radioamatoriali 1,8-30 MHz preferibilmente valvolare, pago bene, disponibili moltissimi programmi x C64, utility, game, anche in campo radiantistico. Telefonare ore pasti o scrivere. Gianluca Bazzetta - Via Nuova Intra Premeno, 63 - 28050 Arizzano (NO) - Tel. 0323/551880.

VENDO stazione CB completa alimentazione, n. 2 baracchini rosmetro antenna ground plane prezzo da stabilire. Tratto in zona, vendo tester digitale della Hidki perfetto ultrapiatto!! Adriano Lamponi - Via G. Caboto, 7 - 16037 Riva Trigoso (GE) - Tel. 0185/45143.

VENDO linea Drake R-4C-T4XC originale e perfettamente funzionante posso consegnare personalmente in ogni località. Recapito telefonico a Roma 06/5981850 pref. serali. Sergio Pregliasco - Via Firenze, 3 - 17020 Borghetto S.S. (SV) - Tel. 0182/989131 - 06/5981850.

ACQUISTO commutatore cambia canali per CB Ham International modello Concorde II o altri modelli Ham. Vito Sante Defflorio - Via A. Perotti, 4 - 70016 Nocattaro (BA) - Tel. 080/663182.

VENDO interfaccia telefonica Electronis System L. 250.000; frequenzimetro N.E. 1 GHz L. 120.000; misuratore di terra Pantec L. 150.000; realizzo master su pellicola da fotocopie, disegni o file HP-GL; cerco e scambio programmi per elettronica e circuiti stampati MS-DOS. Loris Ferro - Via Marche, 71 - 37139 Verona - Tel. 045/8900867.

ACQUISTO apparecchi valvolari, anteguerra specificare marca, modello, sigle valvole e prezzo. Massimiliano Zara - Via F. Turati, 5/1 - 09013 Carbonia.

VENDO: apparati omologati e non, nuovi o semi-nuovi, programmi amatoriali per spectrum e commodore 64.

CERCO: programmi amatoriali per computer Amstrad 6128 o per 464. Per informazioni lasciare recapito telefonico. Dalle ore 9 alle ore 20. Enzo Stasolla - Via Ofanto, 39 - 70029 Santeramo - Tel. 080/837607.

VENDO manuali (TM) Serie ARC GRC, ARN6 Operators, BC-191, 221, 312, 342, 348, 610, 611, 614, 669, 923A, 924A, 1000, 1306, R19, 48, 107, 108, 109, 110, 220, 266, 390, 390A, 482C, 520, 648, 808, 853, TV7, TS505, I-177, RBA, RBC, RCALR8803, RAK8, ecc. Per RT-WS48 cassetta nuova con 10 valvole. Per TRC4/T14-R19 quarzi 40 nuovi tipo CR6/U. Tullio Flebus - Via Mestre, 16 - 33100 Udine - Tel. 0432/600547.

GIANNONI vuole avvertire che pur avendo cessato da 8 anni l'attività ha in carico per i tanti amatori il surplus più vario e inelencabile. RX, TX BC603-604, ARN7, ARN6, URR392, 390, SIJ, 388, ARC4, BC342, SCR522, BC669, ecc. svariate minuterie migliaia di valvole U.S., inglesi, italiane, tedesche interpellatemi. Vendo e scambio, compro. Silvano Giannoni - Via Valdinievole, 27/25 - 56031 Bientina (PI) - 0587/714006.

VENDO CB Midland Alan 48 L. 180.000, rosmetro Lafayette Mirc 2 L. 20.000 + portatile CB Pro 2000 Lafayette 40 ch AM 110.000 tratt., anche separatamente. Cerco urgentemente Commadore 64. Telefonare ore 16 ÷ 22 non oltre. Alessio Tabanelli - Via Bastia, 203 - 48021 Lavezzola (RA) - Tel. 0545/80613.

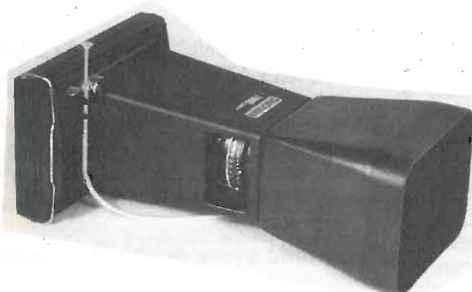
VENDO radiotelefono veicolare Superstar 7700 portata (70) km., alimentatore Microset 15 A. Professionale, Haig Gain portatile 27 MHz. 120 canali + microfono palmare, transverter 11-45 mt., dipolo 45 mt. ant. Sigma Bisonte 45 mt. + base magnetica. Fabio - Tel. 049/9701097.

CAMBIO con RXTX FT 101ZD o similare decimetriche, camera oscura a colori Durst 305 obb. meonon f. 2,8 esposimetro PDT024, analizzatore colormeg marginatore 30 x 40, Drum per Ciba-cron, Tank sviluppo, ecc. tel. 051/941366. Denni Merighi - Via De Gasperi, 23 - 40024 Castel. S.P.T. (BO) - Tel. 051/941366.

VENDO causa acquisto versione base apparecchiatura per VHF 2 metri Kenwood - TR 751 e All Mode usato praticamente poco e niente dotato di accessori e imballo originale L. 800.000. Antonio Costa - Via Cristalliera, 29 - 10139 Torino - Tel. 011/763784.

VENDO computer Commodore Plus 4 + registratore + joystick L. 200.000, stampante MPS 803 L. 200.000, lettore di dischi 1541 L. 300.000. Il tutto in ottime condizioni. Telefonare ore pasti. Patrizio Lainà - Via Sicilia, 3 - 57025 Piombino - Tel. 0565/44332.

ACCESSORI PER STRUMENTI ELETTRONICI



SHACKMAN MACCHINE FOTOGRAFICHE PER OSCILLOSCOPIO

Spaziatori, Adattatori per vari tipi: Tektronix, Hewlett Packard, Philips, National, Hitachi, Gould, Hameg, Iwatsu, Marconi, Kikusvi, Trio, ecc.

ELDITEST SONDE, PROBE, CAVETTI VARI



SONDE ADOTTATE DAI MAGGIORI COSTRUTTORI:
Hameg, Metrix, ITT, GRUNDING, ecc.

DOLEATTO

Componenti
Elettronici s.n.c.

V.S. Quintino 40 - 10121 TORINO
Tel. 511.271 - 543.952 - Telex 221343
Via M. Macchi 70 - 20124 MILANO Tel. 669.33.88

ELETTRONICA
FLASH

ELETTTRA

ZONA INDUSTRIALE GERBIDO
CAVAGLIÀ (VC)

TEL. 0161/966653 - FAX 0161/966377.

RICETRASMETTITTORE RT70



OTTIMO PER BANDA 6 m/50 MHz
FREQUENZA 45 - 58 MHz
SINTONIA CONTINUA
1 CANALE IMPOSTABILE
PROVATO FUNZIONANTE
CORREDATO DI SCHEMA
ELETTRICO

L. 150.000

ACCESSORI:

ALIMENTATORE AC 220 V L. 25.000
ALIMENTATORE DC 12 V L. 45.000
CORNETTA CON PTT L. 25.000

Per i solli Lettori di Elettronica Flash affezionati operatori di Commodore 64 e Spectrum

Il Sinclair Club di Scanzano, fornitissimo di programmi software, è disponibile a ricopiarli su disco o cassetta per tutti coloro che, quali nostri Lettori, ne faranno richiesta.

Per lo Spectrum è pronta la cassetta software n. 6.

Tale servizio è totalmente «GRATUITO», previo invio del disco o cassetta e della busta affrancata e già preindirizzata per il ritorno (l'affrancatura è simile a quella sostenuta nell'invio).

Il Club ringrazia tutti coloro che nell'invio del disco o della cassetta, avranno in esso registrato uno o più programmi anche utility.

Le richieste vanno inviate al sign.

Antonio Ugliano - c.p. 65 - 80053 Castellammare di Stabia (NA).

VENDO interfaccia telefonica L. 250.000, cornetta automatica DTMF L. 160.000, Kenwood 4100 L. 900.000. Telefonare ore pasti. Michele Mati - Via Delle Tofane, 2 - 50053 Empoli (FI) - Tel. 0571/75177.

VENDO ICO2E + cornetta telefonica DTMF L. 370.000, cornetta DTMF con 10 memorie solo L. 145.000, cuffia senza fili per TV L. 85.000, Antifurto casa o negozio L. 180.000 compresa batt. ric., chiave elettronica e sirena. Andrea Sbrana - Via Gobetti, 5 - 56100 Pisa - Tel. 050/563640.

ACQUISTO disk drive 1541 per Commodore 64 cerco anche modem telefonico per Commodore 64. Telefonare qualsiasi ora fino alle 22. Stefano Zobbi - Via Chiaravagna, 14/A/11 - 16154 Genova - Tel. 010/628353.

CEDO: TRX2 m IC22 (come nuovo 15 ch) a L. 220.000, RX mil. francese RR49 A (400 kHz, 20,400 MHz) a L. 200.000, oscillosc. Hitachi V209 (port. come nuovo) a L. 1.400.000, frequenz. CTE FD1200 (10 Hz - 1,2 GHz) a L. 270.000, BC 221 con ali. 220V L. 120.000, tel. senza filo Hamefon a L. 120.000, alim. Elind + 12 - 12/2A, reg. a L. 120.000. Dopo le ore 20. Sergio Daraghin - Via Palermo, 3 - 10042 Nichelino - Tel. 011/6272087.

VENDO strumenti: tester digit 3 1/2 Hun Chang 1000 VDC 750 VAC 20 MHz, Amp 10 DC, 10 AC, tester analogico ICE 680 R. Oscilloscopio OS 620 20 MHz doppia traccia. Vendo Icom IC 02E espanso, cambio il tutto con FRG 9600, ICR 7000. Adriano - Via G. Caboto, 7 - 16037 Riva Trigoso (GE) - Tel. 0185/45143.

TRANSVERTER 28 + 432 e 144-432 MHz L. 250.000 cad., Converter 1296-144 e 1296-28 L. 90.000 cad., Oscar 7 lineare 200W L. 450.000, moduli amplificatori TV Teko 26-38 dB, Standard C120 da 140 e 150 MHz L. 390.000, VFO digitale per CB L. 100.000, Yaesu FT 101/ZD L. 900.000, Riviste radio: chiedere elenco. Giovanni - Tel. 0331/669674.

CERCO e acquisto cassette «Super 8» a quattro piste. Inviare elenco e prezzo richiesto. Gaspare Mario - Magrotti - Via Ristori, 6 - 40127 Bologna.

CERCO antenna attiva SW4A e ricevitore Sony ICF2001D, vendo coppia casse acustiche 60W autocostruite L. 100.000; scrivere e fare offerte. Filippo Baragona - Via Visitazione, 72 - 39100 Bolzano.

CERCO schema e manuale RX AR 88D della R.C.A. rimborso spese copie fotostatiche e spedizione. Ringrazio anticipatamente. Giuseppe Babini - Via del Molino, 34 - 20091 Brescia (MI) - Tel. 02/6142403.

CEDO in cambio di altro: micro Turner 254 HC, frequenzimetro T74, RX 312-68P - 48 - 392, apparato morse ex FS. Cerco: documentazione radio valigetta d'ogni genere valvole radio (tipi che cerco) RX 58 MK. Documentazione surplus ital. fino al 1943. Mi è gradito ogni contatto epistolare o telefonico. Giovanni Longhi - Via Gries, 80 - 39043 Chiusa (BZ) - Tel. 0472/47627.

OFFRESI complesso camera termostatica cm. 30 x 48 x 44 Allocchio Bacchini anni 30 in cambio surplus tedesco-italiano. Giobatta Simonetti - Via Roma, 17 - 18039 Ventimiglia - Tel. 0184/352415.

VENDO finale di potenza Zendar ZPA 150 + 150 watt con entrata adatta a tutti i tipi di radio amplificata Pioneer preamplificata ecc. a lire 80.000 trattabili. Marino Guidi - Via Cocchi, 18 - 48020 B. Cavallo (RA) - Tel. 0545/49131.

VENDO base Galaxy Saturn con lettura digitale TXRX + amplif. BV 2001 MK4 L. 300.000 + amplif. BV 131 nuovo L. 90.000 + micro da tavolo Ham Master 4500 L. 70.000. Non spedisco. Grazie. Luigi Grassi - Località Polin, 14 - 38079 Tione (TN) - Tel. 0465/22709.

ACQUISTO Fluke 8300 A digital voltmeter buone condizioni pos. con manuale. Giampaolo Cioni - Via Ortensi, 6 - 40050 Monte S. Pietro (BO) - Tel. 051/848810.

RX Sony ICF 7600-D 0,15-30 mc AM-CW-SSB con banda FM completo tutti gli accessori vendo lire 300.000. RX Marelli RP-32A 1,5-32 MC alimentazione 220V manuale lire 350.000. Leopoldo Mietto - Viale Arcella, 3 - 35100 Padova - Tel. 049/657644.

VENDO interfaccia telefonica e s.l. L. 250.000, cornetta DTMF automatica L. 200.000, registratore telefonico automatico L. 100.000. Telefonare ore pasti. Sandra Bartoli - Via Mazzini, 48 - 50054 Fucecchio (FI) - Tel. 0571/22100.

VENDO ricevitore Sony ICF-6700 L, SW/MW/LW/FM, SSB/CW/FM/AM funzionante a batterie, 110V o 220V con frequenzimetro e S-meter. Ottimo stato, perfettamente funzionante. Telefonare dopo le ore 20. Cristiano Bernard (IX1VLX) - Reg. Bardoney - 11021 Cervinia (AO) - Tel. 0121/803213.

VENDO traduzione in italiano manuale per drive Commodore 1581 da 3,5 pollici. Giovannino Fanciulli - Via Cavour, 17 - 18038 Sanremo - Tel. 0184/883824.

SCAMBIO con utenti Sinclair QL software, documentazione, informazioni varie. Mauro Tauzzi - Str. Rozzol, 47 - 34139 Trieste - Tel. 040/946847.

VENDO (lineare Drake TX4C R4C ripetore digitale) linea Drake 48 (multi 3000: FDK, sintonia continua 144: 148 MHz), computer: Italsot. comp. (IBM) (ricevitore marino VHF, multi, banda) pag. contrassegno a prezzi onesti. Le apparecchiature sono come nuove. Cerco (ricevitore Icom 7000). Gaspare Errante Parrino - Via Rampingallo, 27 - 91022 Castelvetrano - Tel. 0924/89939.

Vengono accettati solo i moduli scritti a macchina o in stampatello. Si ricorda che la «prima», solo la prima parola, va scritta tutta in maiuscolo ed è bene che si inizi il testo con «VENDO, ACQUISTO, CAMBIO ecc.». La Rivista non si assume alcuna responsabilità sulla realtà e contenuto degli annunci stessi e, così dicasi per gli eventuali errori che dovessero sfuggire al correttore. Essendo un servizio gratuito per i Lettori, sono escluse le Ditte. Per esse vige il servizio «Pubblicità».

Spedire in busta chiusa a: **Mercatino postale c/o Soc. Ed. Felsinea - via Fattori 3 - 40133 Bologna**

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____ cap. _____ città _____

Tel. n. _____ TESTO: _____

Interessato a:

OM - CB - COMPUTER - HOBBY
 HI-FI - SURPLUS - SATELLITI
 STRUMENTAZIONE

Preso visione delle condizioni porgo saluti.

(firma)

Abbonato Sì No

Riv. 11/88

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L. _____

Lire _____

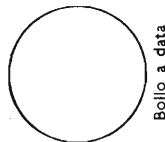
sul C/C.N. **14878409**

Intestato a:
**SOCIETA' EDITORIALE FELSINEA-S
R.-L.
VIA FATTORI 3
40133 BOLOGNA BO**

eseguito da _____

residente in _____

addl. _____



Bollo a data

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

Cartellino del bollettario

numero d'accettazione

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFF. POSTALE

Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di accreditam. di L. _____

Lire _____

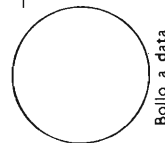
sul C/C.N. **14878409**

Intestato a:
**SOCIETA' EDITORIALE FELSINEA-S.-R.-L.
VIA FATTORI 3
40133 BOLOGNA BO**

eseguito da _____

residente in _____

addl. _____



Bollo a data

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

N. del bollettario ch 9

data progress.

data

numero conto

importo

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante

AVVERTENZE

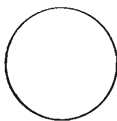
Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).
NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.
 A tergo del certificato di accredito e della attestazione è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.
 L'ufficio postale che accetta il versamento restituisce al versante le prime due parti del modulo (attestazione e ricevuta) debitamente bollate.
 La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.
 La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

1728 OFFICINA C.V. ROMA

Spazio per la causale del versamento
 (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

- Rinnovo abbonamento
- Nuovo abbonamento
- dal
- Arretrati n.
- annata 84 85
- 86 87 88

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti



HAM CENTER
 di PIZZIRANI P. & C. s.p.a.
 VIA CARTIERA, 37 - TEL. (051) 84.66.52 - 84.28.58
 40044 BORGONUOVO DI PONTECCHIO MARCONI (BOLOGNA) ITALY

TOROIDAL CORES

Core Size	Outer Diam. (in.)	Inner Diam. (in.)	Height (in.)	Cross Sect. Area cm ²	Mean Length cm
T-200	2.000	1.250	.550	1.330	12.97
T-184	1.840	.950	.710	2.040	11.12
T-157	1.570	.950	.570	1.140	10.05
T-130	1.300	.780	.437	.930	8.29
T-106	1.060	.560	.437	.706	6.47
T-94	.942	.560	.312	.385	6.00
T-80	.795	.495	.250	.242	5.15
T-68	.690	.370	.190	.196	4.24

Core Size	Outer Diam. (in.)	Inner Diam. (in.)	Height (in.)	Cross Sect. Area cm ²	Mean Length cm
T-50	.500	.303	.190	.121	3.20
T-44	.440	.229	.158	.107	2.67
T-37	.375	.205	.128	.070	2.32
T-30	.307	.151	.128	.065	1.83
T-25	.255	.120	.096	.042	1.50
T-20	.200	.088	.067	.034	1.15
T-16	.160	.078	.060	.016	0.75
T-12	.125	.062	.050	.010	0.74

IRON-POWDER and FERRITE
AMIDON Associates, Inc.

HAM CENTER
 ...Ricordate è sinonimo di garanzia e qualità!!!

HAM CENTER
 di PIZZIRANI P. & C. s.p.a.
 VIA CARTIERA, 37 - TEL. (051) 84.66.52 - 84.28.58
 40044 BORGONUOVO DI PONTECCHIO MARCONI (BOLOGNA) ITALY

IMPEDENZE E M.F.
 Medie frequenze 455 kHz
 Medie frequenze 10,7 MHz
 Medie frequenze sub-miniatura
 Impedenza R.F.
 Compensatori ceramici
 Compensatori a mica
 Compensatori a libretto
 Compensatori a botticella
 Condensatori variabili Tx

HAM CENTER
 ...Ricordate è sinonimo di garanzia e qualità!!!

FLANGER

Luciano Burzacca

Con questo circuito si possono ottenere, oltre al ben noto effetto Flanger anche il Chorus e il vibrato, nonché una valida simulazione del «Leslie» reso famoso dagli organi elettronici alcuni anni fa.

Fra tutti gli effetti elettronici per strumenti musicali, attualmente in circolazione, il Flanger occupa senz'altro i primi posti.

Chi non ricorda quel suono etereo, corposo, quasi da organo, che compariva nel mezzo del brano «Europa» del popolare Carlos Santana?

Quella è una delle tante sonorità che permette di ottenere questo effetto basato sul ritardo, ottenuto elettronicamente, del segnale musicale.

Spesso si confonde il Flanger con il Phaser, anch'esso abbastanza popolare, ma che può essere considerato un surrogato del primo, senz'altro più economico ma anche più limitato nelle possibilità sonore.

Per comprendere la differenza tra i due è necessaria un po' di teoria. Il Phaser si ottiene unendo in cascata un certo numero di cellule del tipo rappresentato in figura 1, cioè filtri sfasatori del segnale. Ogni cellula agisce su una certa gamma di frequenze, a seconda del valore del condensatore.

Lo spostamento di fase è controllato da Fet che funzionano come resistenze variabili, essendo pilotati da una tensione ciclica (generalmente triangolare)

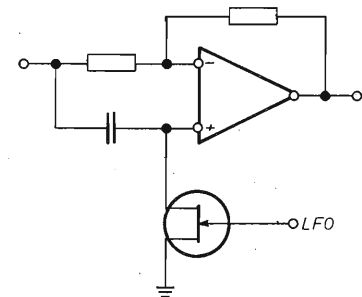
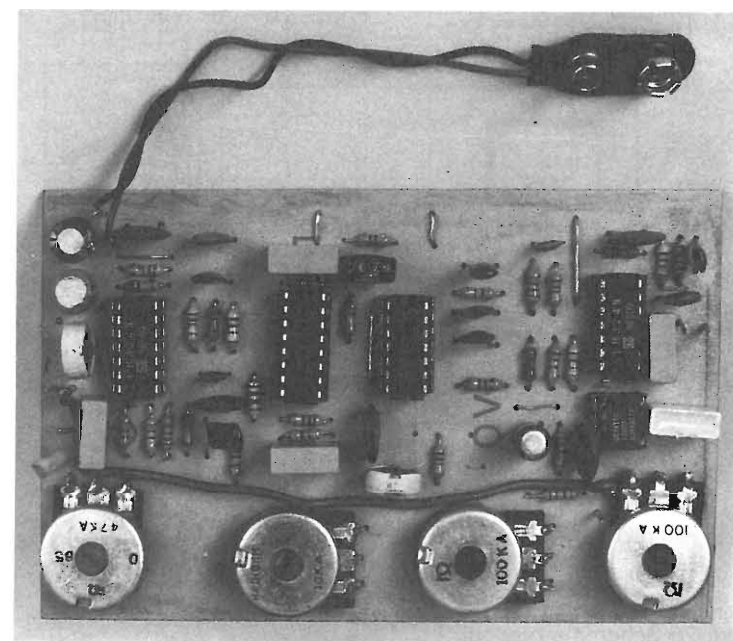


figura 1 - Schema di principio del Phaser.



prodotta da un LFO. Dopo aver attraversato questi filtri, il segnale è miscelato con quello diretto: in questo modo lo sfasamento prodotto provoca sia attenuazioni che esaltazioni di varie armoniche. In pratica il Phaser risulta un particolare modificatore di tono. Anche nel Flanger abbiamo attenuazione e esaltazione ciclica delle armoniche ma il tutto viene ottenuto miscelando il segnale diretto con lo stesso segnale ritardato, elettronicamente, di alcuni millisecondi (in genere da 1 a 20). Lo sfasamento dovuto al ritardo del segnale produce una sonorità diversa dal Phaser, molto più ricca in armoniche: si ha quasi la sensazione che il suono fluttui nello spazio.

Il ritardo del segnale si ottiene con particolari circuiti integrati, tra i quali il TDA 1022, qui usato, è tra i più diffusi ed economici.

L'integrato per funzionare ha bisogno di un clock esterno dalla cui frequenza dipende il tempo di ritardo con cui il segnale vie-

ne presentato all'uscita. Per ottenere l'effetto Flanger il clock deve essere modulato da una frequenza molto bassa, prodotta da un LFO. Inoltre richiede filtri passa-basso per eliminare le distorsioni dovute alle interazioni tra clock e segnale.

La circuiteria è quindi più complessa rispetto al Phaser, ma la sonorità è senz'altro migliore e in più si possono avere altri effetti basati sul ritardo.

Ad esempio, miscelando opportunamente segnale diretto e ritardato e regolando la modulazione intorno a 5 Hz si ha la sensazione di sentire contemporaneamente più sorgenti sonore dello stesso tipo (chorus). Prelevando all'uscita solo il segnale ritardato, con frequenze sempre intorno ai 5 Hz, si ha la modulazione in frequenza del segnale (vibrato). Inoltre, utilizzando l'effetto con un organo elettronico o un sintetizzatore polifonico si

	P2 MIXER	P3 SPEED	P1 FEED BACK	P4 DELAY
VIBRATO				
CHORUS				
FLANGER				

figura 3 - Posizioni dei controlli per i vari effetti.

può avere la tipica sonorità «Leslie» ottenuta, in passato, con speciali altoparlanti rotanti.

Schema a blocchi

Il segnale è inviato ad un amplificatore che permette di dosarne il livello (sensibilità), dopodiché attraversa un filtro passa basso con pendenza di 24 dB/ottava, che limita la banda passante a 15 kHz in modo da

eliminare le distorsioni dovute all'interazione delle alte frequenze del segnale con le frequenze del clock. Nel nostro caso il clock, ottenuto con un VCO, varia tra circa 40 kHz e 180 kHz, quindi la sua minima frequenza è aldisopra del doppio della massima frequenza del segnale, come le regole d'uso delle linee di ritardo impongono.

Dopo il primo filtro il segnale è inviato all'uscita e alla linea di ritardo. Il segnale ritardato è nuovamente filtrato e inviato al mixer quindi all'uscita. Mediante un apposito potenziometro il segnale ritardato è rinviato all'ingresso della linea di ritardo (retroazione) per poter incrementare la profondità dell'effetto.

La linea di ritardo è pilotata dal VCO che genera due onde quadre di identica frequenza ma sfasate di 180°. Alla frequenza massima corrisponde il minimo ritardo e viceversa (1,4-6,4 msec.). I valori del ritardo (susceptibili di variazioni a causa delle tolleranze dei componenti passivi del VCO) si ottengono dalla formula:

$$t = 512 / 2F \text{ clock}$$

dove 512 è il numero di cellule di ritardo contenute nel TDA 1022.

La frequenza di clock, e quindi il ritardo, sono variabili perio-

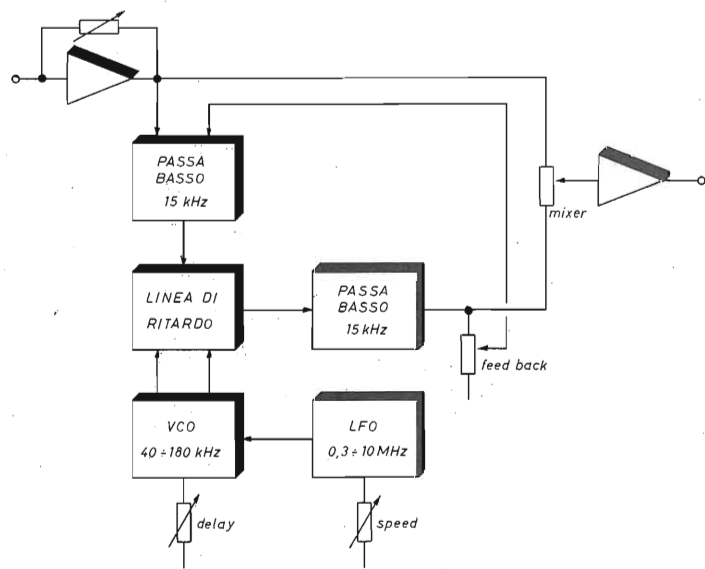


figura 2 - Schema a blocchi.

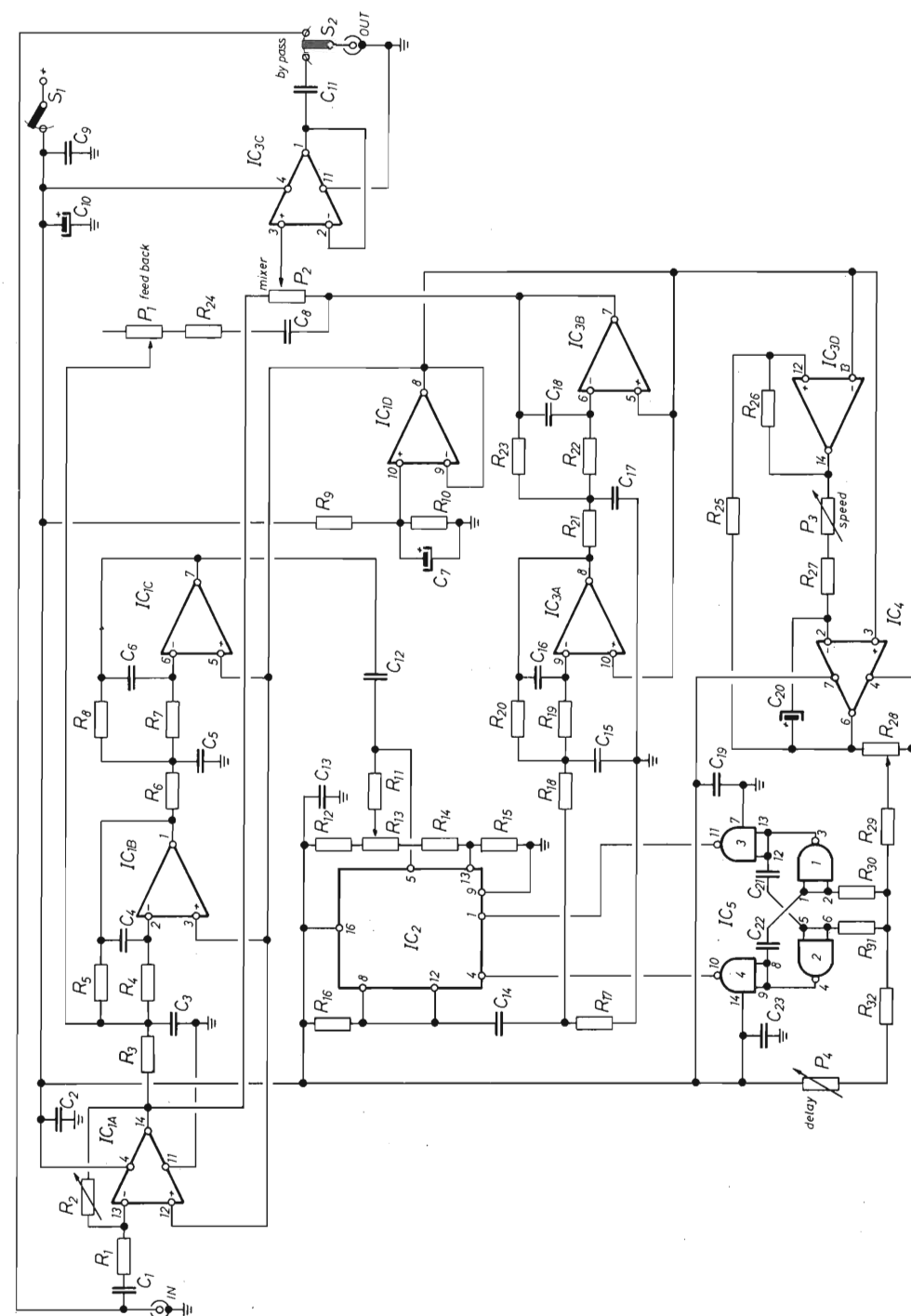


figura 4 - Schema elettrico del Flanger.

R1 = 47 k Ω
 R2 = 470 k Ω trimmer
 R3 = 3,3 k Ω
 R4 = 10 k Ω
 R5 = 10 k Ω
 R6 = 10 k Ω
 R7 = 10 k Ω
 R8 = 10 k Ω
 R9 = 100 k Ω
 R10 = 100 k Ω
 R11 = 100 k Ω
 R12 = 4,7 k Ω
 R13 = 10 k Ω trimmer
 R14 = 4,7 k Ω
 R15 = 1 k Ω
 R16 = 47 k Ω
 R17 = 1 M Ω
 R18 = 10 k Ω
 R19 = 10 k Ω
 R20 = 10 k Ω
 R21 = 10 k Ω
 R22 = 10 k Ω
 R23 = 10 k Ω
 R24 = 5,6 k Ω
 R25 = 2,2 k Ω
 R26 = 22 k Ω
 R27 = 10 k Ω
 R28 = 47 k Ω trimmer
 R29 = 10 k Ω
 R30 = 47 k Ω
 R31 = 47 k Ω
 R32 = 1 k Ω
 P1 = 10 k Ω lin.
 P2 = 100 k Ω lin.
 P3 = 100 k Ω lin.
 P4 = 100 k Ω lin.
 IC1 = LM 324
 IC2 = TDA 1022
 IC3 = LM 324
 IC4 = μ A 741
 IC5 = CD 4011
 S1 = interruttore
 S2 = deviatore a pedale
 C1 = 220 nF
 C2 = 100 nF (disco)
 C3 = 3,9 nF
 C4 = 270 pF
 C5 = 1,8 nF
 C6 = 680 pF
 C7 = 47 μ F 16V
 C8 = 220 nF
 C9 = 100 nF (disco)
 C10 = 100 μ F 16V
 C11 = 220 nF
 C12 = 220 nF
 C13 = 100 nF (disco)
 C14 = 220 nF

C15 = 3,9 nF
 C16 = 270 pF
 C17 = 1,8 nF
 C18 = 680 pF
 C19 = 100 nF (disco)
 C20 = 47 μ F 16V
 C21 = 82 pF
 C22 = 82 pF
 C23 = 100 nF (disco)

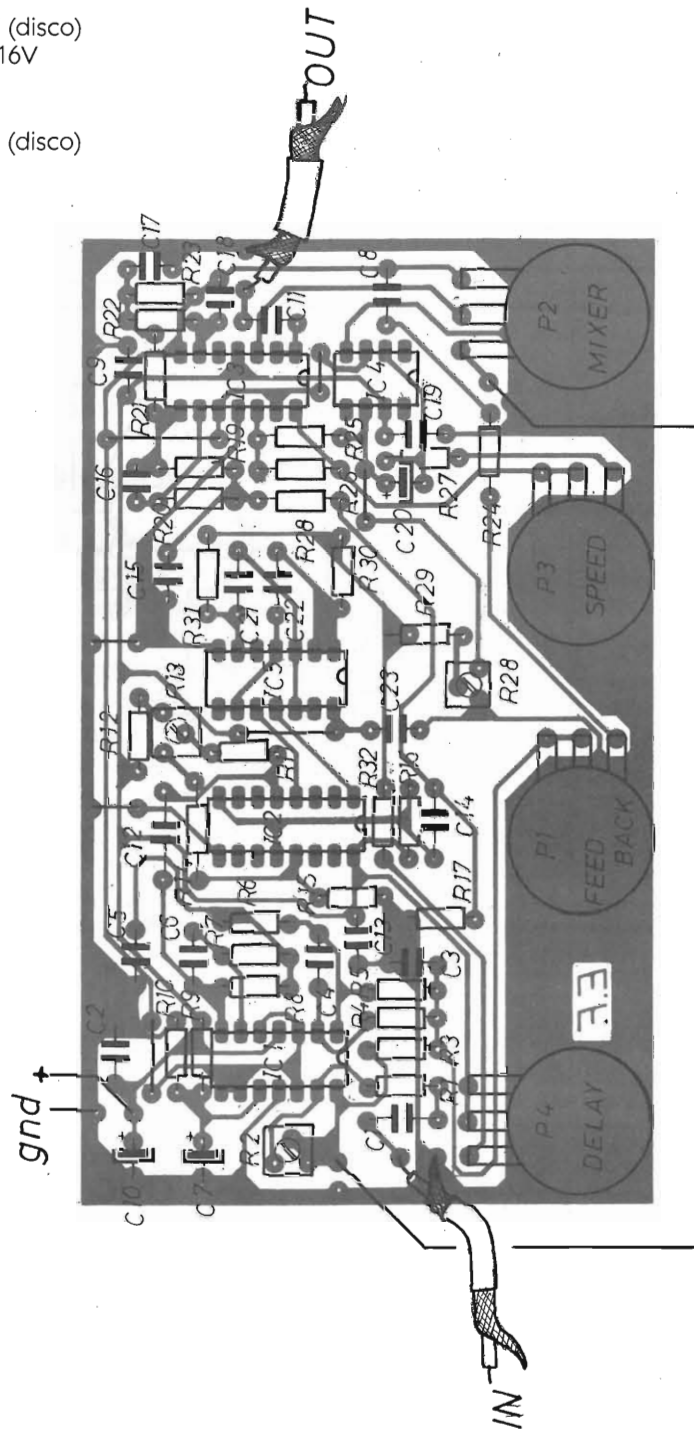


figura 5 - Disposizione componenti.

dicamente da un LFO, di cui è controllabile esternamente la velocità. Non è stato inserito un controllo esterno di profondità di modulazione perché l'effetto che questo darebbe è riproducibile agendo sul tempo di ritardo (delay). D'altra parte, escludendo del tutto la modulazione, si possono ottenere particolari timbriche con opportuni tempi di ritardo; se si desidera ciò basta interrompere con un interruttore esterno il collegamento tra LFO e VCO.

Schema elettrico

IC1A è l'amplificatore di ingresso, IC1B e IC1C costituiscono il

primo filtro mentre IC1D fornisce la polarizzazione necessaria a tutti gli operazionali per evitare la doppia alimentazione.

IC2 è la linea di ritardo, IC3A e IC3B formano il secondo filtro, IC3C è il buffer d'uscita. IC3D e IC4 sono rispettivamente il derivatore e l'integratore di un classico oscillatore a doppia onda di cui viene sfruttata solo l'onda triangolare. IC5 è il VCO, con due porte collegate come multivibratore astabile controllato in tensione e le altre due usate come buffer.

L'alimentazione si ottiene con una comune pila da 9 volt; il consumo non arriva ai 3 mA.

Taratura

Finito il montaggio ed eseguiti gli opportuni collegamenti si gira P2 tutto a sinistra per escludere il segnale ritardato. Si regola R2 in modo da avere all'uscita il segnale diretto senza distorsioni, quindi, con tutti e 4 i potenziometri al massimo, si esclude la modulazione agendo su R28. Si regola R13 in modo che anche il segnale ritardato sia indistorto. Infine si agisce su R28 per ottenere la massima modulazione senza rumori indesiderati.

Per concludere, suggerisco le posizioni dei controlli che permettono di ottenere gli effetti sopra ricordati (figura 3).

Buon lavoro.

Mega Elettronica, azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di strumenti di misura elettrici sia analogici che digitali.

STRUMENTI DA PANNELLO ANALOGICI

Campo di misura fondo scala

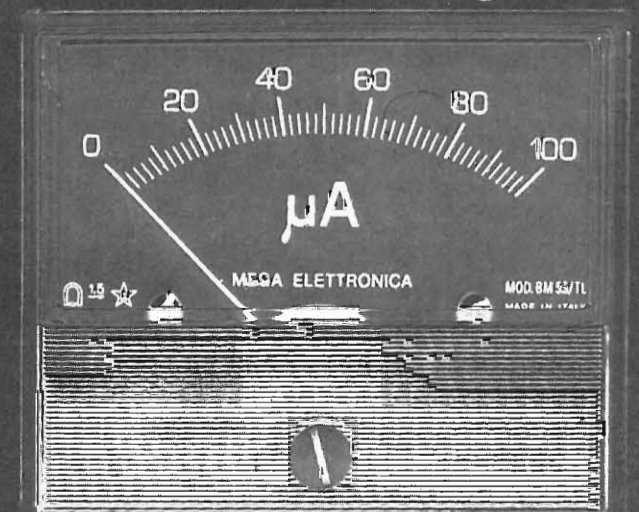
10 μ Adc \pm 50 Adc
 60 mV \pm 500 Vdc
 1 Aac \pm 50 Aac
 15 Vac \pm 500 Vac

L'elevato standard degli strumenti Mega e la loro piena affidabilità sono garantiti dall'impiego di materiali pregiati e collaudati. La Mega Elettronica produce anche una vasta gamma di strumenti da pannello digitali ed è presente presso i più qualificati rivenditori di componenti elettronici e di materiale radioelettrico.

MEGA! Lo strumento giusto per la misura giusta.

mega
elettronica

mega
La misura giusta



20128 Milano - Via A. Meucci, 67
 Tel. 02/25.66.650

Impara a casa tua una professione vincente

SPECIALIZZATI IN ELETTRONICA DIGITALE E MICROCOMPUTER



Novità

SCUOLA RADIO ELETTRA È:

FAILE Perché il suo metodo di insegnamento è chiaro e di immediata comprensione. **RAPIDA** Perché ti permette di imparare tutto bene ed in poco tempo. **COMODA** Perché inizi il Corso quando vuoi tu, studi a casa tua nelle ore che più ti sono comode. **ESAURIENTE** Perché ti fornisce tutto il materiale necessario e l'assistenza didattica da parte di docenti qualificati per permetterti di imparare la teoria e la pratica in modo interessante e completo. **GARANTITA** Perché ha oltre 30 anni di esperienza ed è leader europeo nell'insegnamento a distanza. **CONVENIENTE** Perché puoi avere subito il Corso completo e pagarlo poi con piccole rate mensili personalizzate e fisse. **PER TUTTI** Perché grazie a SCUOLA RADIO ELETTRA migliaia di persone come te hanno trovato la strada del successo.

TUTTI I CORSI SCUOLA RADIO ELETTRA:

- ELETTRONICA E TELEVISIONE
- TELEVISIONE IN B/N E COLORE
- ALTA FEDELITÀ
- ELETTRONICA SPERIMENTALE
- ELETTRONICA INDUSTRIALE
- ELETTRONICA DIGITALE E MICROCOMPUTER
- PROGRAMMAZIONE BASIC
- PROGRAMMAZIONE COBOL e PLI
- IMPIANTI ELETTRICI E DI ALLARME
- IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
- IMPIANTI IDRAULICI E SANITARI
- IMPIANTI DI ENERGIA SOLARE
- MOTORISTA
- ELETTAURTO
- LINGUE STRANIERE
- PAGHE E CONTRIBUTI
- INTERPRETE
- TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE
- DATTILOGRAFIA
- SEGRETARIA D'AZIENDA
- ESPERTO COMMERCIALE
- ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE
- TECNICO DI OFFICINA
- DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA
- ARREDAMENTO
- ESTETISTA
- VETRINISTA
- STILISTA DI MODA
- DISEGNO E PITTURA
- FOTOGRAFIA B/N E COLORE
- GIORNALISTA
- TECNICHE DI VENDITA
- TECNICO E GRAFICO PUBBLICITARIO
- OPERATORE, PRESENTATORE, GIORNALISTA
- RADIOTELEVISIVO
- OPERATORI NEL SETTORE DELLE RADIO E DELLE TELEVISIONI LOCALI
- CULTURA E TECNICA DEGLI AUDIOVISIVI
- VIDEOREGISTRAZIONE
- DISC-JOCKEY
- SCUOLA MEDIA
- LICEO SCIENTIFICO
- GEOMETRA
- MAGISTRALE
- RAGIONERIA
- MAESTRA D'ASILO
- INTEGRAZIONE DA DIPLOMA A DIPLOMA
- OPEN CENTER



Scuola Radio Elettra è associata all'AISCO (Associazione Italiana Scuole) per la tutela dell'Allievo.

SCUOLA RADIO ELETTRA È LA SCUOLA PER CORRISPONDENZA PIÙ IMPORTANTE D'EUROPA.

SE HAI URGENZA TELEFONA 24 ore su 24
ALLO 011/696.69.10
SCUOLA RADIO ELETTRA
VIA STELLONE 5, 10126 TORINO

SUBITO A CASA TUA IL CORSO COMPLETO

che pagherai in comode rate mensili.
Compila e spedisci subito in busta chiusa questo coupon.
Riceverai **GRATIS E SENZA IMPEGNO** tutte le informazioni che desideri.



Scuola Radio Elettra
sa essere sempre nuova

Sì Desidero ricevere **GRATIS E SENZA IMPEGNO** tutte le informazioni sul

CORSO DI _____

CORSO DI _____

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____ CAP. _____

LOCALITÀ _____ PROV. _____

ETÀ _____ PROFESSIONE _____ TEL. _____

MOTIVO DELLA SCELTA: PER LAVORO PER HOBBY **EFG24**

Scuola Radio Elettra Via Stellone 5, 10126 TORINO

C on Scuola Radio Elettra puoi diventare in breve tempo un tecnico e programmatore di sistemi a microcomputer, imparando concretamente com'è fatto, come funziona, come si impiega un microcomputer.

Scuola Radio Elettra ti fornisce con le lezioni anche i materiali e le attrezzature necessarie per esercitarti subito praticamente, permettendoti di raggiungere la completa preparazione teorico-pratica e quindi intraprendere subito l'attività che preferisci.

Potrai costruire interessanti apparecchiature che resteranno di tua proprietà e ti serviranno sempre: **MINI-LAB** (Laboratorio di elettronica sperimentale), **TESTER** (Analizzatore universale), **DIGILAB** (Laboratorio digitale da tavolo), **EPROM PROGRAMMER** (Programmatore di memorie EPROM), **ELETTRA COMPUTER SYSTEM** (Microcalcolatore basato sul microprocessore Z80).



TUTTI I MATERIALI, TUTTI GLI STRUMENTI, TUTTE LE APPARECCHIATURE DEL CORSO RESTERANNO DI TUA PROPRIETÀ.

PUOI DIMOSTRARE A TUTTI LA TUA PREPARAZIONE

Al termine del Corso ti viene rilasciato l'Attestato di Studio, documento che dimostra la conoscenza della materia che hai scelto e l'alto livello pratico di preparazione raggiunto. E per molte aziende è una importante referenza. SCUOLA RADIO ELETTRA ti dà la possibilità di ottenere la preparazione necessaria a sostenere gli **ESAMI DI STATO** presso istituti legalmente riconosciuti.



Preso d'atto Ministero Pubblica Istruzione n. 1391.

UNA SERRATURA INTERAMENTE ELETTRONICA

Philippe Bérard

Semplice sistema di serratura e chiave elettronica che fa uso di due integrati Motorola MC145026 (encoder) e MC145028 (decoder).

Numerosi sono gli schemi su circuiti di serrature elettroniche che sono stati pubblicati in questi ultimi anni. Il loro principio generale di funzionamento è semplice quanto ingegnoso: viene programmata una combinazione numerica o alfanumerica, e se quella eseguita dall'utente corrisponde con quella registrata, la serratura scatterà. Il problema posto da questi sistemi è che essi richiedono un volume di circuiteria digitale piuttosto considerevole, per effettuare la decodifica e riconoscere il codice esatto.

Invece, questo circuito, il cui schema si vede in figura 1, è basato soltanto su 3 circuiti integrati: IC 1, un decoder MC 145028 della Motorola, che fa parte integrante della serratura, IC 2, un encoder MC 145026, sempre della Motorola, che fa da chiave elettronica, e IC 3, un regolatore di tensione a 5 Volt. Il vantaggio offerto dall'approccio interamente elettronico sta nel fatto che questa serratura occupa poco spazio (solo 12 cmq. circa), men-

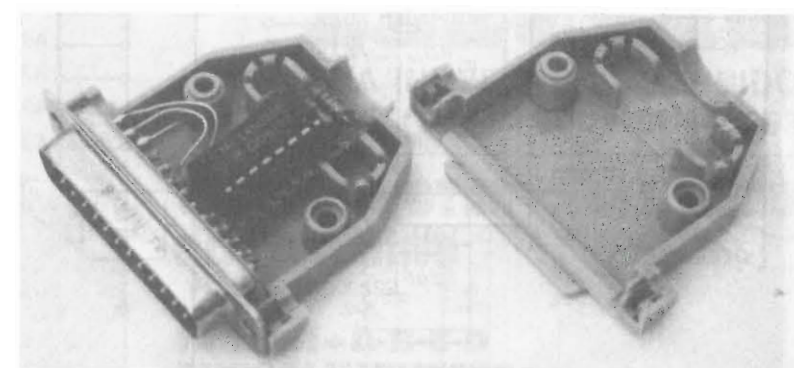
tre la stessa chiave è abbastanza piccola da essere tascabile. Dal punto di vista sicurezza, anche se qualcuno in possesso della chiave sarebbe virtualmente in grado di aprire la serratura, il che non avviene con le serrature di sicurezza menzionate sopra, rimane comunque evidente che il basso costo e la semplicità di utilizzazione di questo sistema lo rende attraente, essendo per di più il tutto molto facile da realizzare.

Il decoder MC 145026 si usa di solito per comandare apparec-

chiature di controllo all'IR, a ultrasuoni e in RF. Quando l'MC viene attivato per mandare un comando, egli legge i suoi nove terminali, li codifica in una serie di bits e manda l'informazione in seriale. Da parte sua, il ricevitore, l'encoder MC 145028, riceve questa trasmissione seriale e controlla i dati d'indirizzo ricevuti con lo stato di programmazione dei propri nove terminali d'indirizzo. Se questa programmazione corrisponde con quella che lui possiede, allora il suo terminale 11 (VT), che sta per Valid Transmission, si porterà in condizione logica 1.

Durante la codifica dei dati, IC 2 può leggere uno o l'altro dei tre seguenti stati: 1) aperto senza connessione 2) livello basso messo a terra 3) livello alto al positivo di alimentazione. Poiché l'IC legge ciascuno dei suoi terminali come uno stato univoco e diverso, ciò significa che l'encoder adopera una specie di sistema «ternario». Il calcolo del numero di codifiche possibili è quindi semplice da eseguire: visto che ci sono nove terminali, l'encoder potrà codificare 3 alla 9ª, cioè 19.683 codici distinti.

Ma, anche se il decoder MC 145028 potrà leggere tre stati di



Encoder montato nella calotta del connettore a vaschetta.

ELETTRONICA
FLASH

versi sui terminali A1÷A8, esso potrà leggere soltanto un livello basso o alto su A9, riducendo pertanto a 2 per 3 alla 8, cioè 13122, il numero di indirizzi distinti, una gamma di possibilità tuttavia che è assai più ampia di quella offerta da un qualsiasi circuito elettronico a 4 digit.

Una cifra più che sufficiente a garantire l'utente da eventuali tentativi di forzatura della serratura, perché ci vorrebbe un bel po' di tempo per trovare la combinazione adeguata, e comunque più di quanto l'eventuale ladro avrebbe a disposizione.

I dati codificati mandati dall'encoder IC 2 consistono in una serie di impulsi lunghi e di impul-

si brevi, oppure una miscela di impulsi lunghi e brevi che sono destinati a rappresentare i diversi stati dei terminali. Per fare un esempio, un segnale basso verrà codificato sotto forma di una sequenza di due impulsi brevi consecutivi, mentre un segnale alto sarà rappresentato da una sequenza di due impulsi lunghi consecutivi. Un terminale con indirizzo aperto e non connesso verrà rappresentato da una sequenza composta da un impulso lungo seguito da un impulso breve. Occorre notare che l'encoder fa seguire ogni sequenza da un'altra sequenza identica alla prima, usando la tecnica della trasmissione ridondante, un pro-

cedimento di sicurezza che garantisce la riservatezza della trasmissione dei dati.

Il decoder IC 1 impiega le sequenze di impulsi che riceve dall'encoder per determinare lo stato presente dei suoi terminali d'indirizzo. Mentre il decoder sta ricevendo i dati, egli compara lo stato dei propri terminali con quello dei terminali dell'encoder. Se tutti i terminali corrispondono, il pin 11 del decoder si porta in condizione logica 1 indicando così di aver completato la combinazione. Il terminale 11 fa entrare in conduzione il transistor Q 1 che eccita a sua volta il relé. Questo terminale rimarrà a livello alto fintanto che il deco-

der non riceverà una nuova sequenza di impulsi.

La ripetizione dei treni di impulsi non è così critica da richiedere una tolleranza ristretta; tutte le resistenze saranno da un quarto di watt. Il decoder è alimentato a 5 volt e l'encoder non ha bisogno di un'alimentazione in proprio perché viene alimentato direttamente dal decoder quando questo è in funzione. La chiave consiste dei soli IC 2, R 4 e R 5 e dal condensatore C 3. Per entrare in un modo più agevole nella combinazione anziché collegare i terminali a massa, o al positivo o al limite lasciarli aperti, si potrebbe usare un insieme di commutatori, che collegano ciascun terminale a uno dei tre stati, sacrificando da una parte la maneggevolezza del circuito, ma aumentando dall'altra il numero di combinazioni immediatamente disponibili. Se invece i terminali vengono saldati, la chiave conserverà dimensioni abbastanza piccole da prendere posto all'interno di un connettore

tipo DB-25, ma in questo caso, si dovrà ricominciare la procedura di collegamento appena la combinazione dovrà essere rinnovata.

Se volete usare non più di un'unica combinazione, sarebbe opportuno collegare due o più terminali dell'encoder e del decoder al positivo di alimentazione, o alla terra per creare la combinazione del sistema. Se invece si prevede di dover cambiare spesso la combinazione, i commutatori rotanti diventeranno indispensabili, come si è visto sopra; le dimensioni del circuito aumenteranno proporzionalmente, ma rimarrà comunque la possibilità di usare i commutatori solo con i terminali del decoder e di perdere un po' di tempo per ricollegare la chiave al momento in cui si cambierà la combinazione.

Per realizzare in pratica la chiave, bisognerà stare attenti agli integrati e calcolare anche le dimensioni del contenitore in funzione dei pochi componenti

passivi da disporre attorno all'integrato MC 145026. Ad ogni modo, il connettore scelto dovrà contenere almeno tre terminali predisposti per collegare la serratura: uno per l'alimentazione, uno per i dati e infine uno per il segnale comune e la terra. Dovreste usare uno zoccolo per gli integrati che, essendo CMOS, potrebbero subire danno se saldati direttamente.

La taratura del circuito non è difficile. Basterà collegare la chiave al decoder per far scattare il relé. Se tuttavia i contatti non dovessero chiudersi, ciò sarebbe molto probabilmente dovuto al fatto che un indirizzo non coincide tra decoder ed encoder. Per controllare il guasto, si può collegare un oscilloscopio al terminale 15 dell'IC 2 per vedere la sequenza indefinita di impulsi mandati dall'encoder. Se gli impulsi non appaiono sullo schermo, dovrete verificare le connessioni di R4, R5 e C3 e, se c'è bisogno, cambiare i componenti che risultano fuori uso.

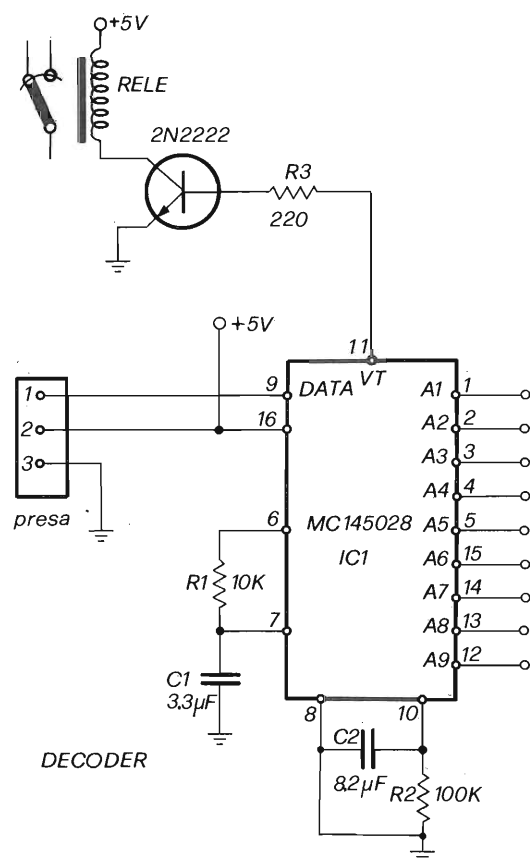


figura 1 - Schema decoder.

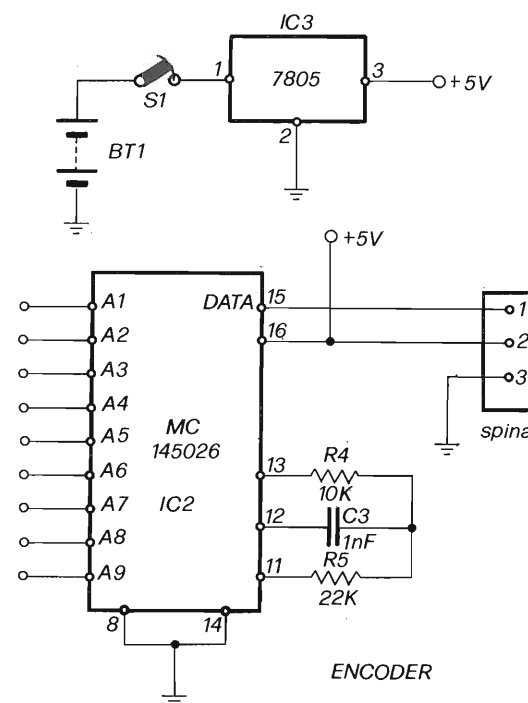
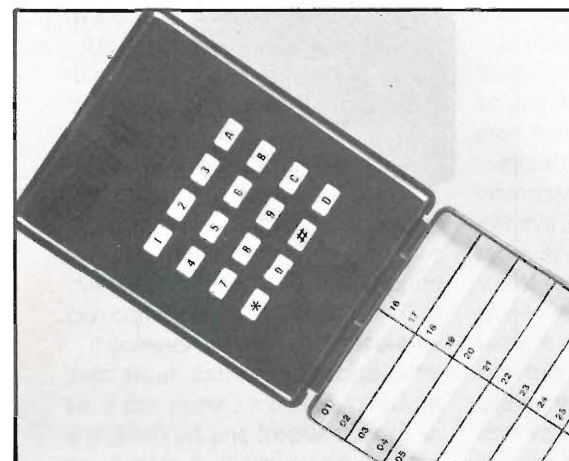


figura 2 - Schema encoder.



ELETTRA

ZONA INDUSTRIALE GERBIDO
CAVAGLIÀ (VC) - TEL. 0161/966653

TASTIERA DTMF L. 50.000
da taschino

12 TONI + A-B-C-D
AUTOALIMENTATA
USCITA ALTOPARLANTE

PRO-330 e

Ricetrasmittitore
veicolare CB
40 canali AM

uniden®



NOVITÀ!

Realizzato con la tecnica più moderna, questo ricetrasmittitore consente un uso facilissimo su autoveicoli ed imbarcazioni. Infatti, una volta fissato il supporto sul cruscotto, l'apparecchio rimane appeso come un comune microfono. Viene inoltre utilizzato un doppio connettore che ne permette un semplice ed immediato distacco.

Supporto veicolare



CARATTERISTICHE TECNICHE

Generali

Numero dei canali: 40
Alimentazione: 12 Vcc nomin.
Precisione di frequenza: $\pm 0,005\%$
Temperat. di lavoro: $-30^{\circ}\text{C} \sim +50^{\circ}\text{C}$
Presa antenna: tipo RCA
Dimensioni: 140 H x 67 L x 38 P mm
Peso: 1135 gr. (kit)

Trasmittitore

Potenza RF di uscita: 4 W/1 W
Modulazione: AM
Assorbimento: TX: 1,4 A - RX: 0,5 A

Ricevitore

Sensibilità: $0,7 \mu\text{V}$ a 10 dB S/N
Selettività: 6 dB a 7 KHz
Squelch: regolabile (soglia $< 1 \mu\text{V}$)
Freq. media: I: 10,7 MHz; II: 455 KHz
Uscita audio: 0,5 W su 8Ω

MELCHIONI ELETTRONICA

20135 Milano - Via Colletta, 37 - tel. (02) 57941 - Filiali, agenzie e punti di vendita in tutta Italia
Centro assistenza: DE LUCA (I2 DLA) - Via Astura, 4 - Milano - tel. (02) 5696797

IL RIFLETTORE NEI SISTEMI YAGI IN GAMMA V-UHF IL RIFLETTORE SINGOLO, MULTIPLO ED A CORTINA

Tommaso Carnacina I4CKC

In questa sede si esamina la possibilità di ottimizzare il rapporto avanti/indietro nei sistemi Yagi in gamma V-UHF. Dopo alcune considerazioni di carattere teorico si forniscono dettagliate istruzioni per costruire dei moduli di utilizzazione generale.

L'antenna Yagi-Uda si può definire un allineamento di elementi passivi a sviluppo lineare, tipo dipoli, indipendentemente dal fatto che uno degli elementi costitutivi il sistema sia eccitato direttamente a radio frequenza. (Da ARRL ANTENNA BOOK Ed. 1977 - Cap. IV - pg. 145).

La principale caratteristica di questo sviluppo è la irradiazione monodirezionale; essa è la conseguenza della presenza di elementi con funzione di direttore e riflettore rispettivamente.

Un elemento è definito direttore quando favorisce la irradiazione in direzione perpendicolare rispetto al radiatore, elemento eccitato direttamente a RF; nel caso contrario, quando la direzione ha senso opposto, l'elemento è definito riflettore. Si definiscono quindi una direzione e due sensi, in avanti ed indietro, un po' come per i sensi unici.

Il comportamento specifico è legato ad un corretto rapporto di fase, e per questo motivo il direttore è tagliato ad una frequenza più alta, mentre il riflettore, ad una fre-

quenza più bassa. In pratica, uno è più corto e l'altro è più lungo rispetto al radiatore, quindi intercettano la radiazione incidente in tempi diversi...

Lo scopo però di questo articolo non è un trattato sulle antenne Yagi-Uda, quanto invece quello di richiamare l'attenzione dell'autocostruttore sull'elemento riflettore, spesso del tutto trascurato, e visto semplicemente come un elemento che deve risuonare su una frequenza più bassa di quella del radiatore.

In effetti, l'elemento posto subito dietro il radiatore, esercita su di esso una notevole influenza. In sintesi esso funziona così.

Inizialmente il segnale in arrivo è intercettato dal radiatore, il quale ne preleva una parte ed un'altra la reirradia. A sua volta il riflettore è esposto al segnale in arrivo ed anche a quello reirradiato dal radiatore. Il riflettore allora preleva energia RF da due fonti, ed a sua volta la reirradia esattamente come fa il radiatore. A condizione che la lunghezza del riflettore sia corretta e che la distan-

za dal radiatore sia espressa in opportune frazioni di lunghezza d'onda, si ha un rinforzo del segnale ricevuto dal radiatore stesso. Con lo stesso principio si spiega la presenza e la funzione di un elemento parassita che si comporti come direttore, cioè disposto dalla parte opposta rispetto al riflettore, quindi tra la sorgente del segnale RF ed il radiatore.

La conseguenza pratica di questa condizione base è lo sviluppo di elementi lineari che comunemente si chiama antenna Yagi-Uda in gamma HF e VHF.

Normalmente si accetta senza discussioni l'idea di dare sviluppo al sistema dei direttori, ma si prende in scarsa considerazione lo sviluppo dei riflettori. Certamente, ai fini del guadagno, la presenza dei direttori è determinante, ma non si deve dimenticare la possibilità di un elevato rapporto avanti/indietro, dove il sistema riflettore «gioca in casa», si fa per dire. Un bravo DXman deve fare questa considerazione: se li voglio lavorare, li devo prima di tutto ascoltare!

Un elevato guadagno corrisponde ad un migliore segnale in trasmissione e quindi ad un miglior rapporto ricevuto. D'altra parte un elevato rapporto avanti/indietro corrisponde alla possibilità di ascoltare segnali deboli, magari al limite della comprensibilità, ma la possibilità del QSO è assicurata.

Del resto è la motivazione principale per cui si trasmette! In questa sede sono esaminate differenti possibilità pratiche di realizzazione di sistemi riflettori in gamma V-UHF, effettivamente sperimentati, sulla base delle indicazioni di DL6WU - G. HOCH - Extremely long Yagi antennas - VHF COMMUNICATION - Vol. 14/3/82 - Pag. 130 a cui rimando come riferimento bibliografico.

L'Autore fa notare il contributo di soluzioni diverse da quelle comunemente usate, cioè un solo elemento risonante ad una frequenza più bassa, e disposto dietro il radiatore dell'antenna.

Per esempio si può aggiungere un secondo riflettore ad una distanza di circa $0,5 \lambda$ (lunghezza d'onda), con incremento del rapporto A/1, ed anche un aumento di $0,2 \text{ dB}$ del guadagno.

In alternativa si possono disporre più riflettori su un piano unico perpendicolare alla direzione del boom di antenna. Se si usano due riflettori, essi devono essere spazati $0,3 \lambda$ e distinti $0,15-0,20 \lambda$ dal radiatore. Se si usano quattro riflettori in una disposizione a cortina, essi devono essere spazati $0,2 \lambda$ e distinti $0,6 \lambda$ sempre dal radiatore e così via.

Un caso interessante è quello di tre riflettori disposti su piani differenziati a forma di Y; come nei casi precedenti, i valori sono rispettivamente $0,27 \lambda$ (spaziatura) e $0,135-0,173 \lambda$ (distanza dal radiatore).

In tutti i casi citati si ha un incremento differenziato del rapporto A/1 con un guadagno costante di $0,2 \text{ dB/d}$; la cosa importante è che non ci sono gravi conseguenze al sistema di adattamento di impedenza, a parte un leggero aumento della stessa, ma compensato da un contemporaneo aumento della banda passante dell'antenna.

Tutte le soluzioni sopraddette sono schematicamente descritte nella figura 1 alle lettere A/B/C/D/E rispettivamente.

Per verificare in pratica l'attendibilità di quanto asserito teoricamente è indispensabile disporre di un sistema riflettore che permetta ampia possibilità di regolazione; con questo scopo è stata studiata la soluzione modulare qui descritta.

Realizzazione pratica

Lo scopo della descrizione è quello di fornire indicazioni sufficienti a costruire un modulo facilmente inseribile in un sistema Yagi-Uda in gamma V-UHF con le debite proporzioni. Anche questo infatti può essere uno scoglio in cui si possono

impuntare i costruttori di questo tipo di antenne e non sanno decidersi per la soluzione da adottare.

La descrizione va perciò intesa esclusivamente come un suggerimento utile nella realizzazione di un prototipo, sia nella ottimizzazione di un sistema già costruito.

Le soluzioni adottate non sono vincolanti, ma solo la logica conseguenza di scelte personali fatte in precedenza: il tubo di alluminio $\varnothing 8 \text{ mm}$ come elemento di antenna, il tubolare scatolato di alluminio da $15 \times 15 \text{ mm}$, come struttura portan-

te unificata, i moduli CKC/2 come supporti isolanti, i giunti meccanici di raccordo delle sezioni di tubolare.

Materiale necessario:

- tubolare scatolato di alluminio, $15 \times 15 \text{ mm}$
- tubo di alluminio $\varnothing 8 \text{ mm}$
- barra di ottone filettata M6 ed M3
- viti e dadi M3
- modulo di supporto tipo CKC/2
- minuterie, come da schemi pratici.

A) Preparazione del supporto per il riflettore

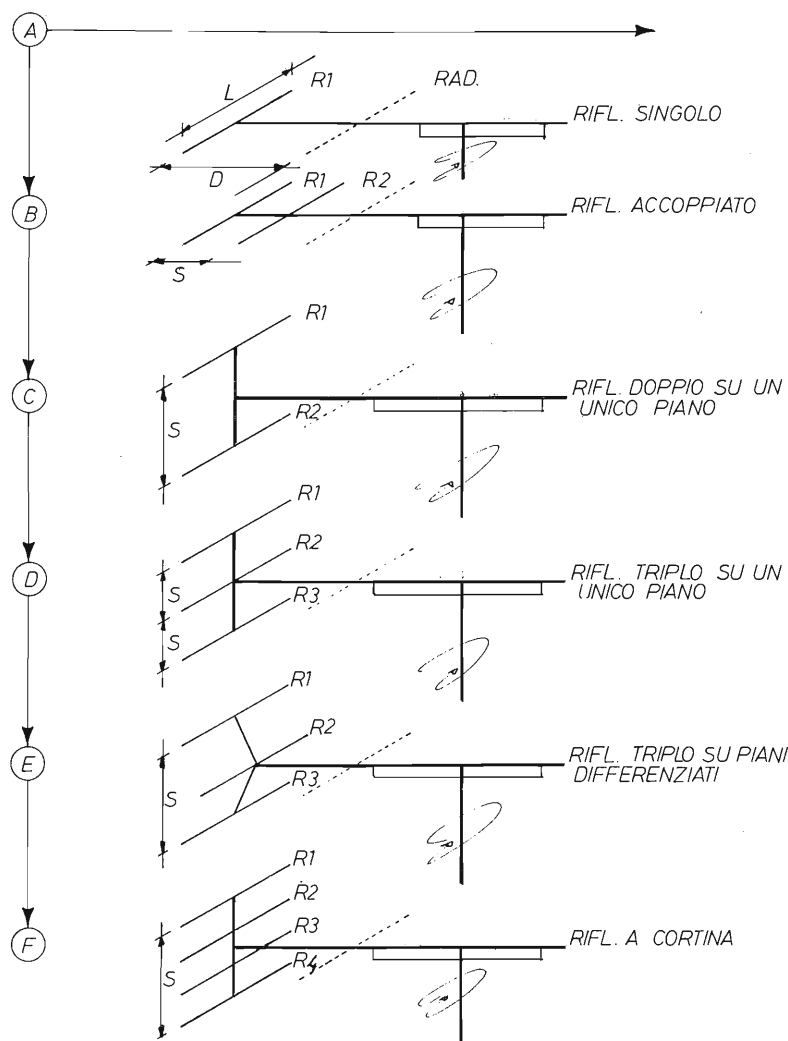


figura 1

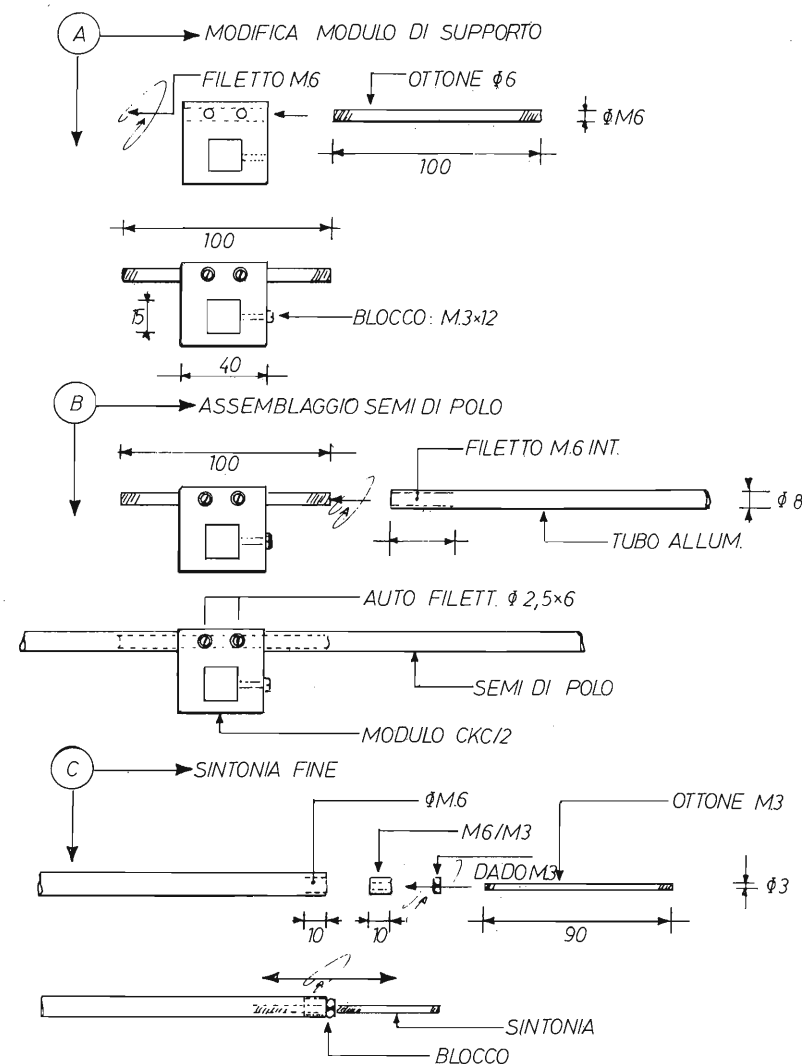


figura 2 - Riflettore - Dettagli costruttivi.

Il riflettore generico è supportato su un modulo CKC/2 con il foro $\varnothing 5 \text{ mm}$ filettato M6 per ospitare una barra di ottone filettata M6, lunga 100 mm , come suggerito nella figura 2/A. La barra filettata deve fuoriuscire dal modulo in parti eguali. Successivamente si blocca in posizione con una coppia di viti M3x10 previa filettatura M3 dei fori esistenti, oppure semplicemente con una coppia di viti autofilettanti $\varnothing 2,5 \times 6 \text{ mm}$.

B) Preparazione dell'elemento riflettore.

In questa sede non sono indicate misure in quanto ogni autocostrut-

tore le ricava dal suo progetto di antenna. In ogni caso il tubo di alluminio deve essere tagliato alla misura richiesta, diminuita della larghezza del modulo di supporto. Successivamente il tubo va diviso in due parti (semidipoli) e due estremità devono essere filettate internamente per una profondità di 30 mm .

Questa misura corrisponde a quella della barra di supporto sul modulo isolante ed è affatto critica; essa può essere aumentata oppure diminuita a seconda delle necessità costruttive (vedi figura 2/B).

C) Sintonizzazione del riflettore agli estremi.

Per ottimizzare il riflettore è importante disporre della possibilità di variane la lunghezza per cui è bene prevedere la soluzione descritta nella figura 2/C. Si tratta di tagliare la barra di ottone M6 alla lunghezza di 10 mm — due pezzi — forarla in senso trasversale a $\varnothing 2,5 \text{ mm}$ e filettarla M3. La sezione di barretta deve essere avvitata nella estremità libera del tubo di alluminio del riflettore, precedentemente filettato M6 internamente per una profondità di 10 mm .

Per mantenere la barretta in posizione è sufficiente stringere in morsa oppure bulinare leggermente in un punto qualunque del fondino di alluminio, entro i 10 mm ovviamente.

Il lavoro si completa con l'inserimento della barra di ottone filettata M3, di lunghezza conveniente, e comunque in relazione ai valori massimi e minimi a cui si è interessati. Prima si avvita la barra M3 in quella M6, poi si blocca in posizione voluta con un dado M3. Il lavoro finito si deve presentare come nella figura 2/C.

D) Preparazione del supporto per il riflettore aperto.

Il riflettore aperto nella sua parte centrale permette una regolazione assai pratica che non alle estremità; anch'esso richiede un modulo CKC/2 con il foro $\varnothing 5 \text{ mm}$ filettato M6. In questo caso sono necessarie due sezioni della barretta di ottone M6, come suggerito nella figura 3/C. Ogni sezione deve essere forata $\varnothing 2,5 \text{ mm}$ e filettata M3 a 5 mm da una estremità.

Le due sezioni devono essere avvitate fino alla coincidenza dei fori sul modulo di supporto — i fori devono essere allargati a $\varnothing 3,5 \text{ mm}$ per comodità —. Lo stub è formato da un tratto di linea a conduttori paralleli spazati 16 mm al centro. I conduttori sono ricavati da barra di ottone filettata M3; ogni sezione è avvitata sulle corrispondenti sezioni M6 già inserite nel modulo. Una coppia di dadi M3 inserita da una sola parte conferisce rigidità e contatto elettrico. Il cortocircuito mobile per

la sintonizzazione è ottenuto con una barretta di alluminio — 8/10 — forata $\varnothing 3$ mm come suggerito nella figura 3/C in alto. La barretta è mantenuta in posizione con una coppia di dadi M3.

E) Assemblaggio del riflettore generico.

Indipendentemente dal fatto che il riflettore sia aperto oppure cortocircuitato al centro, deve essere assemblato secondo il seguente procedimento:

- inserimento della barra M6 sul modulo di supporto
- inserimento dei semidipoli sulla

barra M6 di supporto

c) inserimento e blocco temporaneo dei codini di sintonia.

Ad assemblaggio perfezionato, il modulo riflettore si deve presentare come nella figura 3/A — vista dall'alto e vista di fronte — e 3/B — vista dall'alto —.

La parte preparatoria è terminata. Gli elementi base possono essere utilizzati direttamente come tali, oppure inseriti in strutture portanti come indicato successivamente.

Conclusione:

Nonostante il titolo si riferisca in mo-

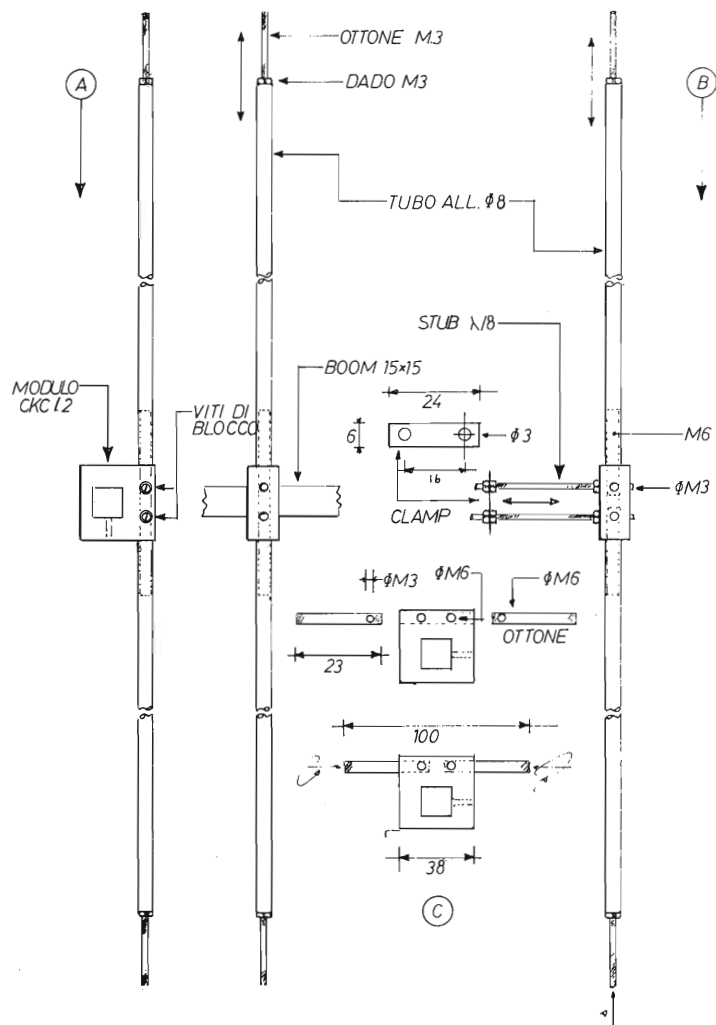


figura 3 - Riflettore singolo sintonizzabile.

do specifico al caso di elementi parassiti funzionanti come riflettori, è ovvio che le soluzioni proposte si possono applicare senza problemi anche al caso di elementi funzionanti come direttori. Per questi ultimi il discorso presenta meno complicazioni, sia di costruzione che di utilizzazione. I direttori non sono generalmente disposti che in un unico modo, cioè distribuiti lungo il boom di antenna, dal lato opposto rispetto al riflettore. Non è quindi il caso di affrontare separatamente un «problema direttori». La possibilità di scorrimento longitudinale unita a quella di regolazione della lunghezza, con i codini di sintonia, permette certamente di ottimizzare un sistema Yagi/Uda.

In effetti gli elementi parassiti sono riflettori o direttori rispettivamente solo perché li usiamo come tali con le dovute variazioni dimensionali naturalmente. Non è quindi il caso di fare una differenziazione troppo sottile tra gli uni e gli altri. Non si deve dimenticare che uno stesso elemento, usato come componente di un sistema riflettore, oppure direttore, può modificare a piacimento i parametri dell'antenna, in base a precise e predominanti esigenze dell'autocostruttore.

Può infatti essere molto utile vedere se conviene di più usare un elemento come direttore, aumentando la lunghezza del boom di antenna, oppure usarlo come riflettore incrementando il rapporto avanti/indietro... ma a questo punto il discorso esula dalla tecnica costruttiva e riguarda quella funzionale oggetto di augurabili future trattazioni.

Rif. Figura 1/A - Riflettore singolo.

Questa soluzione non è stata illustrata come inserita in una struttura portante, data la ovvia semplicità di utilizzazione. La figura 3/A a destra chiarisce comunque ogni dettaglio. Il modulo è semplicemente inserito sul boom di antenna a conveniente distanza dal radiatore. Il blocco nella posizione voluta si ottiene sempli-

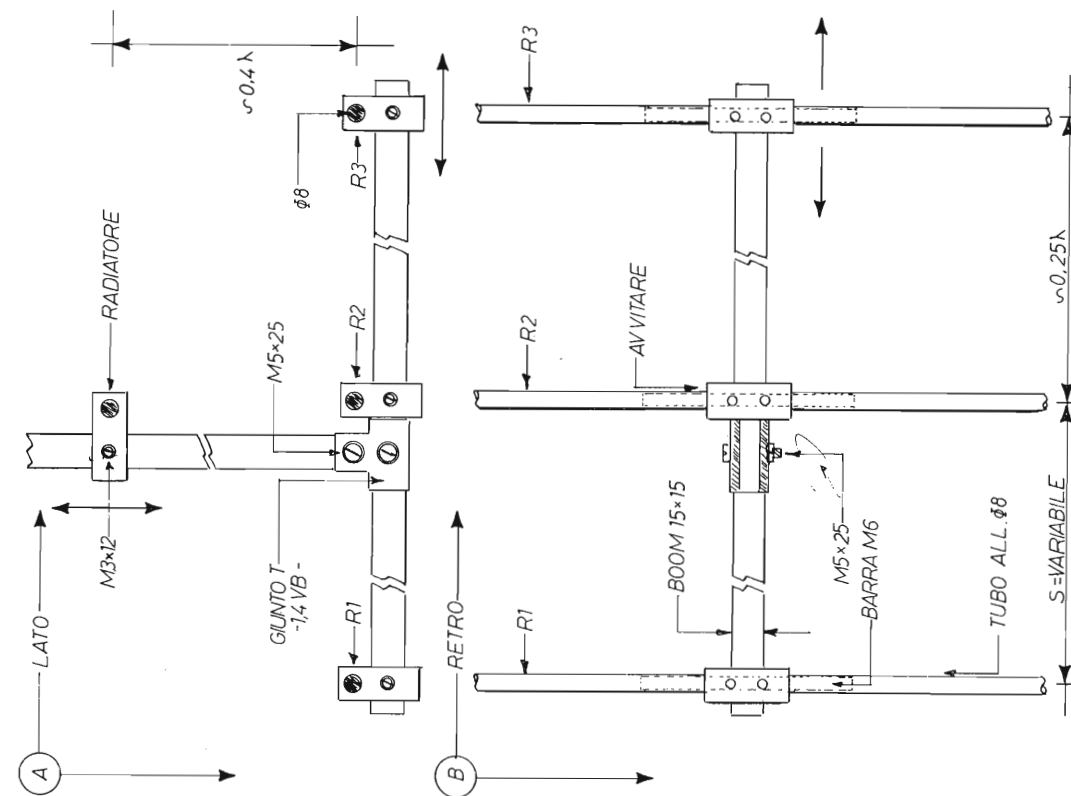


figura 5 - Modulo riflettore trigonale.

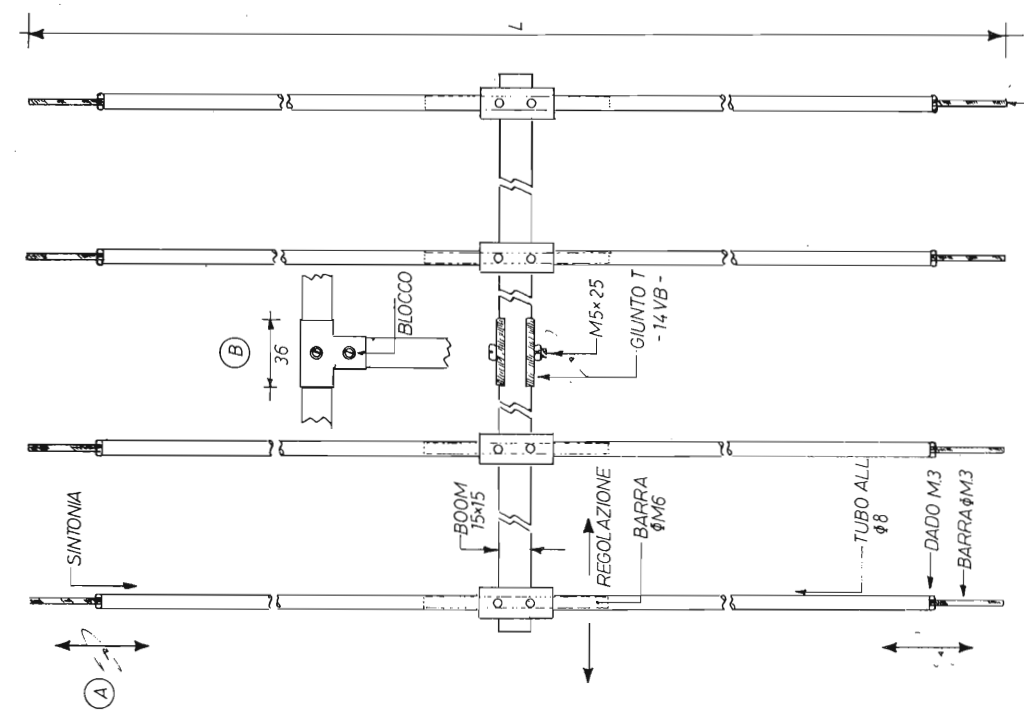


figura 4 - Riflettore doppio su un solo piano.

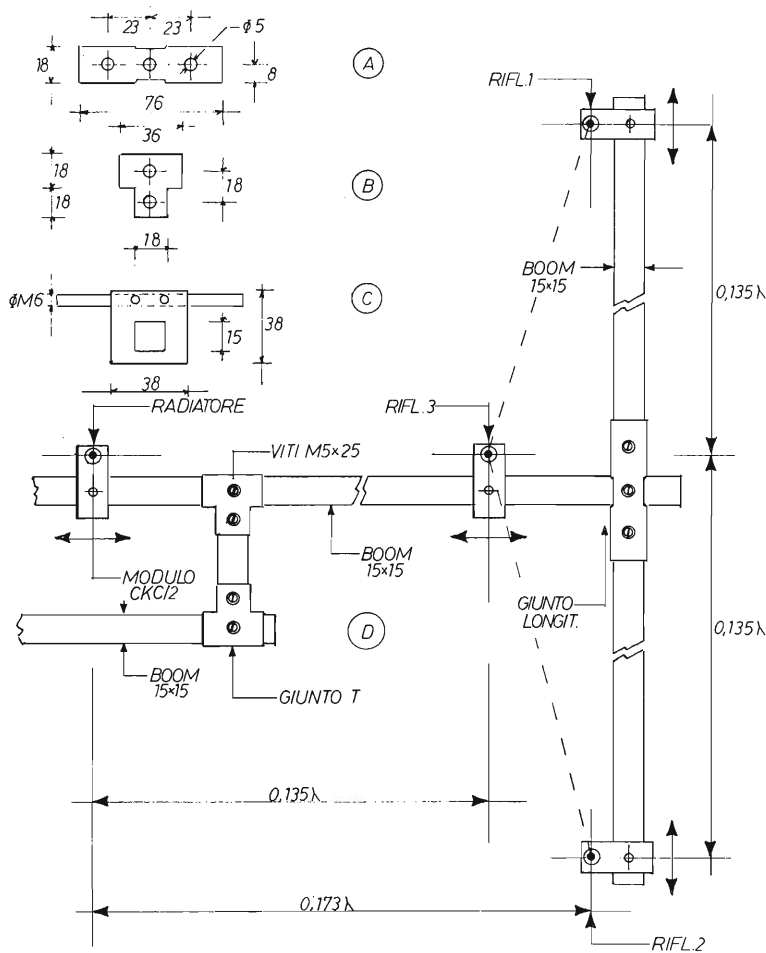


figura 6 - Riflettore trigonale.

cemente stringendo la vite M3x12 inserita lateralmente nel modulo di supporto.

Rif. Figura 1/B - Riflettore accoppiato.

Anche questa soluzione non è stata illustrata come inserita in una struttura portante, data la ovvia semplicità di utilizzazione. Il caso è analogo al precedente con la differenza che i riflettori inseriti sono due, uno dopo l'altro.

N.B. Le misure si ricavano dai dati di progetto ed esulano dallo scopo di queste note.

Rif. Figura 1/C - Riflettore doppio (diagonale).

Questa soluzione è illustrata nella figura 4/A. Si vedono i due moduli riflettori infilati su una sezione di tubolare scatolato 1x15 mm. Le grosse frecce orizzontali ricordano la possibilità di variazione della spaziatura relativa. Il modulo diagonale ottenuto è inseribile nella struttura portante — boom — dell'antenna, tramite un raccordo in lamiera zincata stampato a forma di T (Ditta LERT - I 4 VB - Lugo di Romagna - RA). Il raccordo a T porta due fori da $\varnothing 5$ mm per le viti M5x25 come sugge-

rito nella figura 4/C. Il sistema conferisce rigidità di insieme, ma anche permette un facile e rapido smontaggio, sia degli elementi che dei riflettori completi.

Rif. Figura 1/D - Riflettore triplo (trigonale)

Questa soluzione è illustrata nella figura 5/A/B. In questo caso si vedono i tre moduli riflettori infilati su una sezione di tubolare scatolato 15x15 mm. Si deve accettare una certa apparente asimmetria dato il numero dispari di elementi e contemporaneamente il sistema di raccordo al boom di antenna — giunto a T —. Il raccordo non si trova al centro della sezione di supporto, ma leggermente sfalsato; questo fatto non crea problemi in quanto il livello del riflettore centrale è praticamente a quello del radiatore come si vede nella figura 5/A — vista laterale —. Il modulo di supporto è direttamente poggiato sul giunto a T. Gli altri due supporti sono disposti alle estremità; data la situazione, entro certi limiti sono ancora possibili variazioni della spaziatura relativa. Se si ha l'accorgimento di non inserire la vite — nel giunto a T — dalla parte della struttura portante, è ancora possibile una maggiore regolazione in quanto la sezione sfilata direttamente all'interno del giunto stesso. Per quanto riguarda il blocco dei moduli riflettori in posizione, si usa ancora lo stesso sistema del caso precedente con le viti laterali M3x12 mm. Anche in questo caso è possibile un rapido smontaggio per l'inserimento oppure la eliminazione temporanea dei semidipoli, a titolo sperimentale. Ulteriori dettagli sono riportati in figura 5/B — vista da dietro — (i dati di spaziatura relativa sono indicativi).

Rif. Figura 1/E - Riflettore triplo (trigonale - su piani differenziati).

Questa soluzione è illustrata nella figura 6/A/B/C/D. I moduli riflettori sono ancora tre, tuttavia sono diversamente distribuiti: uno sul boom di antenna e due sulla struttura aggiun-

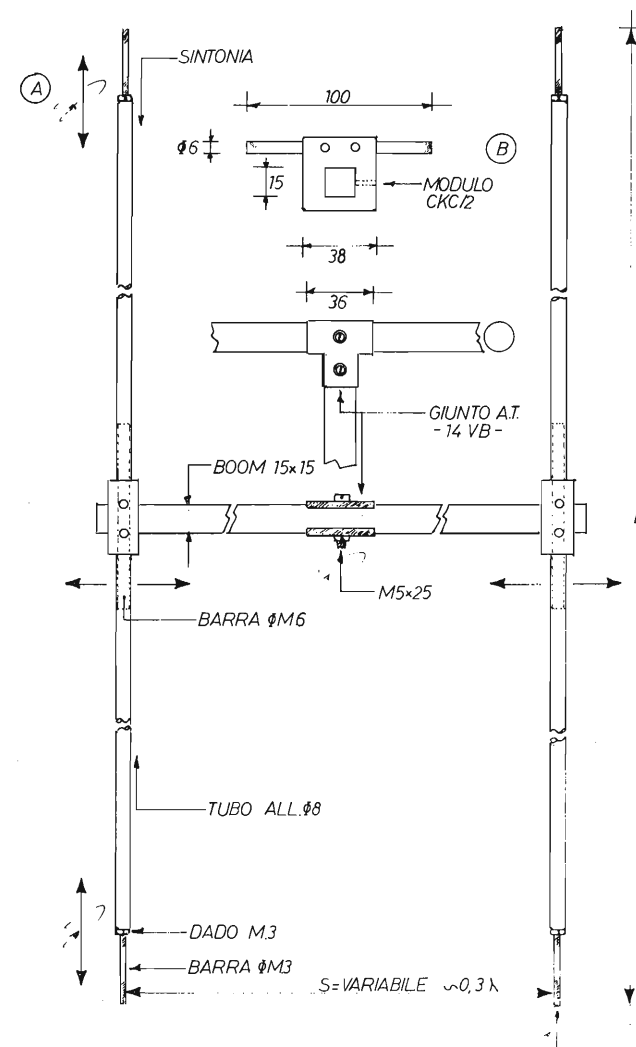


figura 7 - Sistema riflettore a cortina.

ta. Anche in questo caso valgono le considerazioni del caso precedente; il livello di riferimento è quello del radiatore da cui si computano le distanze relative degli elementi riflettori. La struttura portante è quindi leggermente asimmetrica, ma questo non è un problema in quanto gli elementi si possono spostare nell'ambito della struttura stessa. — frecce grosse in alto ed in basso —. La soluzione descritta è più originale ed anche più pratica nelle regolazioni. Nel disegno si nota che la struttura del riflettore a due elementi è fissata a quella del boom di anten-

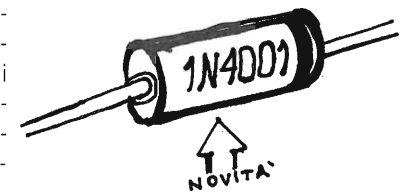
na con un giunto meccanico longitudinale — vedi figura 6/A per i dati tecnici. Se si ha l'accorgimento di non mettere la vite nel foro centrale, è possibile spostare il tutto insieme e trovare sperimentalmente la distanza ottimale dal radiatore. Nel caso del terzo riflettore il discorso è ancora più semplice in quanto è sufficiente farlo scorrere sul boom di antenna sia verso il radiatore che verso la coppia di riflettori. Lo schema di assemblaggio è descritto in dettaglio nella figura 5/D — vista laterale —. Per il resto valgono le considerazioni fatte negli altri casi, sia

per l'assemblaggio dei semidipoli, sia per il fissaggio dei moduli di supporto.

Rif. Figura 1/F - Riflettore a cortina.

Questa soluzione è illustrata nella figura 7/A. La tecnica costruttiva è la stessa del modulo di ordine due detta in precedenza. Gli elementi riflettori sono quattro disposti in modo da formare una cortina. Sotto questo aspetto, in effetti, gli elementi sono pochi, tuttavia non ci sono problemi ad aumentarne il numero, aumentando naturalmente la lunghezza della struttura portante. Il fissaggio al boom di antenna utilizza un giunto meccanico a T, come illustrato nella figura 7/B, e viti e dadi M5. Anche in questo caso esiste la possibilità di un facile smontaggio oppure sostituzione per esigenze di carattere sperimentale, sia degli elementi sia dei dipoli completi.

I VENDITORI
DI FUMO!!



LE ASSICURO CHE QUESTO
"INTEGRATO" NUOVISSIMO FA
AL CASO SUO.....

IBTS 1988 LA RASSEGNA DEL BROADCASTING E VIDEO

L'IBTS nata in concomitanza del SIM, a Milano, quest'anno tentando la via dell'indipendenza. svincolatosi da altre Fiere concomitanti, voltando le spalle all'AUDIOVIDEX di Rimini, ha decisamente spopolato.

Milano Lacchiarella è stata gremita di operatori italiani e stranieri.

Novità di rilievo possono essere state le apparecchiature per teletext, gli apparati microonde della **GERITEL** 14 GHz omologati, le nuove telecamere **JVC** professionali ed il famoso DAT, sempre più presente alle Mostre.

Elettronica professionale, quindi.

Strumentazione di rilievo con presenze altolocate come **UNAOHM - ROHDE e SCHWARZ - TEKTRONIX**.

Dalla **UNAOHM** un nuovo strumento capace di ottimizzare gli apparati per televideo, utilizzando un tubo tipo oscilloscopio.

TEKTRONIX invece proponeva tutta una serie di strumenti interfacciati a personal computer in modo da fare gestire tutte le misurazioni allo stesso PC.

Gli analizzatori di spettro della **ROHDE e SCHWARZ** sono il top del momento, per utilizzo laboratoristico broadcasting e audiovisivo.

L'alta tecnologia dei sistemi di trasmissione via etere era rappresentata degnamente dalla **CTE** che espose un amplificatore F.M. a stato solido da 5 kW, il VL 5000, che richiede una potenza input di 10-40 W.

L'amplificatore è composto da una unità pilota e 5 amplificatori di potenza da 1 kW ciascuno; il tutto è alimentato con sistema switch-mode (80 kHz).

Finalmente dei ponti microonde di piccole dimensioni e realizzati a norme Mil. Dal distributore delle antenne **KATHREIN** un ricevitore TV SAT con parabola di minime dimensioni.

Anche costruttori di amplificatori amatoriali si sono buttati nel fitto mercato dei broadcasting, la **RAKE** è una di queste ditte. Oltre alle trasmissioni FM e microwave i sistemi video hanno padroneggiato in tutta la mostra.

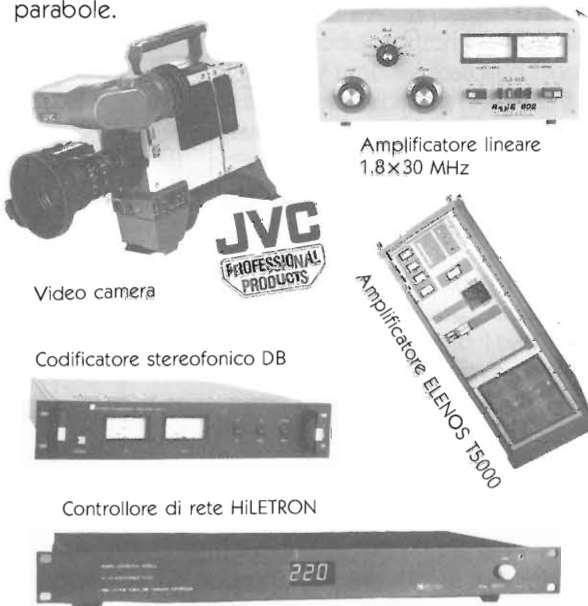
Regie video, mixer e banchi di riversamento mostravano quanto fosse complicato tutto l'universo di una emittente.

Assieme di recorder pilotati a processore per gestire le pubblicità dell'emittente, le scalette musicali, con ripetizioni e programmazioni giornaliere.

Dalla **Hiletron** un controllore di rete, ottimo per alimentazioni specialistiche ed HiFi. Antennista di primo ordine con **A & A** in prima fila.

All'ò stand **DB elettronica** un interessantissimo TX FM Broadcast totalmente portatile.

Dalla **TRONIK,S** un lift tubolare telescopico per antenne funzionante ad aria compressa compiva spettacolari «gesta» posizionando in pochi minuti antenne e parabole.



RAKE invece proponeva i suoi famosi lineari BROADCAST e amatoriali.

La **National Panasonic** invece proponeva un mega schermo tricromo a cristalli liquidi dalla insolita potente luminosità.

La ditta **LA.C.E.** espose tutta la gamma di eccitatori FM broadcasting, lineari fino a 1.5 kW, modulatori TV, amplificatori e convertitori TV. Il LACE 200 è un amplificatore concepito per la 3ª banda (VHF) 4ª e 5ª banda UHF.

I gloriosi quanto attuali tubi EIMAC, alla **GEB** attestavano quanto siano ancora di primordine le amplificazioni valvolari ad altissima potenza.

Elenos, sinonimo di potenza espose un amplificatore lineare FM professionale da 5 a 15 kW.

La **SONY**, portatrice della registrazione digitale in Italia aveva in bella mostra registratori PCM, DAT e mixer multitraccia.

Ci scusiamo con tutte le altre Ditte espositrici se per ragioni di spazio non sono state qui presentate.

In definitiva una rassegna che potrà continuare ad esistere e vivere vita propria, migliorando sempre, dimenticandosi del modesto exploit di Rimini dello scorso anno.

Il campo è nuovo, in continua ascesa per cui, fatto centro, continuare è facile.

Data Sheet

OPTOCOUPLER + TRIAC = SITAC

GiuseppeLuca Radatti - IW5BRM

Negli ultimi anni, grazie alla massiccia diffusione dei microprocessori e dei circuiti su essi basati (leggi computers, controllers ecc.) i componenti destinati all'interfacciamento di tali dispositivi con il mondo esterno, hanno subito un notevole sviluppo.

Al giorno d'oggi, infatti, non è raro trovare un personal che gestisce macchine utensili, motori, lampadine ecc.

In questo articolo, viene analizzato il problema dell'interfacciamento di un circuito a bassa tensione e bassissima potenza (tipicamente un microprocessore) con un carico esterno di alta potenza alimentato dalla rete.

Si tratta di una condizione abbastanza comune (effetti di luce sofisticati, regolazioni automatiche di luce ecc., controllo pompe).

Questo tipo di interfacciamento, prevede un dispositivo che partendo dai deboli segnali (solitamente a livello TTL o CMOS erogati dal computer, permetta di commutare altissime correnti quali sono quelle, in genere, assorbite dalle lampade oppure dai motori.

Fino a qualche tempo fa, è stato il relay classico (oppure sue versioni opportunamente rivedute e migliorate) a svolgere questo compito.

Vediamo di analizzarne i vantaggi e gli svantaggi:

- Consente l'isolamento galvanico tra il circuito eccitante e la rete.
- Costo medio elevato
- Affidabilità meccanica non molto buona
- Necessità di un apposito circuito di pilotaggio
- Tempo di commutazione molto alto (frazioni di Sec.).

Al relay, è stato negli ultimi anni, contrapposto il TRIAC, ovvero sia un circuito formato da due SCR connessi back to back all'interno di un unico package.

I vantaggi e gli svantaggi di questo dispositivo sono:

- Non consente l'isolamento galvanico tra la rete e il circuito di pilotaggio.
- Costo molto basso
- Nessuna parte meccanica in movimento e, quindi, alta affidabilità.
- Tempo di commutazione molto breve.
- Dimensioni molto contenute

Il problema principale sta, tuttavia, nella mancanza di isolamento dalla rete.

Per ovviare a questo problema, nei vari circuiti si fa uso di trasformatori di innesco, oppure di optoisolatori.

Oggi, si preferisce utilizzare la seconda soluzione e quasi tutte le periferiche di potenza per microcomputer, utilizzano, per commutare i carichi, un optoisolatore che comanda un TRIAC.

Anche questo circuito, però presenta un inconveniente.

Non è possibile, infatti, pilotare direttamente il diodo dell'optoisolatore, utilizzando logiche CMOS senza ricorrere ad un amplificatore di corrente e complicare notevolmente il circuito.

Inoltre, per evitare disturbi elettromagnetici al

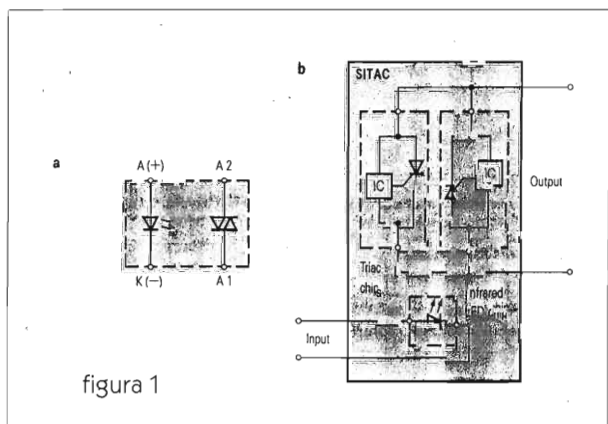


figura 1

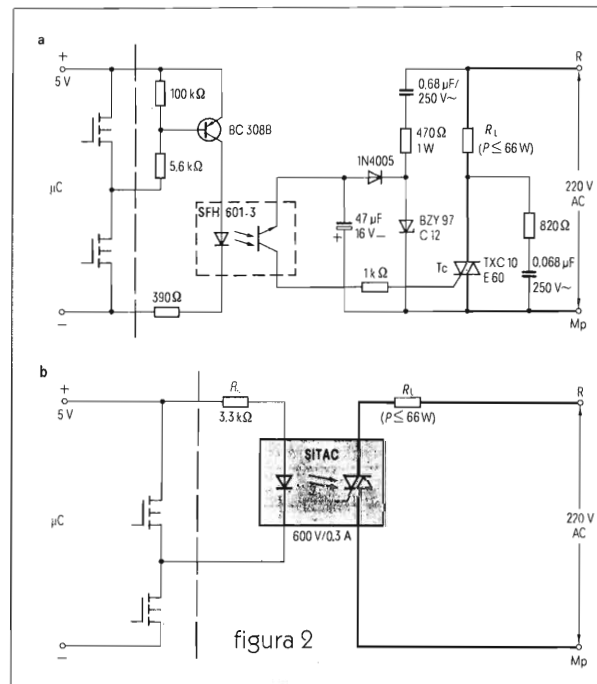


figura 2

vicinato è necessario l'uso di una apposita logica di comunicazione che provveda ad eccitare il TRIAC durante il passaggio per lo zero della tensione di rete.

Per risolvere tutti i problemi, all'orizzonte compare la Siemens con il suo SITAC.

Cosa sia il SITAC è presto detto: L' Acronimo sta per Siemens Isolated Triac AC switch.

Praticamente, si tratta di un diodo LED che emette nell'infrarosso, un fotodetector che pilota due SCR connessi back to back a costituire un TRIAC.

Lo schema interno di un dispositivo di questo tipo è visibile nella figura 1.

Fin qui, nulla di strano, si tratta di una soluzione identica a quella comunemente utilizzata, solo che è incapsulata in un unico contenitore DIP6 (Dual In Line Package a 6 piedini).

Il vantaggio, dell'uso del SITAC, rispetto alla coppia optocoupler + TRIAC, non è, tuttavia, soltanto questo.

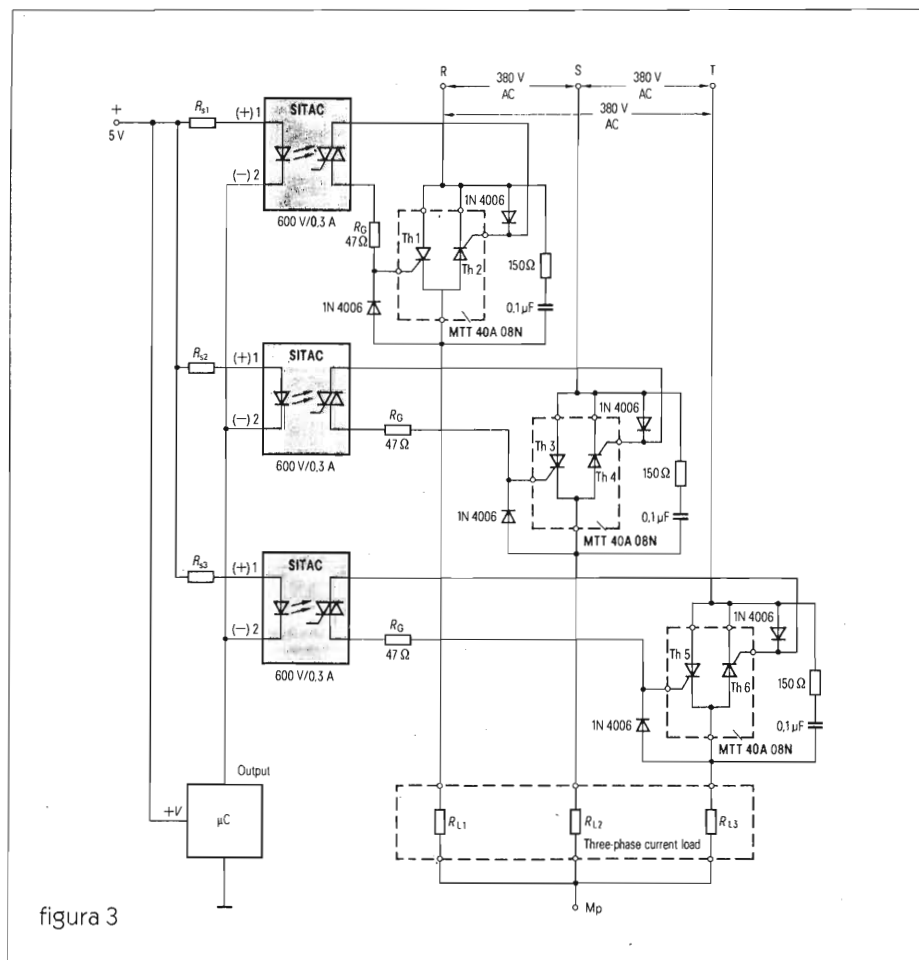


figura 3

All'interno del SITAC è presente anche un rivelatore di passaggio per lo zero che commuta il TRIAC, durante questo istante, evitando disturbi al vicinato.

Il diodo emettitore presente all'interno del SITAC, inoltre, è del tipo a bassissima corrente (2 mA), quindi è possibile pilotare il SITAC, direttamente con l'uscita di una porta logica CMOS oppure anche direttamente dal bus del micropro-

cessore, senza interporre alcun amplificatore di corrente.

Nella figura 2 è possibile vedere, la differenza esistente, in termini di componentistica aggiuntiva, tra un normale circuito di pilotaggio di un carico da parte di un microprocessore utilizzando, rispettivamente, la coppia optocoupler + TRIAC oppure il SITAC.

Il SITAC, però, è pur sempre un dispositivo di

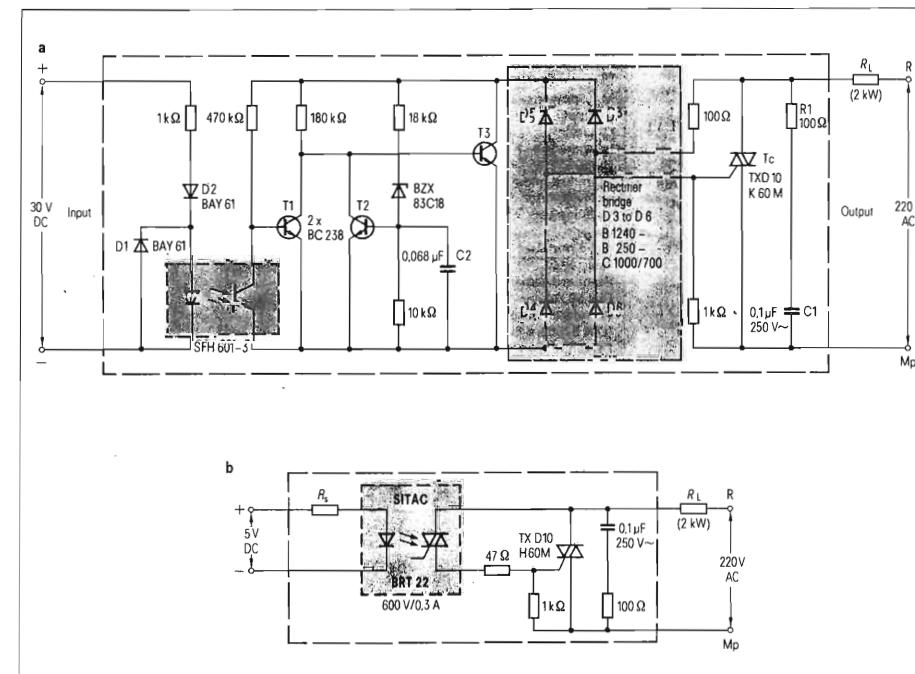


figura 4

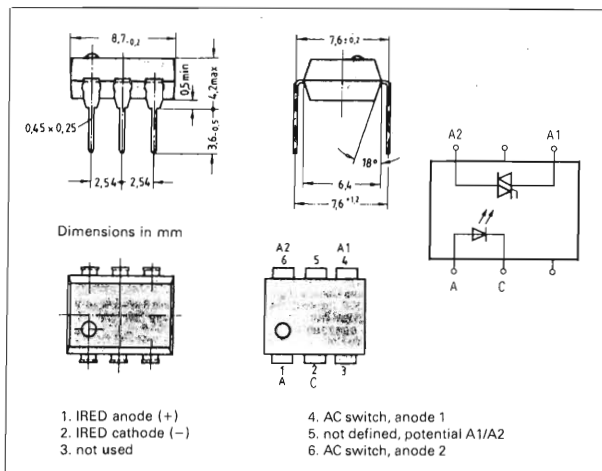
Brief technical data on SITAC BRT 11, BRT 12, BRT 22

AC Switch	
Maximum ratings ($T_j = +25^\circ\text{C}$)	
Max. power dissipation	P_{tot} 525 mW
Operating temperature range	T_A $-40 \dots +100^\circ\text{C}$
Humidity category (DIN 40040)	F
Isolation test voltage ($t = 1$ min) referred to Standard climate 23/50 DIN 50014	V_{io} 5300 V
AC reference voltage (DIN 57883, 6.80)	
DC reference voltage (VDE 0883, 6.80)	
Surface leakage path (load/control circuit)	$s \geq 8.2$ mm
Characteristics ($T_j = +25^\circ\text{C}$)	
Capacitance C (input/output)	(max.) 2 pF

Input circuit	
Maximum ratings ($T_j = +25^\circ\text{C}$)	
Reverse volt- age (IRED)	V_R 6 V
Forward current	I_F 20 mA
Surge forward current ($t \leq 10 \mu\text{s}$)	I_{FSM} 1.5 A
Characteristics ($T_j = +25^\circ\text{C}$)	
Forward current (IRED) (max. Type H)	I_{FT} 2 mA
(max. Type M)	5 mA
Forward volt- age, max. ($I_F = 10$ mA)	V_F 1.5 V
With built-in zero voltage switch: BRT 22	

Output circuit	
Maximum ratings ($T_j = +25^\circ\text{C}$)	
Max. power dissipation	P_{tot} 500 mW
Peak off-state voltage	V_{ORM}, V_{RRM} 400 V (BRT 11) or reverse 600 V (BRT 12, BRT 22)
RMS on-state current	I_{TRMS} 300 mA
Single-cycle surge current (50 Hz; $t = 10$ ms, $V_R = 0$ V)	I_{TSM} 3 A
Characteristics ($T_j = +25^\circ\text{C}$)	
Critical rate of rise of off-state voltage (min.)	($T_j = +25^\circ\text{C}$) 10000 V/ μs ($T_j = +80^\circ\text{C}$) 2000 V/ μs
Critical rate of rise of on-state current (min.)	dI/dt_{cr} 10 A/ μs
Max on-state voltage ($I_{TRMS} = 0.3$ A)	V_T 2.3 V
Max holding current (typ.)	0.1 mA
(max.)	1 mA/0.5 mA for BRT 22

figura 5A



SITAC outline dimensions and pin configuration

bassa potenza in quanto è in grado di commutare un carico di potenza fino a 66W.

Per potenze maggiori, è necessario connettere esternamente al SITAC un opportuno dispositivo di potenza (tipicamente un TRIAC).

Nella figura 3, è possibile vedere lo schema di un attenuatore di alta potenza (si tratta di un dispositivo da 70 kW!!!) per motori trifase, comandato direttamente da un microprocessore utilizzando soltanto tre SITAC e tre TRIAC di potenza, come componenti attivi.

Prendiamo ora una applicazione più comune, ossia un relay allo stato solido.

Questo dispositivo, viene comunemente utilizzato in moltissime applicazioni.

Nella figura 4, è possibile vedere lo schema di

un relay a stato solido convenzionale incorporante la logica di commutazione per il passaggio attraverso lo zero, confrontato con un identico circuito basato su un SITAC.

Facendo un breve calcolo, si vede che il SITAC, da solo, sostituisce un qualcosa come 12 componenti discreti, con ovvi benefici riguardo alla affidabilità e alle dimensioni del circuito finale.

Nella figura 5, è visibile, invece uno stralcio di data sheet ottenuto raccogliendo i dati più significativi del BRT 22.

Con questo credo di aver esaurito l'argomento. Rimango a completa disposizione di chiunque volesse interpellarmi circa chiarimenti su quanto pubblicato.

Type Ordering code	Reverse voltage		Zero voltage switch	
	400 V	600 V	with	without
BRT 11H	x			x
C67079-A1000-A6				
BRT 11M	x			x
C67079-A1000-A10				
BRT 12H		x		x
C67079-A1001-A6				
BRT 12M		x		x
C67079-A1001-A10				
BRT 22H		x	x	
C67079-A1021-A6				
BRT 22M		x	x	
C67079-A1021-A10				

Type with H designation: Input current 2 mA
 Type with M designation: Input current 5 mA
 BRT 22: with built-in zero voltage switch

Delivery:
 Samples are available from May 1985

figura 5B

RONDINELLI

COMPONENTI ELETTRONICI

Via Riva di Trento, 1 - 20139 MILANO, Tel. 02/563069
 fino al 31/3/88: Tel. 02/55189921

Vendita diretta al pubblico e per corrispondenza.
 Prezzi speciali per Rivenditori, Costruttori, Riparatori: chiedere preventivi.
 Per ottenere fattura (spesa min. 50 mila) comunicare i propri dati fiscali completi.
 Ordine minimo Lire 30.000 più spese di spedizione. Pagamento contrassegno.

DISPONIAMO ANCHE DI: Resistenze 1/4W, 5% in confezioni 10 per tipo a L. 250. Condensatori elettrolitici 39.000 µF 50/75V a L. 9.000. Integrati di tutti i tipi: CA, CD, LM, M, MC, SN, SAB, TAA, TBA, TDA, µA, Microprocessori e memorie, AM7910-7911 per modem e tanti altri. Vasta gamma di Integrati giapponesi (ricambi per autoradio e ibridi di potenza), grande assortimento di Contenitori (tutti i modelli Teko), serie completa Altoparlanti CIARE (diffusori professionali, Hi-Fi, per autoradio e filtri), Accessoristica comple-

ta (connettori, interruttori, bocche, spinotti, manopole, ecc.), Strumenti analogici e digitali (da pannello e multimetri), Telecamere e monitor, Alimentatori professionali (fissi e variabili), Pinze tronchesini professionali per elettronica, Saldatori, Stazioni di saldatura e dissaldatura, stagno, spray pulisciontatti, lacca protettiva, spray congelante, aria compressa, lacca fotocopianta positiva, oil mini-graffittato, antistatico, Basette forate sperimentali in vetronite in varie misure, basette forate sperimentali in bachelite da 100x160 mm.

NUOVA SEDE

HOBBY TRACK

Regolatori di velocità per treni elettrici in corrente continua

Roberto Capozzi

Come è possibile che un modellino di locomotiva possa percorrere 10 metri in 30 minuti, ad una velocità lenta e costante?... continuate a leggere e lo saprete.

Nell'ambiente del ferromodellismo si trovano diversi tipi di regolatori di velocità per i modelli in scala, i quali differiscono oltre che per il costo anche per le prestazioni.

Le varie Case produttrici propongono diversi tipi di questi regolatori, dal più comune, trasformatore-raddrizzatore di corrente, al regolatore a larghezza di impulsi.

Purtroppo i regolatori a larghezza di impulsi che si trovano in commercio devono essere utilizzati dal modellista con vari tipi di modelli che differiscono per il tipo di motore, l'assorbimento di corrente e la durezza meccanica dei vari organi di movimento.

Infatti il regolatore a larghezza di impulsi, essendo un generatore di corrente (**tutto o niente**), non consente la stessa regolarità di marcia a tutti i modelli; per questo motivo il regolatore com-

merciale rappresenta, se pure una ottima soluzione per il miglioramento della marcia degli stessi, un compromesso nel tipo di regolazione che sarebbe necessaria per ottenere una maggiore regolarità di marcia del modello di locomotiva usato.

I tre tipi di regolatori qui presentati sono stati costruiti e provati in pratica, cosa assolutamente necessaria se si vuole ottenere l'optimum nella marcia del modello.

Il regolatore di figura 1 è il più adatto al pilotaggio di trenini con motore a 3 poli o anche in quei casi dove esistano notevoli attriti meccanici che determinano una partenza saltellante.

Il POTENZIOMETRO DA 500 kΩ regola la velocità del modello e il doppio interruttore consente un pilotaggio a 50 o 100 Hz, per il migliore adattamento di marcia.

Nel circuito di figura 2 è stato adottato nello stadio di uscita un GTO, il quale consente un migliore pilotaggio di modelli con motore a 5 poli, meglio se assistito sul proprio asse da un sistema di assorbimento degli strappi (dispositivo presente

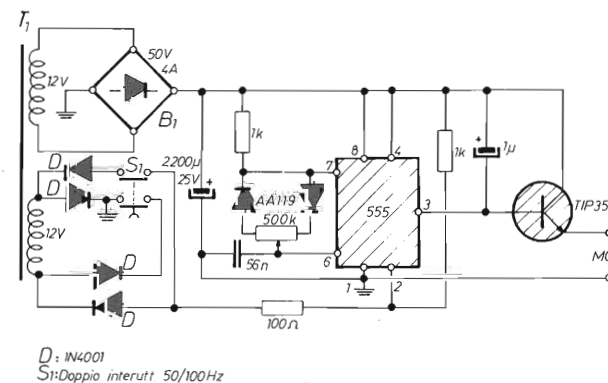


figura 1 - Schema di regolatore per motori a 3 poli.

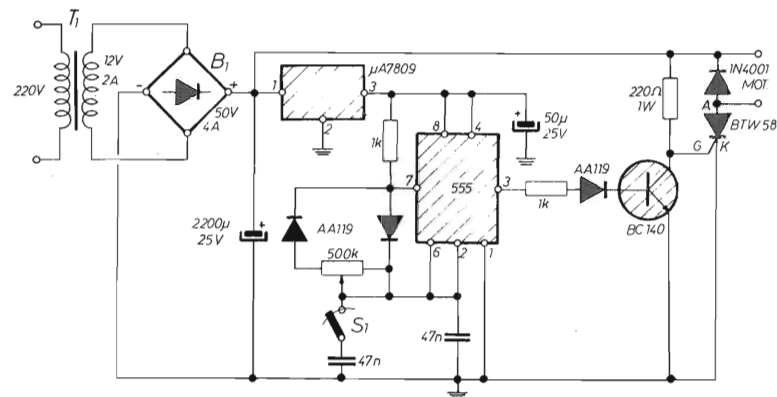


figura 2 - Schema di regolatore per motori a 5 poli.

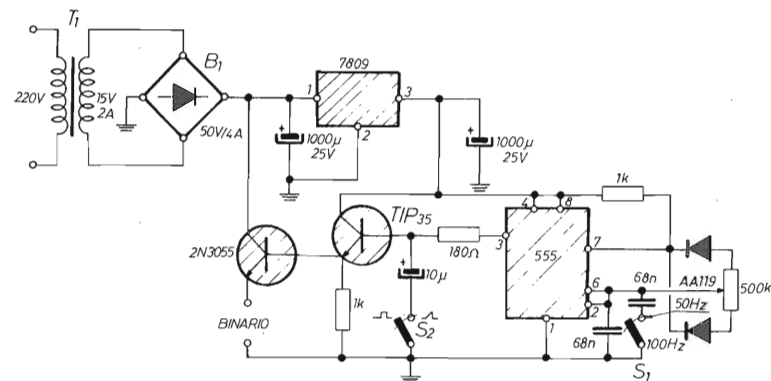


figura 3 - Schema di regolatore ad impulsi quadri o triangolari.

in molti modelli della ditta - ROCO -), e da una ottima e scorrevole meccanica.

Questo secondo regolatore consente una marcia lenta costante e molto realistica.

Anche in questo caso, il potenziometro da 500 k Ω regola la velocità del modello e l'interruttore permette il pilotaggio a 50 o 100 Hz per il migliore adattamento di marcia del modello.

Il circuito di figura 3 rappresenta il compromesso dei due circuiti precedenti, pur avendo un migliore pilotaggio per i motori a 5 poli.

Allo scopo di rendere adattabile il regolatore anche a modelli con motore a 3 poli è stato previsto il pilotaggio a onda triangolare, selezionabi-

le dall'interruttore S2, e come nei circuiti precedenti, S1 consente il pilotaggio a 50 o 100 Hz e il potenziometro da 500 k Ω regola la velocità del modello.

I vantaggi dei regolatori a larghezza di impulso sono: regolazione molto fine della velocità, costanza della velocità al variare del carico, migliore presa di corrente dal binario.

Va precisato che i regolatori in questione non permettono un regolare funzionamento di due o più modelli alla volta, in quanto l'alta forza contro-elettromotrice che viene generata da ciascun motore durante la marcia, tende a disturbare gli altri.

Buon gioco a tutti!

— ABBONANDOTI —
SOSTIENI ELETTRONICA FLASH

UNA VARIANTE ALLE PORTE DI I/O

Ettore Mastroianni

Ricordate l'articolo di Roberto Mancosu «PORTE DI I/O» pubblicato su E.F. n. 12/84?

Questa che andiamo a leggere è una variante fatta con la collaborazione dell'Autore originale (pochi giorni prima della Sua prematura dipartita), per comandare luci sequenziali.

Dopo aver letto l'articolo prima citato che permetteva di adoperare il C64 (e aggiungo il C128) per comandare oggetti esterni da programma tramite una interfaccia composta di due parti da collegare alla User Port sul retro del computer, ho subito pensato alle varie possibilità che potevano esistere nell'applicare un simile circuito alla «vita quotidiana».

Lo schema 2 propone una variante allo schema 1 (schema di base tratto dall'articolo originale).

Come potete osservare dallo schema 1, l'interfaccia è divisa in due parti: la prima (a sinistra) è quella che riceve direttamente i comandi dalla user port mentre la seconda è disaccoppiata dalla prima e per questo direttamente collegabile al «mondo esterno».

Per capirne il funzionamento è necessario rifarsi al n. 12/84 (che oltretutto è un numero da non perdere) quindi diciamo solo che in pratica di quello schema userò solo la prima parte e come seconda applicherò il mio circuito (figura 1).

Si tratta di una serie di lampade comandate da una serie di triac per realizzare dei simpatici effetti luminosi (ad esempio delle luci sequenziali).

Ed è proprio di luci sequenziali che si tratta.

Descrizione del programma

Il programma è molto semplice e si basa sui principi enunciati sul numero 12/84 di E.F.

La prima videata domanda il tempo di ritardo che deve intercorrere tra l'accensione della prima luce rispetto alla seconda. Viene poi domandato che tipo di funzionamento si vuole, cioè se si vuole che le luci ruotino in senso orario o in senso antiorario.

Verrà mostrata una videata che mostrerà quale pin è abilitato.

È importante ricordare che l'interfaccia va collegata alla porta di uscita prima di accendere il computer. Consiglio inoltre di mettere sull'alimentazione un piccolo interruttore per abilitare l'interfaccia solo dopo aver dato run al programma.

Il circuito non è complicato e, lo schema è subito comprensibile.

Se diamo un'occhiata allo schema di montaggio (figura 2) notiamo che le otto linee sono perfettamente identiche e, di conseguenza lo schema di principio viene ridotto ad una sola sezione.

Per quanto riguarda i fotoaccoppiatori, le soluzioni sono varie, per esempio, se non si vuole

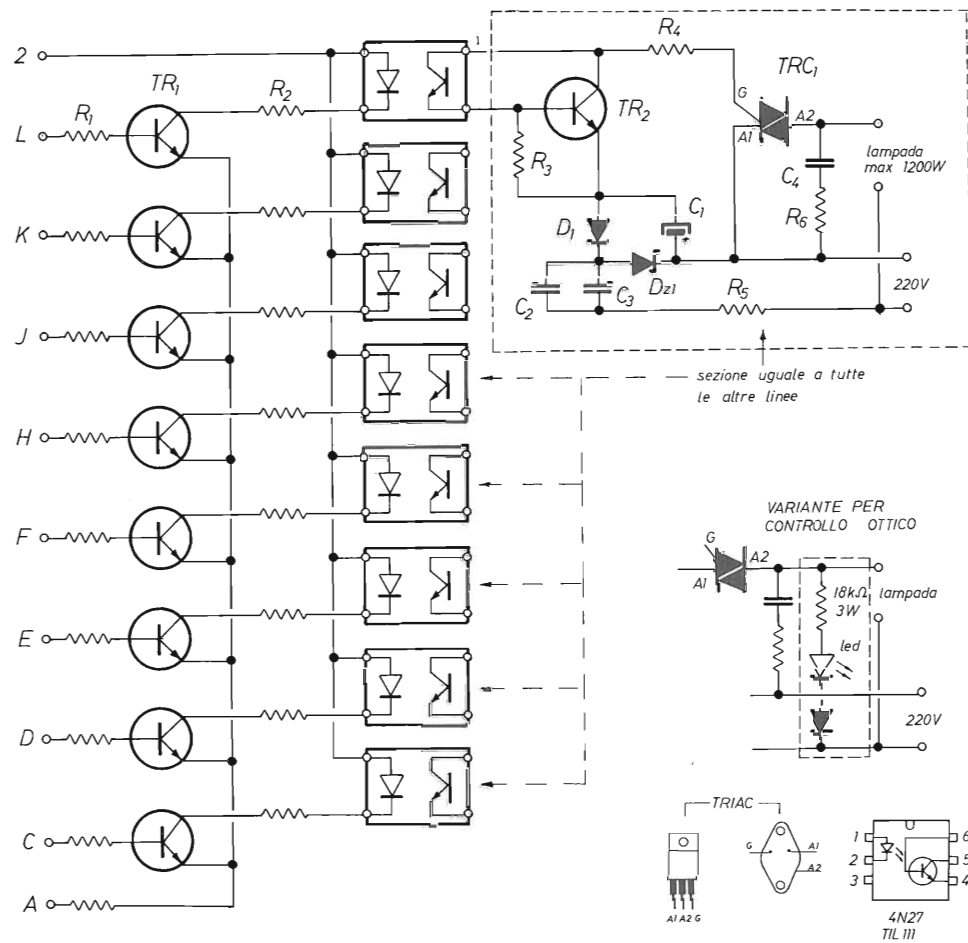


figura 1 - Schema elettrico.

- R1 = 470 Ω
- R2 = 560 Ω
- R3 = 6,8 kΩ
- R4 = 220 Ω
- R5 = 1 kΩ 3W
- R6 = 100 Ω 3W
- C1 = 47 μF 50VL elettr.
- C2 = 470 nF poliestere
- C3 = 1 μF poliestere
- C4 = 100 nF poliestere
- DS1 = 1N4007 silicio
- DZ1 = zener 15 V 1W
- TR1 = BC172B NPN
- TR2 = BC238 NPN
- TRC1 = TRIAC 400V 6 A
- FA1 = Fotoaccoppiatore 4N27 o TIL111
- Connettore femmina 24 pin (12+12) passo 3.96

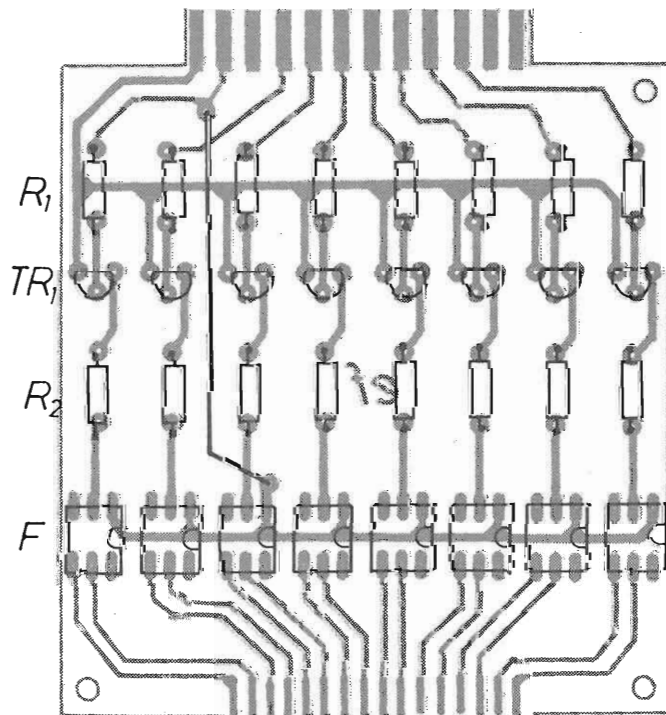
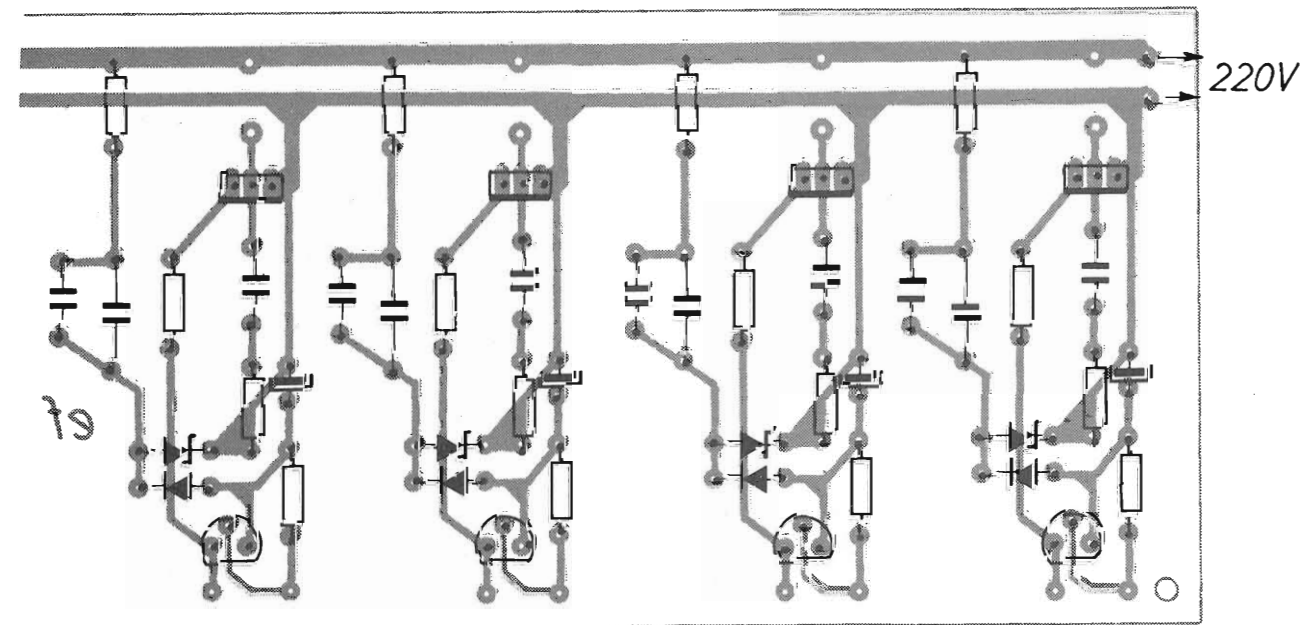
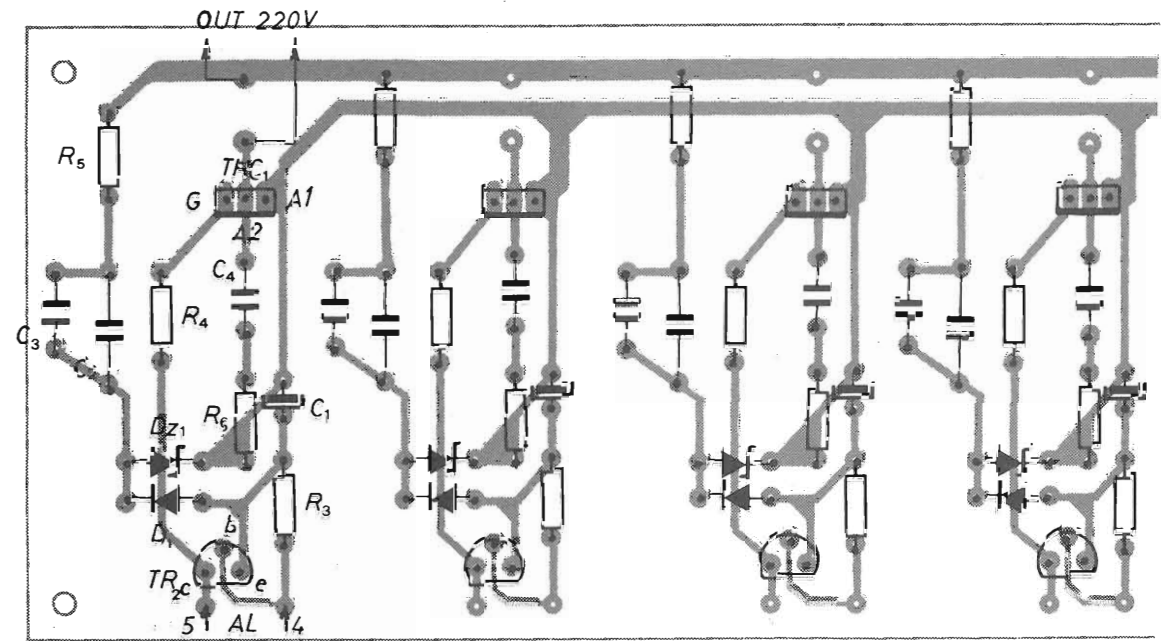


figura 2 - Disposizione componenti.



utilizzare otto FA., si possono utilizzare quattro CNY74-2 o meglio due CNY74-4 e, così semplificare il circuito.

Purtroppo questi FA. sono difficili da reperire, tuttavia ne vale la pena.

Sull'uscita del fototransistor, troviamo un circuito molto semplice, alimentato a 220 V (questa è una delle qualità dei fotoaccoppiatori) dove tra-

mite R5, C2, C3, si provoca una caduta di tensione, subito dopo limitata e raddrizzata da DZ1, DS1.

Se date un'occhiata agli stampati, vi renderete subito conto che, i due circuiti sono divisibili, ciò consente di utilizzarli secondo le esigenze.

Vi ricordo che, il tutto è meglio sistemarlo in un contenitore preferibilmente in plastica.

Nello schema non è previsto, ma si può aggiun-

LISTATO

```

2 REM * (C) ROBERTO MANCOSU
5 POKES3280,0:POKES3281,0:PRINT"OK"
10 POKES56579,255:POKES56577,0
20 PRINT:PRINT:PRINT:PRINT:PRINT:PRINT:PRINT
30 PRINTTAB(9)"CONTROLORE DI LUCI"
31 PRINTTAB(4)"WRITTEN BY M.MASTROIANNI"
32 PRINTTAB(4)"AUTHOR SOFTWARE ROBERTO MANCOSU
40 FORZ=0T01000:NEXTZ:PRINT"Z"
50 PRINTTAB(8)"LUCI PROGRAMMABILI"
60 PRINT:PRINT:GOTO70
62 INPUT"ROTAZIONE ORARIA (0/255):A#":A#
64 IFA#="0"THENGOTO98
66 IFA#="A"THENGOTO130
68 IFA#<"0"ORA#<"A"THENPRINT"Z":GOTO62
70 INPUT"VELOCITA' DI ROTAZIONE (0/255)":V:F=255-V:GOTO62
98 PRINT"Z":PRINTTAB(11)"SENSE ORARIO"
100 N=0:H=1
105 PRINT"||":H;
110 POKES56577,H
115 IFA#128THENPRINT:GOTO100
120 FORG=0TOF:NEXTG:H=H+2:N=N+1:GOTO105
130 PRINT"Z":PRINTTAB(10)"SENSE ANTIORARIO"
132 N=6:A=128
135 PRINT"||":A;
140 POKES56577,A
145 IFA#1THENPRINT:GOTO132
150 FORG=0TOF:NEXTG:A=A-2:N=N-1:GOTO135

```

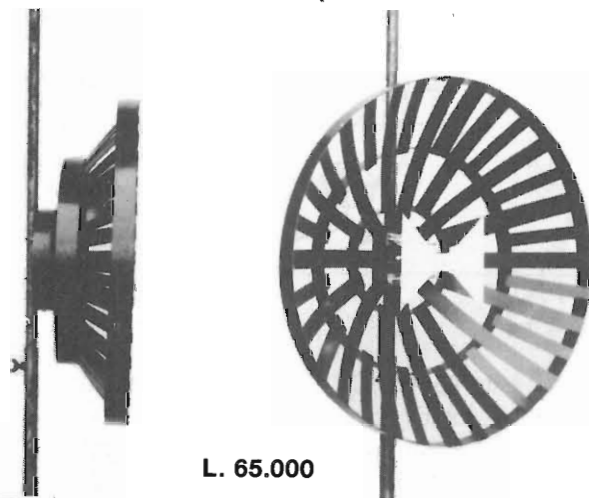
gere un controllo ottico composto da una resistenza e un diodo LED, in modo che se il tutto viene sistemato in un locale diverso da quello dove andrebbero sistemate le luci, potrete verificare il funzionamento dei triac.

Raccomando di non superare i 1200W per canale (più che sufficienti per uso casalingo).

ELETTRA

ZONA INDUSTRIALE GERBIDO - CAVAGLIÀ (VC) - TEL. 0161/966653

ANTENNA PARABOLICA IN VETRORESINA PER RICEZIONE BANDA IV^a e V^a (su richiesta banda III^a)



L. 65.000

CARATTERISTICHE

Diametro: 60 cm
Guadagno: 14 dB
Attacco dipolo con PL
Peso 500 grammi
Corredata di 5 metri di cavo a bassa perdita
Indistruttibile alle intemperie
Adatta per zone di difficile ricezione
Ricezione ripetitori TV
Completa di attacchi a polo
Dato l'alto guadagno non necessita di nessun amplificatore
Altissimo rapporto avanti-indietro

• COMPONENTISTICA • VASTO ASSORTIMENTO DI MATERIALE ELETTRONICO DI PRODUZIONE E DI MATERIALE SURPLUS • STRUMENTAZIONE •
• TELEFONIA • MATERIALE TELEFONICO •

ELETTRONICA
FLASH

La prova del nove

144 MHz FM TM 221ES KENWOOD

IK4BWC Franco Tosi - IW4BLG Pierluigi Poggi

Questa volta aiutati dai soliti amici (IW4BES Claudio, IW4BFF Gianluca e IK4IDP Andrea), abbiamo voluto provare un altro apparato della nota casa Kenwood: il TM 221ES.

L'apparato si presenta di dimensioni veramente molto compatte e questo sacrifica l'ergonomia dell'apparecchio.

Caratteristiche salienti: alimentazione 13,8 V cc; assorbimento in RX 0,3 A; in TX: Low 2,6 A, Hi 9 A; potenza RF out 45 W riducibile a 5 W circa tramite pulsantino sul frontale; 14 memorie; tone burst 1750 Hz; shift +/- 600 kHz per RPT; reverse per l'ascolto in entrata RPT; ALERT per monitorare ogni 5 secondi circa il canale prioritario.

Le tre manopole (VOL, SQL, TUNING) sul frontale sono illuminate nei contorni così da permettere una immediata individuazione al buio o, in presenza di scarsa luminosità dell'abitacolo dell'auto e conferiscono una certa raffinatezza all'apparecchio.

Il display LCD è di generose dimensioni e visualizza tutte le varie funzioni attivabili.

È illuminato da una luce arancio ed è molto ben leggibile anche in posizioni molto angolate e con qualsiasi tipo di illuminazione ambiente, anche fortissima.

Nel retro dell'apparato non è presente il solito connettore coassiale da pannello, ma il segnale a RF è disponibile attraverso un corto spezzone di cavo alla cui terminazione è intestato un connettore UHF femmina volante.

Questa soluzione permette un notevole risparmio di spazio, ma si rivela scomoda qualora si preveda un uso estraibile dell'apparato.

È fornito di scanner discretamente veloce ed operativo in entrambi i sensi (UP-DOWN).

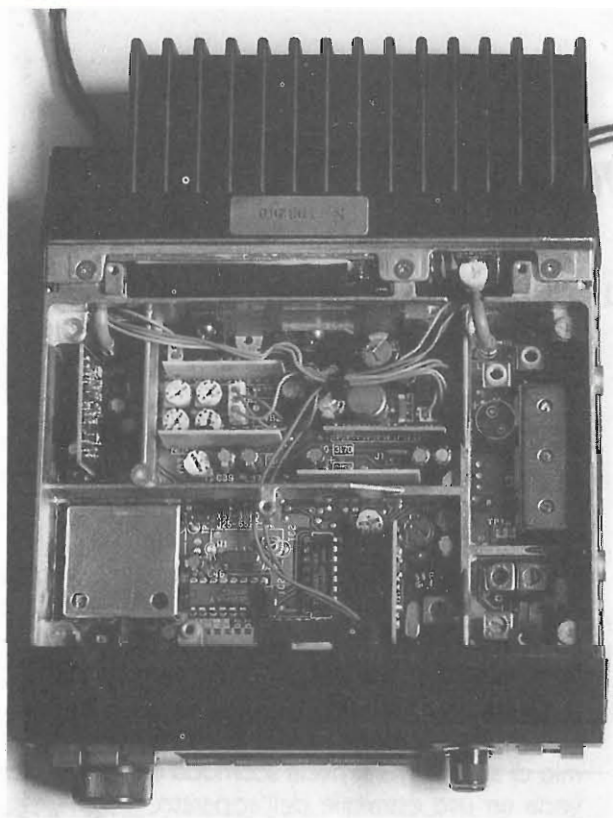
Sottoposto come è nostra consuetudine, alle prove di laboratorio, ha pienamente confermato le specifiche dichiarate, come pare essere nota comune a tutta la linea Kenwood.

In particolare, sensibilità del RX e purezza spettrale del TX, sono i punti di forza.

Un cenno a parte merita il front-end che, essen-



ELETTRONICA
FLASH



Strumenti usati:
 Dummy load: Bird
 Attenuatori: R&S
 Accoppiatore direzionale: Narda
 Analizzatore di spettro: HP serie 70000

do ad accordo fisso, permette l'ascolto solo nella nostra fetta di frequenza, ma garantisce anche una reiezione all'immagine di tutto rilievo (80 dB) che, accompagnata dai fianchi ripidi e simmetrici della curva di risposta, garantisce il buon funzionamento del tutto anche in prossimità di altri servizi (ponti e servizi civili).

Qualche problema tecnico nell'uso in alta potenza: si consiglia di curare bene l'installazione in mobile in modo tale che l'aletta posteriore possa essere attraversata da un sufficiente flusso di aria.

Una perplessità sul circuito di «squelch» che tende ad aprirsi in presenza di forte QRM ma, tutto sommato, il difetto è veniale.

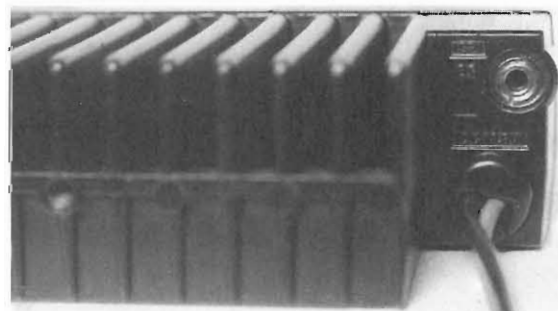
Nella norma infine reiezione AM, precisione di frequenza, potenza out, selettività attestatesi sui valori ormai consueti per questo tipo di apparati.

Come al solito l'S-Meter è scarsamente attendibile fornendo una dinamica di soli 18 dB ed anche se si ricade nel veniale, un poco più di cura in questi accessori, visto che ci sono, non guasterebbe.

In conclusione l'apparecchio si è rivelato di buona qualità con prestazioni interessanti.

Forse le minuscole dimensioni (mm. 141x42x193) non favoriscono la comodità d'uso ma, valutandolo alla luce del prezzo, lo si può ritenere un prodotto interessante, ottimo compagno di viaggio, con poche «utility» ma, destinato a dare soddisfazioni per lungo tempo unite ad una notevole semplicità operativa.

Inoltre i 45 W, per gli amanti dell'alta potenza non sono certo pochi, considerando che per l'uso in «mobile» la nostra legislazione ne permette solo 10!



LE LAMPADE STRADALI PER IL LABORATORIO ELETTRONICO

Gianni Becattini

Recentemente sono diventate reperibili sul mercato del surplus delle lampade usate per illuminazione stradale al sodio od al mercurio.

Poiché dette lampade derivano da una sostituzione «programmata» a scadenze fisse, non è difficile trovarne degli esemplari che, pur se avviate all'esaurimento e quindi ormai inadatte all'impiego primario, possono essere facilmente riusate per varie finalità dal tecnico elettronico.

Considerando il loro costo irrisorio, inoltre, se ne possono comperare diverse, selezionando poi, sulla base di quanto diremo, le migliori.

Qualche dato essenziale

Negli ultimi anni l'efficienza delle lampade, ossia il rapporto tra la potenza assorbita e la quantità di radiazione luminosa emessa, è costantemente migliorato con l'impiego di tecnologie diverse dall'incandescenza. Basti pensare che dagli iniziali 1,4 lume per watt della prima lampada di Edison si passò ai 14 lm/W nel 1913 e che praticamente detto valore è rimasto inalterato fino ad oggi per le lampade tradizionali e che solo nel 1959, con le lampade al quarzo iodio, si sono raggiunti i 20 lm/W.

L'introduzione delle lampade a scarica di gas è invece determinante: esse hanno efficienze dell'ordine dei 100-130 lm/W per arrivare in certi casi fino ai 180. Questo vuol dire che una lampada a scarica da 100W produce circa la stessa luce di una lampada ad incandescenza da 900-1000W o che, viceversa, a parità di luce emessa, si possono avere consumi ridotti di 9-10 volte.

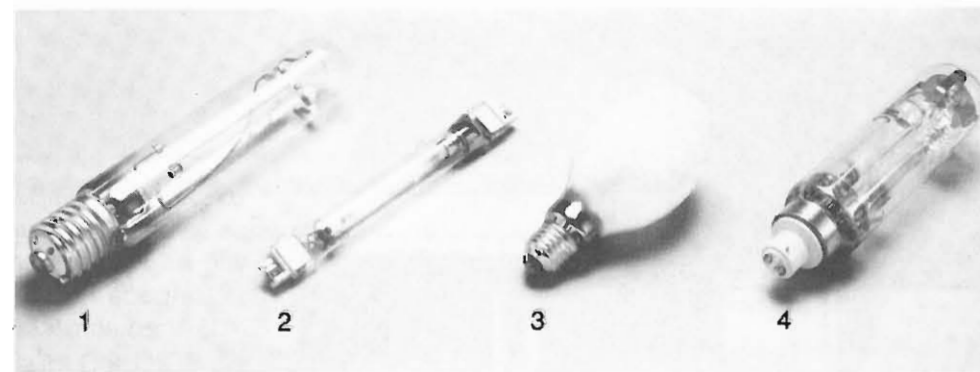


figura 1

1. VIALOX® NAV-T tubolare chiara
 2. VIALOX® NAV-TS con due attacchi laterali

3. VIALOX® NAV-E ellissoidale
 4. NA a vapori di sodio a bassa pressione.

Oggi sono principalmente usate nell'illuminazione stradale due tipi principali di lampada, al mercurio, con luce bianco/azzurra e al sodio ad alta pressione, con luce giallo oro. Le lampade al sodio a bassa pressione, che raggiungono la massima efficienza, per la loro luce giallo arancio trovano invece impiego più limitato per la scarsa resa cromatica.

Un motivo dell'elevata efficienza delle lampade a scarica è dato anche da un fattore: la loro emissione, invece che coprire uno spettro molto ampio di lunghezze d'onda come nel caso dell'incandescenza, è limitata ad alcune bande dello spettro (vedi figura 2).

La resa cromatica non può essere quindi ottimale, ma questo fattore non è molto determinante per l'illuminazione delle strade.

Nel caso delle lampade al mercurio si cerca di correggere questo aspetto negativo con un ulteriore palloncino di vetro esterno trattato con sostanze fluorescenti che viene attivato dall'emissione della lampada al mercurio vera e propria.

Tra gli altri aspetti negativi delle lampade a scarica, citiamo il tempo di accensione, di qualche minuto, l'impossibilità della riaccensione a caldo prima di alcuni minuti e la necessità di alcuni componenti aggiuntivi per la loro

messa in funzione.

Come usare le lampade di recupero

Distinguiamo i due tipi fondamentali:

AL SODIO (di solito in potenze da 150/250W/400W) Si possono facilmente realizzare dei bellissimi lumi da casa, da usare come complemento di altre lampade ad incandescenza, costruendo dei proiettori puntati contro un soffitto chiaro.

La luce giallo oro, pur non adatta ad essere usata da sola, può costituire anche un complemento dell'arredamento ed è particolarmente adatta, a mio vedere, per un salotto.

Il circuito di accensione è quello riportato in figura 3.

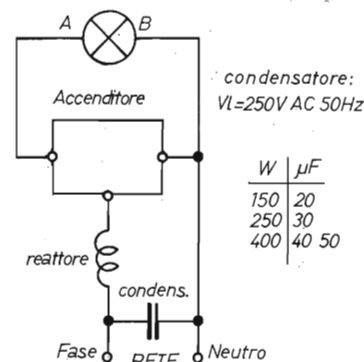


figura 3 - Circuito d'accensione per lampade al sodio.

Lo stato della lampada può essere valutato misurando la tensione tra i punti A e B che in una lampada nuova è di circa 85-115 V ed aumenta con l'uso.

AL MERCURIO (di solito in potenze da 125/250W) Questa lampada è la più preziosa per il tecnico, poiché può essere usata come sorgente di raggi ultravioletti (per lo stesso motivo non è adatta all'illuminazione di interni).

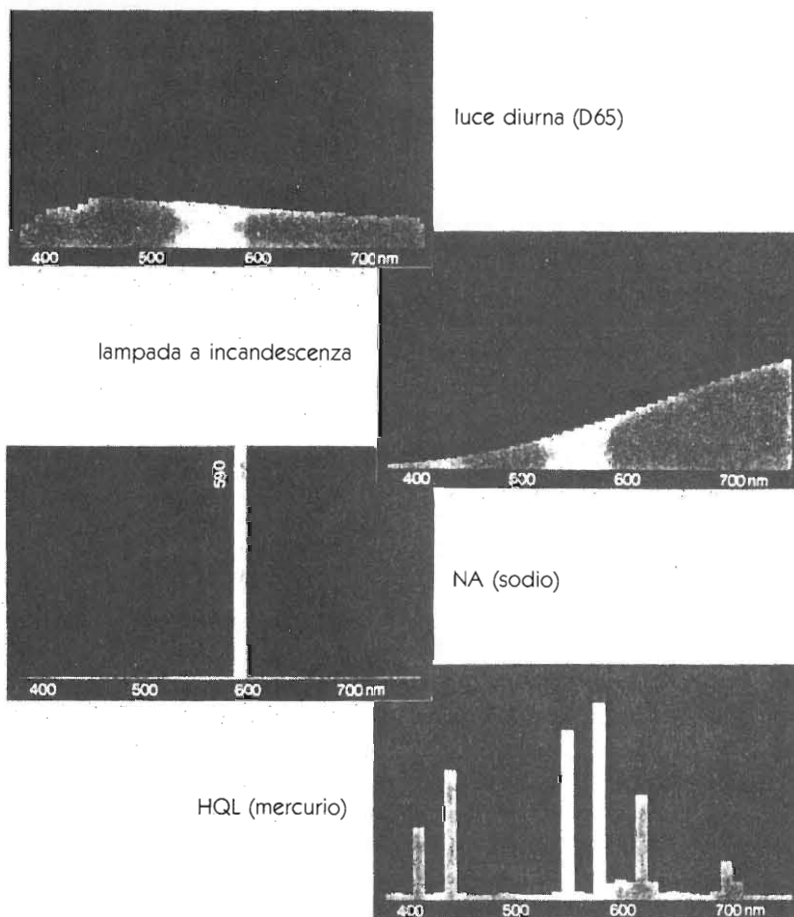


figura 2 - Spettri d'emissione.

Può quindi essere adoperata per l'incisione del fotoresist per circuiti stampati (con una lampada da 125W a distanza di circa 8 cm sono sufficienti 5 minuti di esposizione) e per la cancellazione delle eeprom.

Per quest'ultimo uso, suggerisco di rompere il palloncino esterno senza rompere però la lampada vera e propria all'interno, che emette fondamentalmente sull'ultravioletto («luce nera»).

Raccomando la massima prudenza poiché i raggi ultraviolet-

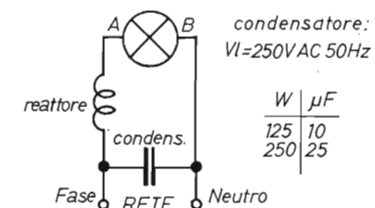


figura 4 - Circuito d'accensione per lampade al mercurio.

ti sono dannosi per la retina: l'esperienza personale mi ha insegnato che è facilissimo finire al pronto soccorso per non aver

impiegato la necessaria attenzione.

Il circuito di accensione è quello riportato in figura 4.

Lo stato della lampada può essere valutato misurando la tensione tra i punti A e B che in una lampada nuova è di circa 115-125 V ed aumenta con l'uso.

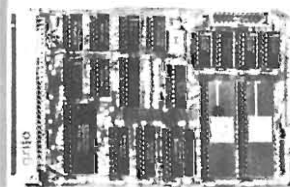
Reattori, accenditori e condensatori di rifasamento (non indispensabili), possono essere acquistati in qualsiasi ingrosso di materiale elettrico specificando il tipo di lampada e la potenza.

ENTE FIERE SCANDIANO (RE)

10° MERCATO MOSTRA DELL'ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

SCANDIANO (RE)
25-26 FEBBRAIO 1989
TELEFONO 0522/857436

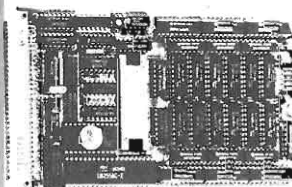
HIO - Ø 1 Formato EUROPA
Interfaccia per Hard Disk tipo SASI
Quattro linee RS232
Bus Abaco®



grifo

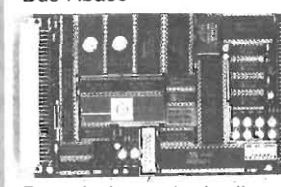
40016 S. Giorgio
v. Dante, 1 (BO)
Tel. (051) 892052

GDU - Ø 1 Formato EUROPA
Grafic Display Unit
Bus Abaco®

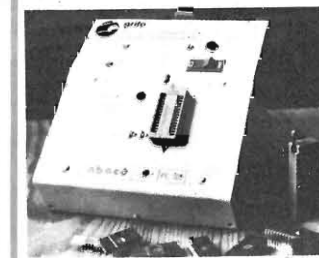


Scheda grafica per bianco e nero ed a colori con 7220
Mappa video min. 32
KRAM, max 384 KRAM.
Uscita RGB e composito.

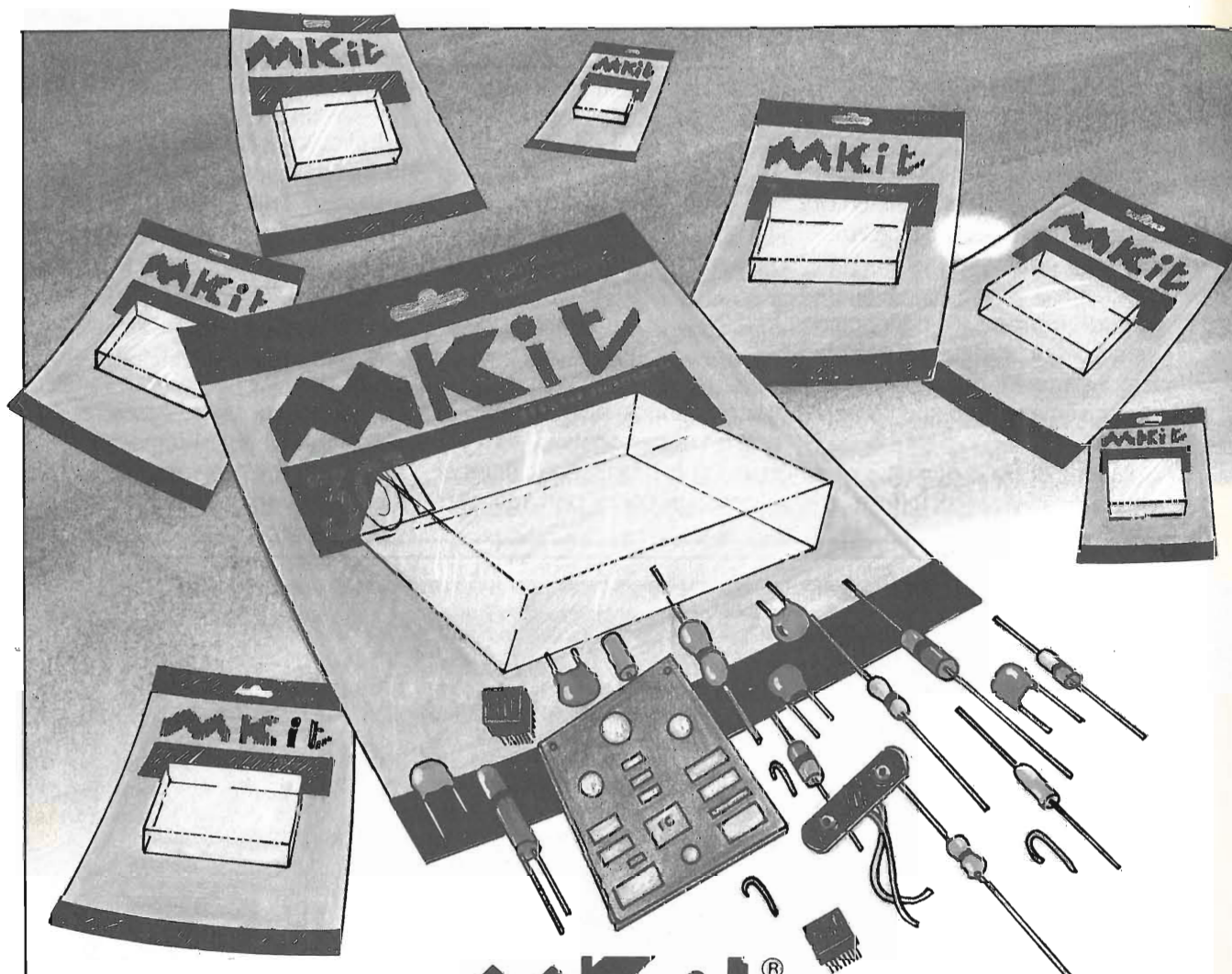
GPC® - Ø 2 Formato EUROPA
General Purpose Controller
Bus Abaco®



Potentissima scheda di controllo programmabile in BASIC - ASSEMBLER - FORTH - PASCAL - ecc.
Con A/D Converter ed EPROM Programmer incorporato.



Programmatore di EPROM PE200 per PC-Macintosh - ecc
Programma dalla 2508 alla 27512 comprese le EEPROM
Adattatore per famiglia 8748
Adattatore per famiglia 8751



Quando l'hobby diventa professione

Professione perché le scatole di montaggio elettroniche MKit contengono componenti professionali di grande marca, gli stessi che Melchioni Elettronica distribuisce in tutta Italia.

Professione perché i circuiti sono realizzati in vetronite con piste prestagnate e perché si è prestata particolare cura alla disposizione dei componenti.

Professione perché ogni scatola è accompagnata da chiare istruzioni e indicazioni che vi accompagneranno, in modo semplice e chiaro, lungo tutto il lavoro di realizzazione del dispositivo.

Le novità MKit

- 385** - Variatore/interruttore di luce a sfioramento.
Carico max: 600 W - 220 V **L. 30.000**
- 386** - Interruttore azionato dal rumore.
Soglia di intervento del relé regolabile a piacere **L. 27.500**
- 387** - Luci sequenziali a 6 canali.
2 effetti: scorrimento e rimbalzo.
Carico max: 1000 W per canale... **L. 41.500**
- 388** - Chiave elettronica a combinazione
Premendo 6 dei 12 tasti disponibili, si ottiene l'azionamento del relé
Alimentazione: 12 Vcc **L. 33.000**

MELCHIONI ELETTRONICA

Reparto Consumer - 20135, Milano - Via Colletta, 37 - tel. (02) 57941

MELCHIONI
CASELLA POSTALE 1670
20121 MILANO

Per ricevere gratuitamente il catalogo e ulteriori informazioni sulla gamma MKit staccate e spedite il tagliando all'indirizzo indicato e all'attenzione della Divisione Elettronica, Reparto Consumer.

NOME _____
INDIRIZZO _____

Gli MKit Classici

- Apparati per alta frequenza**
- 304** - Minitrasmittitore FM 88 ÷ 108 MHz L. 17.500
 - 358** - Trasmittitore FM 75 ÷ 120 MHz L. 25.000
 - 321** - Minicevitore FM 88 ÷ 108 MHz L. 15.000
 - 366** - Sintonizzatore FM 88 ÷ 108 MHz L. 25.000
 - 359** - Lineare FM 1 W L. 15.000
 - 360** - Decoder stereo L. 18.000
 - 380** - Ricevitore FM 88 ÷ 170 MHz L. 45.000

- Apparati per bassa frequenza**
- 362** - Amplificatore 2 W L. 15.000
 - 306** - Amplificatore 8 W L. 16.000
 - 334** - Amplificatore 12 W L. 23.000
 - 381** - Amplificatore 20 W L. 29.000
 - 319** - Amplificatore 40 W L. 34.000
 - 354** - Amplificatore stereo 8 + 8 W L. 36.000
 - 344** - Amplificatore stereo 12 + 12 W L. 45.000
 - 364** - Booster per autoradio 12 + 12 W L. 42.000
 - 305** - Preamplific. con controllo toni L. 22.000
 - 308** - Preamplificatore per microfoni L. 11.500
 - 369** - Preamplificatore universale L. 11.500
 - 322** - Preampl. stereo equalizz. RIAA L. 16.000
 - 367** - Mixer mono 4 ingressi L. 23.000

- Varie bassa frequenza**
- 323** - VU meter a 12 LED L. 23.000
 - 309** - VU meter a 16 LED L. 27.000
 - 329** - Interfonico per moto L. 26.500
 - 307** - Distorsores per chitarra L. 14.000
 - 331** - Sirena italiana L. 14.000

- Effetti luminosi**
- 312** - Luci psichedeliche L. 43.000
 - 303** - Luce stroboscopica L. 15.500
 - 339** - Richiamo luminoso L. 17.000
 - 384** - Luce strobo allo xeno L. 44.000

- Alimentatori**
- 345** - Stabilizzato 12V - 2A L. 17.000
 - 347** - Variabile 3 ÷ 24V - 2A L. 33.000
 - 341** - Variabile in tens. e corr. - 2A L. 35.000

- Apparecchiature per C.A.**
- 302** - Variatore di luce (1 KW) L. 10.000
 - 363** - Variatore 0 ÷ 220V - 1KW L. 17.000
 - 310** - Interruttore azionato dalla luce L. 23.500
 - 333** - Interruttore azionato dal buio L. 23.500
 - 373** - Interruttore temporizzato - 250W L. 17.500
 - 374** - Termostato a relé L. 23.000
 - 376** - Inverter 40W L. 25.000

- Accessori per auto - Antifurti**
- 368** - Antifurto casa-auto L. 39.000
 - 316** - Indicatore di tensione per batteria L. 9.000
 - 337** - Segnalatore di luci accese L. 9.500
 - 375** - Riduttore di tensione per auto L. 12.000

- Apparecchiature varie**
- 301** - Scacciazanzare L. 13.000
 - 332** - Esposimetro per camera oscura L. 33.000
 - 338** - Timer per ingranditori L. 29.000
 - 335** - Dado elettronico L. 23.000
 - 340** - Totocalcio elettronico L. 17.000
 - 336** - Metronomo L. 9.500
 - 361** - Provatransistor - provadiodi L. 18.000
 - 370** - Caricabatterie NiCd - 10/25/45/100 mA L. 17.000
 - 371** - Provariflessi a due pulsanti L. 17.500
 - 372** - Generatore di R.B. rilassante L. 17.000
 - 377** - Termometro/orologio LCD L. 37.500
 - 378** - Timer programmabile L. 38.000
 - 379** - Cercametri L. 19.000
 - 382** - Termometro LCD con memoria L. 42.000
 - 387** - Registrazione telefonica automatica L. 27.000

Troverete gli MKit presso i seguenti punti di vendita:

LOMBARDIA

- Mantova** - C.E.M. - Via D. Fernelli, 20 - 0376/29310
- Milano** - C.S.E. - Via Porpora, 187 - 02/230963
- Milano** - M.C. Elettr. - Via Plana, 6 - 02/391570
- Milano** - Melchioni - Via Frulli, 16/18 - 02/5794362
- Abbiategrosso** - RARE - Via Omboni, 11 - 02/9467126
- Cassano d'Adda** - Nuova Elettronica - Via V. Gioberti, 5/A - 0263/62123
- Corbetta** - Elettronica Più - V.le Repubblica, 1 - 02/9771940
- Giussano** - S.B. Elettronica - Via L. Da Vinci, 9 - 0362/861464
- Pavia** - Elettronica Pavese - Via Maestri Comacini, 3/5 - 0382/27105
- Bergamo** - Videocomponenti - Via Baschenis, 7 - 035/233275
- Villongo** - Belotti - Via S. Pellico - 035/927382
- Busto Arsizio** - Mariel - Via Maino, 7 - 0331/625350
- Saronno** - Fusi - Via Portici, 10 - 02/9626527
- Varese** - Elettronica Ricci - Via Parenzo, 2 - 0332/281450

PIEMONTE - LIGURIA

- Domodossola** - Possesi & Ialeggio - Via Galletti, 43 - 0324/43173
- Novara** - REN Telecom - Via Perazzi, 23/B - 0321/35656
- Castelletto Sopra Ticino** - Electronic Center di Masella - Via Sempione 158/156 - 0362/520728
- Verbania** - Deola - C.so Cobianchi, 39 - Intra - 0323/44209
- Novi Ligure** - Odicino - Via Garibaldi, 39 - 0143/76341
- Fossano** - Elettr. Fossanese - V.le R. Elena, 51 - 0172/62716
- Mondovì** - Fieno - Via Gherbiana, 6 - 0174/40316
- Torino** - FE.ME.T. - C.so Grosseto, 153 - 011/296653
- Torino** - Sitecom - Via dei Mille, 32/A - 011/8398189
- Ciriè** - Elettronica R.R. - Via V. Emanuele, 2/bis - 011/9205977
- Pinerolo** - Cazzadori - Piazza Tegas, 4 - 0121/22444
- Borgosesia** - Margherita - P.zza Parrocchiale, 3 - 0163/22657
- Loano** - Puleo - Via Boragine, 50 - 019/667714
- Genova Sampierdarena** - SAET - Via Cantore, 88/90R - 010/414280

VENETO

- Montebelluna** - B.A. Comp. Elet. - Via Montegrappa, 41 - 0423/20501
- Oderzo** - Coden - Via Garibaldi, 47 - 0422/713451
- Venezia** - Compel - Via Trezzo, 22 - Mestre - 041/987.444
- Venezia** - V&B - Campo Frari, 3014 - 041/22288
- Arzignano** - Nicoletti - Via G. Zanella, 14 - 0444/670885
- Cassola** - A.R.E. - Via dei Mille, 13 - Termini - 0424/34759
- Vicenza** - Elettronica Bisello - Via Noventa Vicentina, 2 - 0444/512985
- Sarcedo** - Ceelve - V.le Europa, 5 - 0445/369279
- Padova** - R.T.E. - Via A. da Murano, 70 - 049/605710
- Chioggia Sottomarina** - B&B Elettronica - V.le Tirreno, 44 - 041/492989

FRIULI - TRENINO-ALTO ADIGE

- Monfalcone** - PK Centro Elettronico - Via Roma, 8 - 0481/45415
- Trieste** - Fornirad - Via Bologna, 10/D - 040/572106
- Trieste** - Radio Kalika - Via Fontana, 2 - 040/62409
- Trieste** - Radio Trieste - V.le XX Settembre, 15 - 040/795250
- Udine** - Aveco Orel - Via E. de Colloredo, 24/32 - 0432/470969
- Bolzano** - Rivelli - Via Roggia, 9/B - 0471/975330
- Trento** - Fox Elettronica - Via Maccani, 36/5 - 0461/984303

EMILIA ROMAGNA

- Casalecchio di Reno** - Arduini Elettr. - Via Porrettana, 361/2 - 051/573283
- Imola** - Nuova Lae Elettronica - Via del Lavoro, 57/59 - 0542/33010
- Cento** - Elettronica Zetabi - Via Penzale, 10 - 051/905510
- Ferrara** - Elettronica Ferrarese - Foro Boario, 22/A-B - 0532/902135
- Rimini** - C.E.B. - Via Cagni, 2 - 0541/773408
- Ravenna** - Radioforniture - Circonvall. P.zza d'Armi, 136/A - 0544/421487
- Piacenza** - Elettromecc. M&M - Via Scalabrini, 50 - 0525/25241

TOSCANA

- Firenze** - Diesse Elettronica - Via Baracca, 3 - 055/350871
- Firenze** - P.T.E. - Via Duccio da Buoninsegna, 60 - 055/713369
- Prato** - Papi - Via M. Roncioni, 113/A - 0574/21361
- Vinci** - Peri Elettronica - Via Empolese, 12 - Sovigiana - 0571/508132
- Viareggio** - Elettronica D.G.M. - Via S. Francesco - 0584/32162
- Lucca** - Biennibi - Via Di Tiglio, 74 - 0583/44343
- Massa** - E.L.C.O. - G.R. Sanzio, 26/28 - 0585/43824
- Carrara** - (Avenza) - Nova Elettronica - Via Europa, 14/bis - 0585/54692
- Siena** - Telecom. - V.le Mazzini, 33/35 - 0577/285025
- Livorno** - Elma - Via Vecchia Casina, 7 - 0586/37059
- Piombino** - BGD Elettron. - V.le Michelangelo, 6/8 - 0565/41512

MARCHE - UMBRIA

- Fermignano** - R.T.E. - Via B. Gigli, 1 - 0722/54730
- Macerata** - Nasuti - Via G. da Fabriano, 52/54 - 0733/30755
- Terni** - Teleradio Centrale - Via S. Antonio, 46 - 0744/55309

LAZIO

- Cassino** - Elettronica - Via Virgilio, 81/B 81/C - 0776/49073
- Sora** - Capoccia - Via Lungorisi Mazzini, 85 - 0776/833141
- Formia** - Turchetta - Via XXIV Maggio, 29 - 0771/22090
- Latina** - Bianchi P.le Prampolini, 7 - 0773/499924
- Terracina** - Cittarelli - Lungolinea Pio VI, 42 - 0773/727148
- Roma** - Diesse - C.so Trieste, 1 - 06/867901
- Roma** - Centro Elettronico - via T. Zigliara, 41 - 06/3011147
- Roma** - Diesse Elettronica - L.go Frassinetti, 12 - 06/776494
- Roma** - Diesse Elettronica - Via Pigafetta, 8 - 06/5740648
- Roma** - Diesse Electr. V.le delle Milizie, 114 - 06/382457
- Roma** - GB Elettronica - Via Sorrento, 2 - 06/273759
- Roma** - Giampa - Via Ostiense, 166 - 06/5750944
- Roma** - Rubeo - Via Ponzio Cominio, 46 - 06/7610767
- Roma** - T.S. Elettronica - V.le Jonio, 184/6 - 06/8186390
- Anzio** - Palombo - P.zza della Pace, 25/A - 06/9845782
- Colferro** - C.E.E. - Via Petrarca, 33 - 06/975381
- Monterotondo** - Terenzi - Via dello Stadio, 35 - 06/9000518
- Tivoli** - Emili - V.le Tomei, 95 - 0774/22664
- Pomezia** - F.M. - Via Confalonieri, 8 - 06/9111297
- Rieti** - Feba - Via Porta Romana, 18 - 0746/483486

ABRUZZO - MOLISE

- Campobasso** - M.E.M. - Via Ziccardi, 26 - 0874/311539
- Isernia** - Di Nucci - P.zza Europa, 2 - 0865/59172
- Lanciano** - E.A. - Via Marinello, 6 - 0872/32192
- Avezzano** - C.E.M. - Via Garibaldi, 196 - 0863/21491
- Pescara** - El. Abruzzo - Via Tib. Valeria, 359 - 085/50292
- L'Aquila** - C.E.M. - Via P. Paolo Tosti, 13/A - 0862/29572

CAMPANIA

- Ariano Irpino** - La Termotecnica - Via S. Leonardo, 16 - 0825/871665
- Barano d'Ischia** - Rappresent. Merid. - Via Duca degli Abruzzi, 55
- Napoli** - L'Elettronica - C.so Secondigliano, 568/A - Second.
- Napoli** - Telexul - Via Lepanto, 93/A - 081/611133
- Torre Annunziata** - Elettronica Sud - Via Vittorio Veneto, 374/C - 081/8612768
- Agropoli** - Palma - Via A. de Gaspari, 42 - 0974/823861
- Nocera Inferiore** - Teletecnica - Via Roma, 58 - 081/925513

PUGLIA - BASILICATA

- Bari** - Cornelj - Via Cancellotto Rotto, 1/3 - 080/416248
- Barletta** - Di Matteo - Via Piscacane, 11 - 0883/512312
- Fasano** - EFE - Via Piave, 114/116 - 080/793202
- Brindisi** - Elettronica Componenti - Via San G. Bosco, 7/9 - 0831/882537
- Lecce** - Elettronica Sud - Via Taranto, 70 - 0832/48870
- Trani** - Elettr. 2000 - Via Armedeo, 57 - 0883/585188
- Matera** - De Lucia - Via Piave, 12 - 0835/219857

CALABRIA

- Crotone** - Elettronica Greco - Via Spiaggia delle Forche, 12 - 0962/24846
- Lamezia Terme** - CE.VE. C.Hi-Fi Electr. - Via Adda, 41 - Nicastro
- Cosenza** - REM - Via P. Rossi, 141 - 0984/36416
- Gioia Tauro** - Comp. Elettr. Strada Statale 111 n. 118 - 0966/57297
- Reggio Calabria** - Rete - Via Marvasi, 53 - 0965/29141

SICILIA

- Acireale** - El Car - Via P. Vasta 114/116
- Caltagirone** - Ritrovato - Via E. De Amicis, 24 - 0933/27311
- Catania** - Tudisco - Via Canfora, 74/B - 095/445567
- Ragusa** - Bellina - Via Archimede, 211 - 0932/23809
- Siracusa** - Elettronica Siracusana - V.le Polibio, 24 - 0931/37000
- Caltanissetta** - Russotti - C.so Umberto, 10 - 0934/259925
- Palermo** - Pavan - Via Malaspina, 213 A/B - 091/577317
- Trapani** - Tuttoilmondo - Via Orti, 15/C - 0923/23893
- Castelvetrano** - C.V. El. Center - Via Mazzini, 39 - 0924/81297
- Alcamo** - Calvaruso - Via F. Crispi, 76 - 0924/21948
- Canicatti** - Centro Elettronico - Via C. Maira, 38/40 - 0922/852921
- Messina** - Calabrò - V.le Europa, Isolotto 47-B-83-0 - 090/2936105
- Barcellona** - EL.BA. - Via V. Alfieri, 38 - 090/9722718

SARDEGNA

- Alghero** - Palomba e Salvatori - Via Sassari, 164
- Cagliari** - Carta & C. - Via S. Mauro, 40 - 070/666656
- Carbonia** - Billai - Via Dalmazia, 17/C - 0781/62293
- Macomer** - Eriu - Via S. Satta, 25
- Nuoro** - Elettronica - Via S. Francesco, 24
- Olbia** - Sini - Via V. Veneto, 108/B - 0789/25180
- Sassari** - Pintus - zona industriale Predda Niedda Nord - Strad. 1 - 079/294289
- Tempio** - Manconi e Cossu - Via Mazzini, 5 - 079/630155

Presso questi rivenditori troverete anche il perfetto complemento per gli MKit: i contenitori Retex. Se nella vostra area non fosse presente un rivenditore tra quelli elencati, potrete richiedere gli MKit direttamente a MELCHIONI-CP 1670 - 20121 MILANO.

**PER STRINGERE
AMICIZIE LONTANE**

**CONDOR
H.Q. LINE**
AMPLIFICATORE LINEARE
DA STAZIONE BASE
160W - 3,5 ÷ 30 MHz



42100 Reggio Emilia - Italy
Via R. Sevardi, 7
(Zona Ind. Mancasale)
Tel. 0522/47441 (ric. aut.)
Telex 530156 CTE I
Fax 47448

SIRIO
antenne

TURBO 2000



**novita
veicolari**

STUDIO E. FLASH

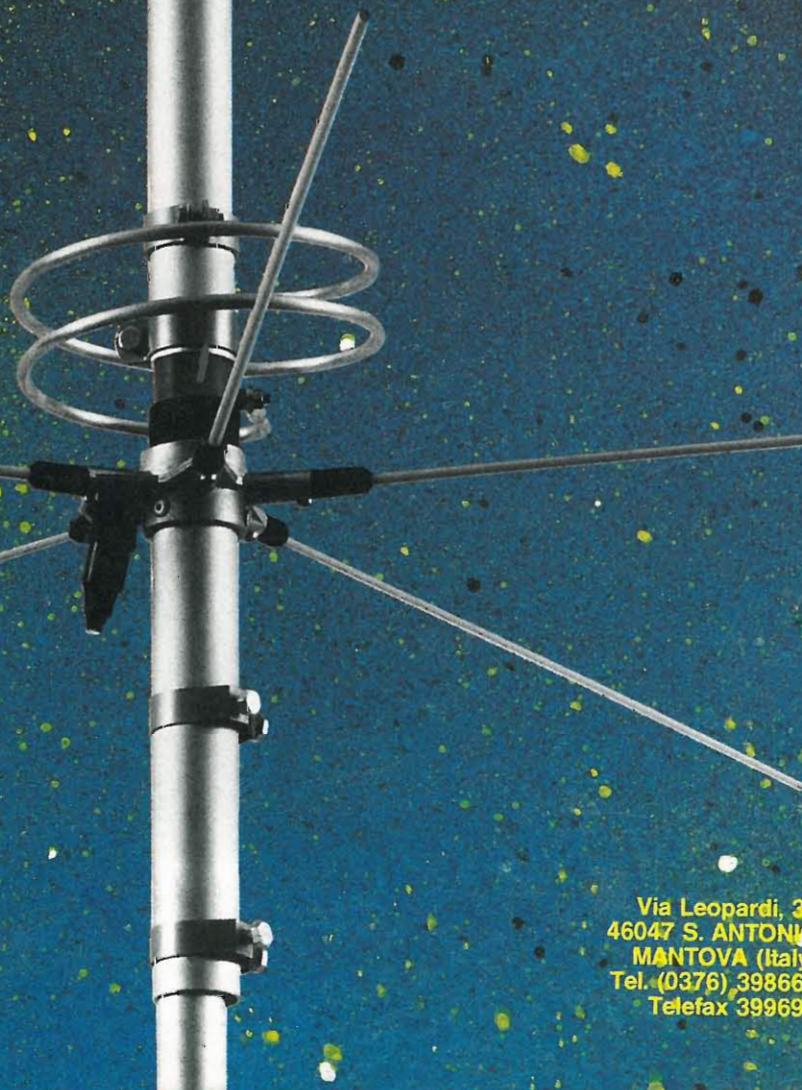
concessionaria
per l'Italia

MELCHIONI

*e' nata una
nuova stella
in casa*



MANTOVA 5



STUDIO E. FLASH

Via Leopardi, 33
46047 S. ANTONIO
MANTOVA (Italy)
Tel. (0376) 398667
Telefax 399691

H.P series

HIGH PERFORMANCE

HP 6
Riduttore variabile di potenza
a scatti

HP 28
Preamplificatore d'antenna 27 dB
a fet con indicatore lampeggiante
di trasmissione



HP 201
Rosmetro wattmetro fino a 200 MHz

HP 202
Rosmetro wattmetro a lettura
diretta da 26 a 30 MHz

Nuovissima serie di prodotti ultima generazione,
unici nel loro genere per gli alti contenuti tecnologici
ed il gradevole aspetto estetico.

ZG ZETAGI

20049 CONCOREZZO (MI)
Via Ozanam, 29
Tel. 039/649346
Telex 330153 ZETAGI I

PROGETT. GRAF. ADVART

QUALITY IN FREQUENCY METERS

FREQUENZIMETRI DI QUALITÀ

NOVITÀ

FQ 2000
2 GHz

FQ 1000
1 GHz

FQ 500
500 MHz

- Alta sensibilità
- Elevata dinamica
- Alta risoluzione
- Ottima precisione
- Trigger manuale ed automatico
- Opzione base tempi con TCXO
- Elevata immunità ai radiodisturbi
- Contenitore in lega leggera

In vendita presso i migliori
distributori in Italia
ed all'estero.

LA MISURA DEL CAMPO MAGNETICO

Giovanni V. Pallottino

A differenza del campo elettrico, che i nostri sensi possono percepire (chi non ha mai preso una scossa elettrica?), il campo magnetico sfugge ai sensi e, forse per questo, ci appare un po' misterioso, al punto di dar luogo a ogni sorta di superstizioni. Cerchiamo di comprendere in cosa consiste un campo magnetico e come si può misurarlo.

Come nasce

I campi magnetici hanno origine dal moto di cariche elettriche. Sono prodotti, pertanto, da correnti che scorrono in conduttori, ma anche da fascetti di particelle cariche, per esempio elettroni. Se la corrente è costante, il campo così generato è anch'esso costante. Se la corrente varia nel tempo, per esempio si tratta di una corrente alternata, il campo varia allo stesso modo. Anche il campo magnetico prodotto dalle calamite trova la sua origine in correnti elettriche create dal moto di elettroni all'interno dei particolari materiali, detti per questo **ferromagnetici**, che le costituiscono. Il campo magnetico terrestre, a sua volta, si ritiene oggi che sia prodotto dalla circolazione di correnti elettriche di grandissima intensità nel metallo che forma il suo nucleo più interno.

Il campo magnetico è una grandezza dotata, oltre che di intensità, anche di direzione e di verso (è, cioè, una grandezza «vettoriale»). Questo si comprende facilmente osservando che l'ago di una bussola si dispone secondo una direzione e un verso ben determinati.

Nel Sistema Internazionale (SI) l'unità di misura del campo magnetico, rappresentato dalla grandezza chiamata «induzione magnetica» (che è indicata di solito con il simbolo B), si chiama tesla (T), dal nome del fisico croato Nicola Tesla (1857-1943). Il campo terrestre, per esempio, vale circa $30 \mu\text{T}$ all'equatore e il doppio ai poli. Solo con magneti molto potenti è possibile ottenere campi con intensità dell'ordine dei tesla. A volte si usano, per il campo magnetico, anche varie altre unità di misura, ma il loro impiego, di solito, conduce solo a confondere le idee.

Come si manifesta

È utile distinguere fra i campi magnetici «statici», cioè costanti nel tempo, e quelli che variano, più o meno rapidamente. Un campo statico, come quello terrestre, si manifesta provocando l'orientamento di piccoli magneti. Per esempio, l'ago magnetico di una bussola, come è ben noto, si orienta indicando il nord (più esattamente, il «nord magnetico» che differisce di poco da quello geografico).

Un campo magnetico variabile, invece, si manifesta soprattutto attraverso il fenomeno dell'induzione magnetica, provocando, cioè il flusso di correnti elettriche (le **correnti indotte**) nei corpi conduttori sui quali esso esercita la sua influenza. È su questo principio, per esempio, che funzionano i trasformatori: la corrente, variabile, che scorre in un avvolgimento (il primario) crea un campo magnetico nel nucleo metallico; il campo, a sua volta, induce una corrente in un secondo avvolgimento (il secondario) e nel carico ad esso collegato. Questa corrente, in sostanza, scorre attraverso il carico senza che nel circuito vi sia un generatore di tensione effettivamente inserito. Si può rappresentare questo fenomeno dicendo che nel circuito secondario si trova un generatore di tensione (fittizio), la cui forza elettromotrice dipende dalla variazione del campo magnetico: la così detta **tensione indotta**.

In realtà, si tratti di un campo magnetico statico o di uno variabile, l'essenza del fenomeno con cui esso si manifesta è sempre la medesima: una forza con cui il campo agisce su cariche elettriche in movimento, tendendo a

deviarne la direzione del moto. Una classica dimostrazione di questa forza si può osservare direttamente sugli elettroni che costituiscono il fascio di un oscilloscopio: se il tubo a raggi catodici è privo dell'apposita schermatura (di mumetal o di altro materiale speciale) il fascetto viene deviato da un campo magnetico esterno (di solito è sufficiente quello terrestre), raggiungendo lo schermo in un punto diverso da quando è protetto dal campo.

Come si misura

Quanto si è detto finora già fornisce qualche indicazione su come si può misurare un campo magnetico. Vi sono, in realtà, numerosi metodi disponibili allo scopo, che differiscono, di solito, a seconda che si tratti di campi statici oppure di campi variabili.

I più usati in passato erano basati sullo stesso principio della bussola. Si realizzarono così, per esempio, vari tipi di «bilance magnetiche» in cui vi era un ago sospeso in un punto diverso dal suo centro (più precisamente, dal suo baricentro) che era libero di ruotare solo nel piano verticale. In assenza di campo magnetico, l'ago si disponeva verticalmente, per effetto del suo peso; in presenza di un campo magnetico, l'ago assumeva la posizione per cui l'effetto del peso era equilibrato da quello del campo, permettendone così la misura. Vari tipi di bilance magnetiche sono state usate in passato per compiere prospezioni geofisiche, studiando le piccole variazioni, da punto a punto, del magnetismo terrestre.

Un dispositivo assai utile per misure magnetiche (e per altre

applicazioni) è costituito dal così detto «generatore di Hall»: un semiconduttore dotato di quattro terminali. Quando tra due terminali del dispositivo scorre una corrente elettrica costante, fra gli altri due terminali, se vi è un campo magnetico, si produce una debole tensione di ampiezza proporzionale al campo. È possibile, con un generatore di Hall, misurare sia campi statici che campi variabili nel tempo. Questo dispositivo è usato nella maggior parte dei magnetometri di laboratorio.

Un altro metodo di misura, assai importante, è basato sull'impiego di nuclei magnetici (di fer-

rite o di altro tipo) nei quali, mediante una corrente alternata applicata ad un avvolgimento, si crea un campo variabile. Un secondo avvolgimento viene usato per esaminare la forma della corrente indotta. In assenza di campo esterno, la distorsione di questa corrente (rispetto a una sinusoide pura) è di natura simmetrica: la corrente, oltre alla fondamentale, conterrà pertanto solo le armoniche dispari (terza, quinta e così via). In presenza di un campo magnetico, invece, si creano effetti di distorsione di seconda armonica, di entità crescente al crescere del campo.

Questo magnetometro, detto

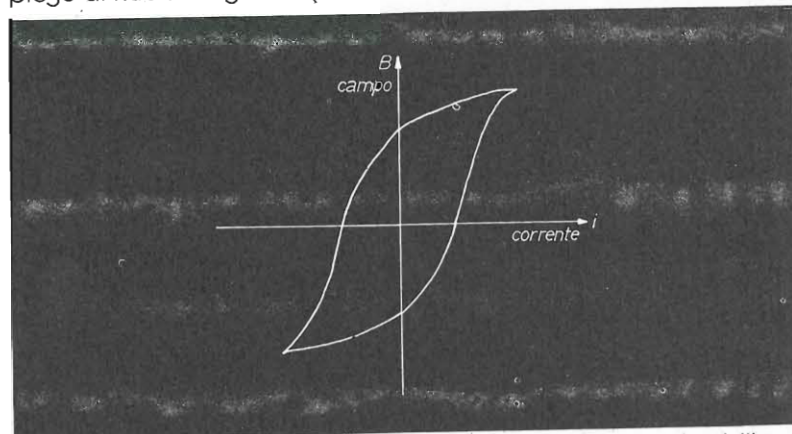


figura 1 - Il campo magnetico B che si stabilisce in un nucleo di materiale ferromagnetico sul quale è avvolta una bobina, quando questa viene attraversata da una corrente elettrica i , presenta il particolare andamento, chiamato «ciclo d'isteresi», mostrato nel grafico. Si ha un fenomeno di memoria: l'intensità del campo, rappresentata dal valore dell'induzione magnetica B, non dipende solo dall'intensità i della corrente che scorre in quel momento, ma anche da come quel valore è stato raggiunto. Nel caso di una corrente alternata, il ciclo viene continuamente percorso, una volta per ciascun periodo della corrente. Si nota che se la corrente è sinusoidale, il campo varia alla stessa frequenza, ma presenta distorsione, dovuta, però, alla presenza di sole armoniche dispari. In presenza di un campo magnetico esterno, tutta la figura si sposta rispetto all'origine e nascono distorsioni anche alle armoniche pari. Su questo principio si basa il funzionamento dei magnetometri flux-gate.

a seconda armonica (in inglese si chiama «flux-gate») può essere reso straordinariamente sensibile, tanto è vero che viene usato nelle sonde spaziali per misurare i debolissimi campi magnetici che vi sono nello spazio interplanetario (migliaia di volte più piccoli del campo terrestre). Fra le prime applicazioni di questo magnetometro vi furono quelle militari, al tempo della Seconda Guerra Mondiale: esso fu usato, soprattutto, per la rivelazione della presenza di sottomarini avversari (grazie al magnetismo della massa metallica dei natanti). Il flux-gate è adatto solo per campi statici o lentamente variabili.

Il magnetometro a induzione o a «bobina cercatrice» (in inglese «search coil»), invece, è adatto solo per campi magnetici variabili. Esso è basato sulla misura della tensione indotta in una bobina dalle variazioni del campo magnetico nella regione di spazio dove questa si trova. Anche questo strumento, che può essere reso assai sensibile, è usato a bordo delle sonde spaziali per misurare le deboli fluttuazioni del campo magnetico interplanetario.

L'elettronica usata nei magnetometri flux-gate

L'elettronica associata a un tipico sensore a seconda armonica è mostrata schematicamente nella figura 2. Un oscillatore (sinusoidale o a onda quadra simmetrica) che funziona a una frequenza prestabilita (per esempio 10 kHz) invia una corrente elettrica in un avvolgimento di un nucleo di materiale ferromagnetico (ferrite, permalloy, o altro) tramite un amplificatore di comando a bassa distorsione (deve essere trascurabile, in particolare, la distorsione di seconda armonica). La corrente deve avere intensità sufficiente a far lavorare il nucleo nella regione non lineare del ciclo d'isteresi (cioè tale da portarlo in condizioni di saturazione, più o meno netta).

La tensione indotta nell'avvolgimento secondario contiene distorsione di seconda armonica solo in presenza di un campo magnetico esterno; questo contenuto cresce al crescere dell'intensità del campo. Un filtro passabanda (accordato, nel nostro caso, a 20 kHz) provvede a

estrarre il segnale, attenuando fortemente le altre componenti della tensione del secondario. Un diodo (o un altro circuito) provvede poi a rivelare il segnale, che sarà ulteriormente amplificato in continua prima di essere inviato allo strumento di lettura.

La rivelazione, anziché a circuiti basati sull'impiego di diodi, può essere assai meglio affidata a un rivelatore di tipo sincrono, che utilizzi come riferimento un segnale derivato dall'oscillatore di comando. In questa maniera si riesce a rivelare solo la componente del segnale alla frequenza desiderata, eliminando tutte le altre.

Prestazioni assai migliori, rispetto allo schema di figura 2, si ottengono usando un terzo avvolgimento, nel quale si manda una corrente proporzionale al segnale rivelato in uscita. Questa controreazione permette di linearizzare, e di stabilizzare, la relazione ingresso-uscita del magnetometro. Così, in particolare, si ottiene una buona proporzionalità fra la lettura dello strumento e l'intensità del campo misurato.

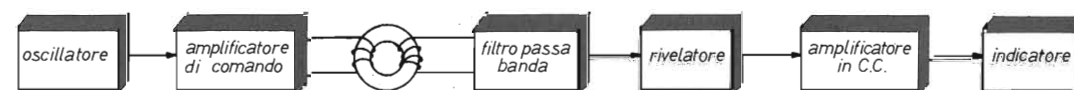


figura 2 - Schema a blocchi dei circuiti necessari al funzionamento di un magnetometro flux-gate. Questo è costituito da un nucleo di materiale ferromagnetico con almeno due avvolgimenti. Nel primo si invia la corrente generata da un oscillatore. La tensione indotta nel secondo viene applicata a un filtro passabanda, accordato alla seconda armonica. Il segnale viene quindi rivelato e amplificato.

Qualche esperimento con un magnetometro a induzione

L'elettronica associata a questi strumenti è certamente più semplice di quella dei flux-gate, ed è perciò possibile suggerire l'esecuzione di esperimenti. Si tratta, in sostanza, di usare una bobina con un gran numero di spire e di misurare la tensione indotta in essa da un campo esterno.

Il funzionamento è il medesimo di quello dei noti «captatori telefonici», che permettono di ascoltare una conversazione telefonica senza alcun collegamento elettrico al telefono (che è vietato dalla società telefonica): in questo caso la bobina, collegata a un amplificatore audio, va posta in prossimità dell'apparecchio telefonico, in modo da captare il campo magnetico generato dalle correnti telefoniche che passano attraverso il trasformatore che vi si trova.

La teoria di un magnetometro a induzione è piuttosto semplice. Se l'induzione B del campo magnetico esterno varia con legge sinusoidale alla frequenza f , la tensione indotta in una spira (disposta perpendicolarmente al campo) di area S è sinusoidale della stessa frequenza, con ampiezza: $V=2 \cdot \pi \cdot f \cdot S \cdot B$. Usando una bobina di N spire le tensioni indotte in ciascuna di esse si trovano in serie sicché la tensione totale ai capi della bobina è N volte quella calcolata prima:

$$V=2 \cdot \pi \cdot f \cdot S \cdot N \cdot B \quad (1)$$

dove il risultato è espresso in volt, se tutte le grandezze che compaiono nella formula sono espresse, anch'esse, in unità del Sistema Internazionale.

Supponiamo, per esempio, di misurare un campo di induzione $B=1$ mT a 1000 Hz, usando una

bobina di 100 spire avvolte su un nucleo con diametro di 2 cm. In questo caso l'area S è di $3,14$ cm², cioè $3,14 \cdot 10^{-4}$ m². Applicando la formula (1) si ha: $V=6,28 \cdot 1000 \cdot 3,14 \cdot 10^{-4} \cdot 100 \cdot 10^{-3} \approx 0,2$ V.

Si capisce che, per avere alta sensibilità, occorre usare bobine di grande diametro e con un gran numero di spire. Questo, però, crea un notevole inconveniente: al crescere del numero delle spire cresce sia l'induttanza che la capacità parassita di una bobina, dando luogo al fenomeno della risonanza.

La frequenza di risonanza propria della bobina rappresenta infatti la frequenza limite per il buon funzionamento del magnetometro, oltre alla quale la risposta diminuisce, anziché crescere, con la frequenza. Le bobine più sensibili, che hanno un maggior numero di spire, presentano, in sostanza, una frequenza limite più bassa di quelle meno sensibili.

Un altro modo per aumentare la sensibilità consiste nell'avvolgere la bobina su un nucleo ferromagnetico, per esempio di ferrite. In questo caso si sfrutta l'effetto di concentrazione del campo magnetico di questi materiali, che dipende dalla loro permeabilità magnetica.

Questa volta, nel calcolo della tensione indotta, occorrerà introdurre un fattore moltiplicativo (compreso di solito fra dieci e cento) che rappresenti tale effetto. Ma, anche così facendo, a un guadagno di sensibilità si associa una riduzione della banda passante, perché l'induttanza della bobina aumenta notevolmente, abbassando così il valore della frequenza limite.

Bobine estremamente sensibili,

in effetti, si usano negli esperimenti spaziali menzionati prima. Il magnetometro usato nei satelliti OGO (che risalgono a parecchi anni fa), per esempio impiegava bobine fatte con 100 mila spire di filo sottilissimo avvolte su un nucleo a sezione quadrata, con lato di 0,6 cm, lungo 27 cm, che concentrava il campo di ben 400 volte. Queste superbobine avevano un valore di induttanza straordinariamente alto (1000 H) che ne limitava la banda attorno a 700 Hz.

Negli strumenti spaziali, di solito, si usano tre bobine, disposte perpendicolarmente fra loro, per realizzare un sensore «triasiale» in grado di misurare il campo magnetico secondo le tre direzioni delle bobine (da cui dedurre l'effettiva direzione del campo nello spazio).

Per fare qualche esperimento, in sostanza, occorre costruire una bobina dotata di parecchie spire, avvolte su un cilindretto di ferrite per accrescerne la sensibilità, ed inviare poi il segnale a un buon preamplificatore. Questo deve avere alta impedenza d'ingresso (maggiore di quella della bobina alla massima frequenza di lavoro) e, soprattutto, bassa capacità d'ingresso (questa contribuisce, sommata, alle capacità parassite della bobina, a definire la frequenza limite dello strumento).

Lo strumento così realizzato sarà tanto più sensibile quanto minore è il rumore del preamplificatore. Il segnale d'uscita, poi, potrà essere ascoltato in altoparlante, visualizzato all'oscilloscopio oppure rivelato e inviato a uno strumento indicatore.

Facendo delle prove con questa strumentazione, osserverete che il segnale d'uscita è costituito

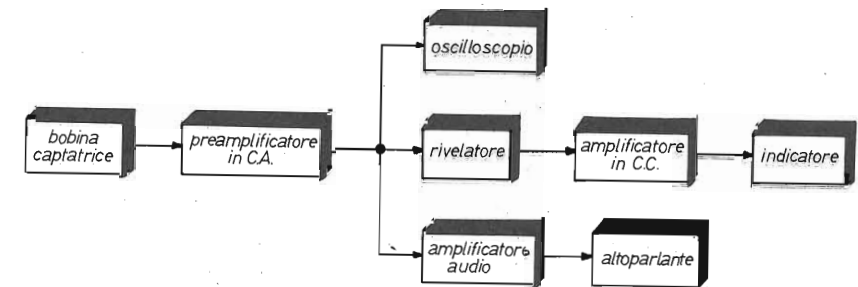


figura 3 - La realizzazione di un magnetometro a induzione è assai semplice. Il segnale indotto dal campo magnetico in una bobina viene inviato a un buon preamplificatore e quindi può essere visualizzato all'oscilloscopio, oppure rivelato per misurarlo con uno strumento indicatore.

to, soprattutto, dalla frequenza di rete e dalle sue armoniche (notate, a questo proposito, che le varie armoniche vengono pesate dallo strumento in modo proporzionale alla loro frequenza, secondo la formula (1)). Per poter osservare (o ascoltare) qualcosa di diverso, si disporrà lo strumento nei pressi del trasformatore d'uscita di qualche apparecchio audio, oppure, come si è detto prima, del trasformatore del telefono.

Un magnetometro così realizzato si presta, in effetti, a vari esperimenti: per esempio può essere usato come ricevitore di un sistema di comunicazioni magnetiche (con raggio d'azione limitato all'interno di un appartamento o poco maggiore). Il trasmettitore da impiegare a tale scopo sarà costituito da una grande spira di filo conduttore (disposta, per esempio, lungo le basi delle pareti di una stanza), eccitata dall'uscita di un amplificatore audio mediante un trasformatore in discesa. Quest'ultimo provvederà a rendere massima l'intensità della corrente nella spira, e quindi il corrispondente campo magnetico.

Per calibrare il magnetometro

Per calibrare lo strumento occorre provvedere a generare un campo magnetico noto. Una soluzione assai semplice consiste nell'impiegare un conduttore rettilineo nel quale si farà scorrere una corrente di intensità (e frequenza) nota. Il filo, percorso da una corrente alternata I , genera infatti un campo magnetico di induzione (espressa in tesla):

$$B=\frac{2 \cdot 10^{-7} \cdot I}{D} \quad (2)$$

a distanza D dal filo (se questa è assai maggiore della lunghezza del filo).

Nella realizzazione dell'apparato sperimentale, si dovrà badare che il necessario conduttore di ritorno scorra a buona distanza, perché i campi prodotti dai due fili tendono a cancellarsi a vicenda, dal momento che le correnti vi scorrono in direzione opposta).

Applichiamo la formula (2): una corrente di 1 A (ottenibile facilmente con un trasformatore in discesa, dato che l'impedenza del filo è molto bassa) produrrà a 10 cm dal filo un campo

$B=2 \cdot 10^{-5}$ T. È un valore basso, ma misurabile senza particolari difficoltà.

Per ottenere campi assai più intensi occorre costruire una grande bobina, di diametro sufficiente a porre la bobina di sonda del magnetometro al suo interno e di lunghezza abbastanza maggiore del diametro. In questo caso, se la bobina eccitatrice è percorsa da una corrente I , il campo magnetico, al suo interno, ha induzione: $B=6,28 \cdot 10^{-7} \cdot n \cdot I$, dove n rappresenta il numero di spire della bobina diviso per la sua lunghezza (in metri).

Un quesito

Si è detto prima che un magnetometro a induzione, in linea di principio, permette solo di misurare campi magnetici variabili.

In realtà, usando accortamente tale strumento, è possibile eseguire anche osservazioni di campi statici.

Sapete individuare in che modo? Per capirlo, fate qualche prova usando una calamita e la bobina di un search coil.

ALTOPARLANTI PER TUTTE LE APPLICAZIONI - ESOTERICI - AUTORADIO BOOSTER 600 W -

HI-FI CAR - AMPLIFICATORI E ALTOPARLANTI PER

andrea tommesani

Via S. Pio V, 5a - 40131 Bologna - ☎ 051/550761 - Chiusura: Lunedì



MONACOR

ITALIA

N° 1 IN EUROPA

ANTENNE E ACCESSORI - MICROFONI E VIDEO - ACCESSORI PER HI-FI E VIDEO - CASSE ACUSTICHE - MIXER - CONNETTORI DORATI - EFFETTI SPECIALI - CAVI SPECIALI E CONNETTORI DORATI - MIXER - CASSE ACUSTICHE - ACCESSORI PER HI-FI E VIDEO - MICROFONI E ACCESSORI - CUFFIE E AURICOLARI - ANTENNE E ACCESSORI

DISCOTECHE - MEGAFONI - MONITOR PER ANTIURTO - ACCUMULATORI, ALIMENTATORI E CARICA BATTERIE PROFESSIONALI - STRUMENTI DI MISURA - STRUMENTI DA PANNELLO

BSC 4 - Caricabatterie solare L. 18.500 i.c.



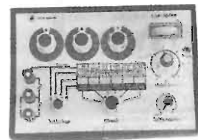
Novità assoluta per camping, nautica... ovunque vi sia luce solare è capace di ricaricare 4 nichel tipo AA in 10/14 ore. Dimensioni: 66x30x97 mm. NOVITÀ MONACOR 88

LCR 3500 - Ponte digitale RCL L. 315.000 i.c.



Per misure rapide di induttanze, resistenze, capacità con precisione digitale. Misure dirette di tutti i valori. Connettori rapidi studiati per evitare false misure. Capacità: 0-200 mF in 7 scale. Induttanze: 0-2 H in 5 scale. Resistenze: 0-20 MOhm in 6 scale. Display: LCD 3 1/2 DIGIT, 12 mm. Aliment. esterna o interna 9 V. Dimensioni 87x172x35. (Altri strumenti pagg. 163-185 Catalogo Monacor)

LCR 3000 A - Ponte di misura RCL L. 225.000 i.c.



Per misurare con precisione resistenze, condensatori, bobine e rapporto primario-secondario di trasform. audio. 6 campi di misura. Presa auricol. per rilev. acustico dello zero. Induttanze: 1 mH-111 H. Capacità: 10 pF-1110 mF. Resist.: 0,1 Ohm-11,1 MOhm. Aliment. batteria 9V. Dimens.: 200x100x160 mm. (Altri strumenti pagg. 163-185 Catalogo Monacor)

PT 140 - Minitester tascabile L. 17.400 i.c.



Comodo, robusto, scala a specchio, 12 campi di misura. Vdc: 0-10/50/250/500, 2 K/V. Adc: 0-0,5/50/250 mA. Res.: 0-100 KOhm. Decibel: -20 + 56 dB. Batterie: 1,5V Mignon 3x3. Dimensioni: 60x90x30 mm. (Altri Tester pagg. 175-182 Catalogo Monacor)

AES 5 - Altop. esterno per radiotel. L. 17.500 i.c.



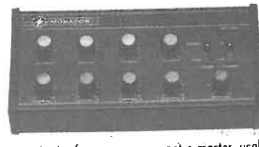
Supercompatto, resistente all'umidità, collocabile facilmente grazie alle sue mini-dimensioni, nitida riproduzione della parola. Potenza: 5W 40 Ohm. Freq.: 300/8000 Hz. Dimensioni: 75x65x55 mm. (Pag. 97 Catalogo Monacor)

DIT 870 - Multimetro digitale 3 1/2 LCD L. 59.900 i.c.



Cambio scale a cursore. Prova transistor e diodi. DCV: 0,2-1000V in 5 scale. ACV: 200-750V in 2 scale. DCA: 0,2-10A in 5 scale. Resist.: 2K-20 MOhm in 5 scale. Imped. ingr.: 10 MOhm/DC-5K/AC. Aliment.: batteria interna 9V. Dimens.: 69x145x32. (Altri multimetri pagg. 175-182 Catalogo Monacor)

MMX 24 - Mixer microfonico L. 79.900 i.c.



4 ingressi microf. mono con pan-pot e master, usabili anche come LINE. Circuitazione a basso rumore. Commut. mono stereo. Banda passante: 25-30000 Hz. Sensibil.: 1mV/150mV. Uscita: 0,775 mV/0 dB. Aliment.: est. o batteria 9V interna. Dimension.: 220x60x120 mm. (Altri mixer pagg. 27-32 Catalogo Monacor)

MPA 120 DC - Preamp. compress. microf. L. 25.900 i.c.



Modulo premontato preamplificatore con compressore di dinamica adatto anche per radiotelefon. Banda passante: 30-30000 Hz. Ingresso: 2mV. Uscita: 1 Veff. costante. Alimentaz.: 9 Vcc=20 mA. Dimens.: 55x20x60 mm. (Altri moduli pagg. 237-243 Catalogo Monacor)

SIC 520 - Stazione saldatura 50W L. 110.000 i.c.



Controllo elettronico della temperatura della punta, indicato da 12 Led. Punta Long Life. Dimensioni: 120x95x180 mm. (Altri attrezzi pagg. 311-326 Catalogo Monacor)

LDM 815 - Grid Dip Meter L. 169.000 i.c.



Transistorizzato, alta qualità, utile e versatile per rapidi test su antenne, cavi, circuiti R.F. Chassis metallico molto pratico usabile comodamente anche con una sola mano. Oscilla su tutte le gamme senza interruzioni. Gamme di freq.: Mhz 1,5/4-3,3/8-6,8/18-18/47-45/110-100/250. Modulaz. interna: AM 2KHz ca. Alimentaz.: batteria int. 9V. Dimensioni: 175x65x50 mm. Peso: 500 gr. (Altri strumenti pagg. 163-185 Catalogo Monacor)

VMD 90 - Rilevatore metalli e tensioni L. 21.500 i.c.



Individua con precisione conduttori elettrici e tubi metallici incassati nei muri. Indispensabile in ogni casa. Indicatore luminoso e sonoro. Alta sensibilità. Alimentazione: Batteria 9V. (Pag. 318 Catalogo Monacor)

MD 806 - Cuffia mono/stereo L. 11.900 i.c.



Con regolazione di volume e commutatore mono/stereo. Impedenza 8 Ohm. Potenza 2x0,3 W. Peso 350 g. Cavo spiral. 1,5 mt. (Altre cuffie pag. 66-69 Catalogo Monacor)

AVC 607 - Amplificatore video e audio L. 105.000 i.c.



Videocontroller per duplicazioni video simultanea su 2 registratori. Speciale funzione Enhancer per regolare l'immagine nel modo preferito. Standard: NTSC-PAL-SECAM. Ingresso video: 1 VSS/75 Ohm - Uscita video: 0,5-1,5 VSS/75 Ohm. Stereo in: 0,1-0,3 Vss/47 KOhm. Stereo out: 0,1-0,3/10 KOhm. Aliment.: interna o esterna 9VCC. Dimensioni: 150x40x145 mm. (Pag. 41 Catalogo Monacor)

TM 12 - Megafono L. 89.500 i.c.



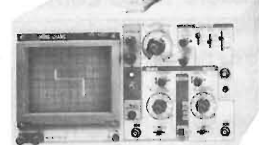
Grande nitidezza in 12 Watt. Comodo supporto a tracolla microfono separato, ingresso ausiliario per registratore. Dimensioni: Ø 190x280 mm. Alim. est. o int. con 8 batt. UM 3. Peso Kg. 1. (Altri modelli pagg. 85/86 Catalogo Monacor)

AS 300 - Sirena allarme bitonale L. 19.900 i.c.



Dimensioni ridottissime, alta efficienza, basso consumo. Elettronica con 3 modi di nota. Alimentaz.: 9-16 Vcc-100 mA. Dimensioni: 43x39x58 mm. (allarmi vari pagg. 114-134 Catalogo Monacor)

OS 620 - Oscilloscopio doppia traccia L. (Telefonare)



Strumento ideale per ogni laboratorio, dotato di tester componenti. Banda passante: DC-20 Mhz. Sensibil.: 5mV-20V/div. Altri dati a richiesta. Peso: 7 Kg. ca. Ottimo rapporto prezzo/prestazioni. Dimension.: 294x352x162 mm. (Altri strumenti pagg. 163-189 Catalogo Monacor)

AVC 500 - Amplificatore audio/video L. 45.000 i.c.



Ottimo per compensare perdite di segnale durante duplicazioni e/o dovute a cavi lunghi. Regolatori separati audio video. Fornito di raffinati cavi con connettori dorati (mt. 1,80). Standard: NTSC, PAL, SECAM. In video: 1V/75 Ohm. Out Video: 1V/75 Ohm 0-3 db. In audio: ca 200 mV. Out audio: 1,5 Veff. max. Amplificaz.: 0/18db 10/20000 hz. Alimentaz.: est. 12Vcc 5mA. (pag. 41 Catalogo Monacor)

DH95 N - Microfono da palma PTT L. 12.500 i.c.



Ideale per C.B. Freq.: 200-10000 Hz. Sensibil.: 0,25 mV/KHz. Impedenza: 500 Ohm. (Catalogo Monacor pag. 56)

AF 55 - Supporto magnetico antenna L. 29.500 i.c.



Robusta base per antenne CB. Risolve i problemi di emergenza. Imped.: 52 Ohm. Conn. S0239. Diametro 105x130. (Pag. 100 Catalogo Monacor)

Richiedete il catalogo illustrato (350 pagg.) inviando L. 3000 per contributo spese postali

COSMOM NOME VIA CITTÀ CAP EF

«ANTICHE RADIO» PHILIPS 831 e 831A

Giovanni Volta



Nella vasta gamma di radio antiche da descrivere, abbiamo scelto, questa volta, un radiorecettore della Philips, che a nostro giudizio, può soddisfare molti lettori.

La Philips infatti ha racchiuso nello stesso mobile, indicato nella fotografia, due tipi di radiorecettori: il modello 831, a 4+1 valvola, ed il modello 831A.

Nel prosieguo descriveremo il mod. 831 del quale gli usuali schemari dell'epoca non ne riportano lo schema elettrico.

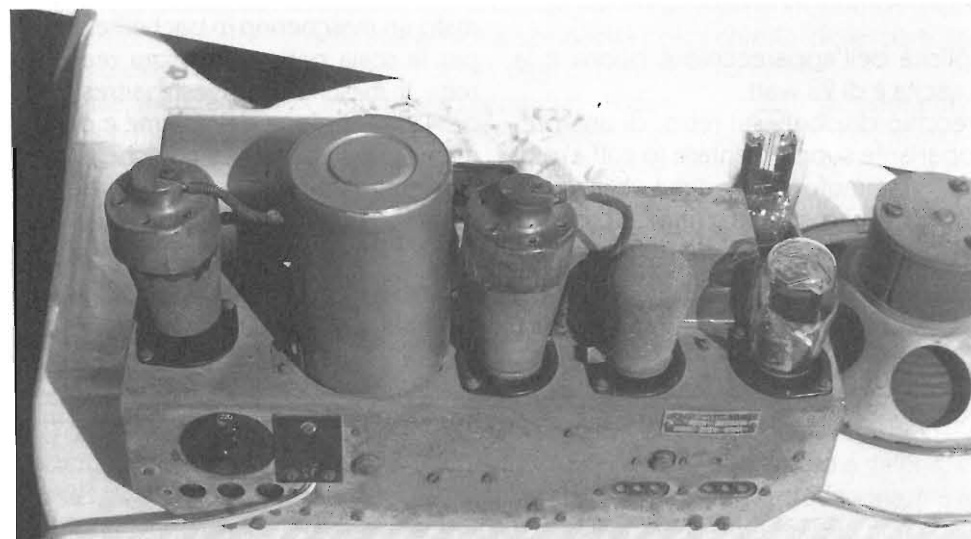
Per la gioia dei nostri lettori noi l'abbiamo ricavato. Le parti entro tratteggio e più precisamente le bobine d'aereo, e quelle di accordo tra la prima e la seconda valvola sono desunte in quanto racchiuse entro contenitori cilindrici saldati e non ispezionabili, come del resto visibile nella fotografia del telaio.

Anche i valori delle capacità dei vari condensatori sono stati indicati in base all'esperienza in quanto anche questi sono racchiusi in un unico contenitore ermetico e quindi non se ne può

leggere il valore effettivo. Il ricevitore è idoneo per la ricezione delle sole onde medie e, come si può notare dallo schema, è del tipo ad amplificazione selettiva (1ª e 2ª valvola) seguono la rivelatrice per caratteristica di placca (3ª valvola) e l'amplificatrice di potenza (4ª valvola). La quinta valvola, come di consueto, è la raddrizzatrice.

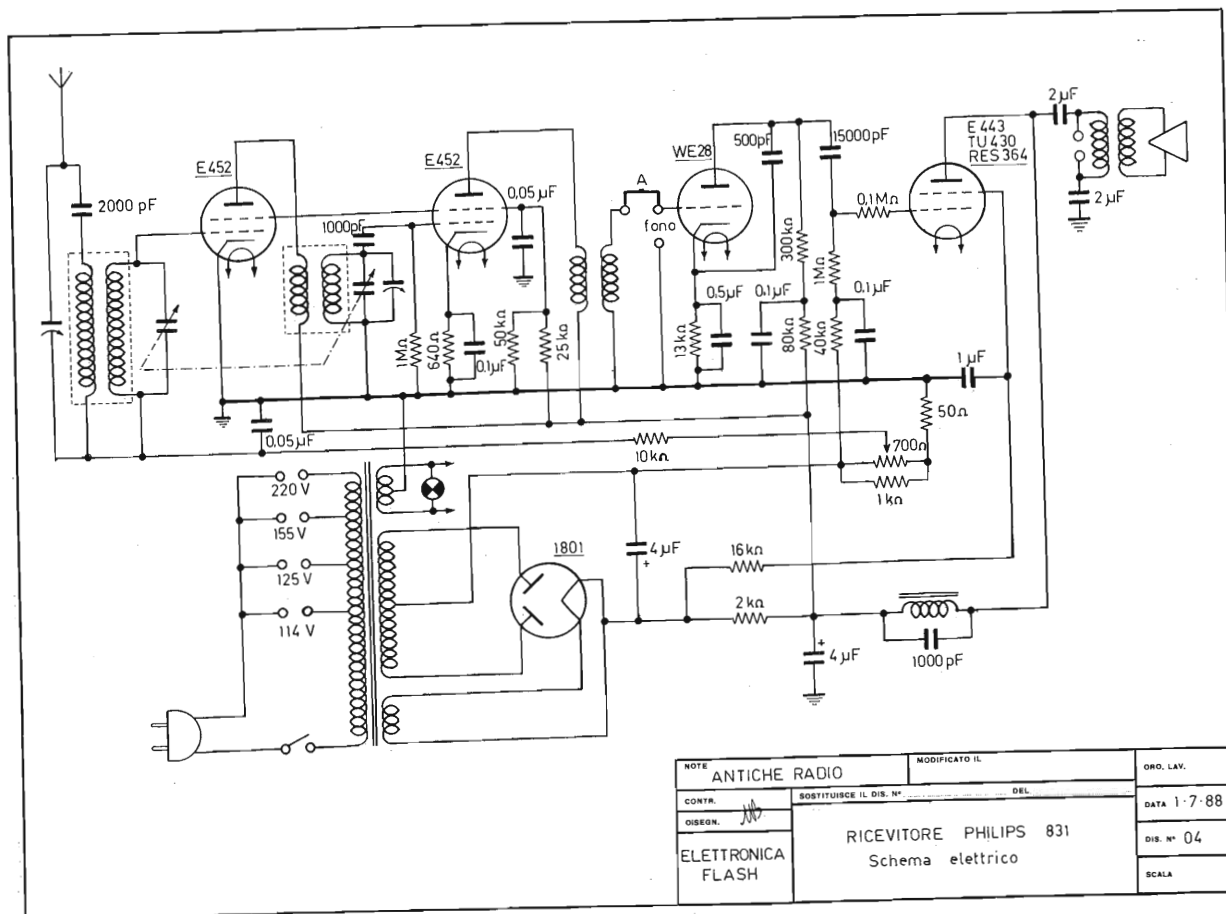
Una caratteristica dell'apparecchio è costituita dal suo cablaggio ancora realizzato per la massima parte in filo di rame stagnato nudo di circa 1,3 mm di diametro.

Un altro particolare interessante è il sistema di alimentazione dell'altoparlante, nel cui trasformatore non scorre corrente continua.



Vendita per corrispondenza in contrassegno in tutta Italia - Prezzi IVA INCLUSA - Contributo fisso spese di spedizione L. 7.000 Venite a Bologna? Migliaia di prodotti vi attendono nel nostro fornitissimo negozio... UN VERO PARADISO DELL'HOBBYSTA

ELETTRONICA
FLASH



Il controllo di volume è ottenuto variando la polarizzazione della prima valvola mediante un potenziometro a filo di 700Ω .

Gli attacchi di detto potenziometro sono a vite.

La semplicità dell'apparecchio è buona e la potenza di uscita è di 23 watt.

L'apparecchio dispone, sul retro, di una presa per l'altoparlante supplementare (o cuffia) e di attacco per il grammofono per il cui utilizzo occorre però sfilare uno spinotto (indicato con la lettera A sullo schema), che provvede ad interrompere i circuiti di ricezione radio. Sempre sul retro vi è il cambio tensioni per 114-125-155-220 volt.

Per quanto concerne il mobile esso è in legno di noce con forma triangolare a spigoli smussati.

Sul frontale il fregio circolare dell'altoparlante riporta al suo interno il simbolo della Philips, costituito dalle "onde" con quattro stelle. Al di sotto di detto fregio, in posizione centrale è sistemato un mascherino in bachelite con la finestrella per la scala parlante, ancora realizzata a numeri. Il mascherino riveste altresì i due alberini per la regolazione del volume e della sintonia. Le manopole sono tronco coniche con la base maggiore sull'esterno. Il basamento del mobile è leggermente rientrato mentre sporgono due elementi decorativi a forma di zampa di felino. Non ci risulta che il mobile disponesse di pannello di chiusura posteriore. Un ultimo particolare, e di non scarsa importanza, è la data di nascita di tale apparecchio: 1932.

PICCOLA CRONISTORIA DELLE ANTICHE RADIO

Riccardo Kron

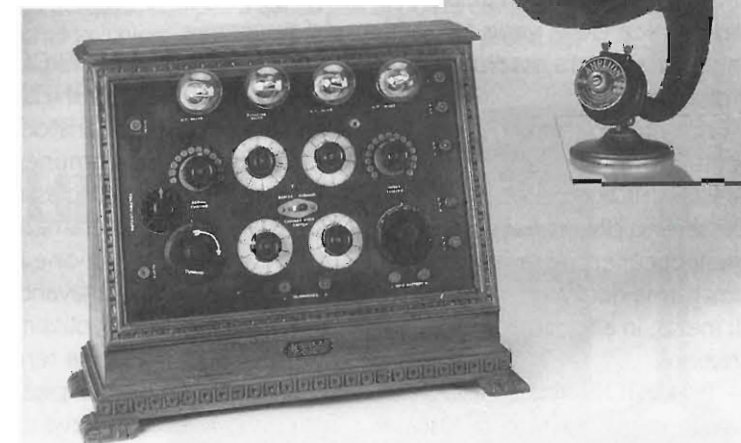
Dice Confucio: «L'uomo che, pur vivendo nell'epoca presente, ritorna sulla via delle cose del passato, è quello colui il quale vuole richiamare su sé stesso ogni tipo di calamità».

Sia pure nel massimo rispetto delle massime di Confucio, noi vogliamo continuare il nostro viaggio nella meravigliosa epoca che ha visto nascere le favolose Radio degli anni 20, cercando di fare conoscere ai lettori attraverso documentazioni e fotografie, quegli apparati che hanno strabillato i nostri nonni ed i nostri padri.

Prima di ogni altra considerazione, è doveroso ricordare che gli apparecchi radio dell'epoca, come del resto ogni grande novità, potevano essere appannaggio solo di un pubblico molto esiguo e ricchissimo in quanto avevano costi elevatissimi. Per dare un esempio abbastanza indicativo, basti pensare che all'epoca una mucca da latte costava sulle trecento lire, mentre una radio aveva un costo medio di oltre duemilacinquecento lire, se la si voleva completa di tutti gli accessori necessari.

Nell'articolo precedente, si era detto che la forma degli apparati degli anni venti, non aveva nulla a che vedere con la radio che molti di noi riconoscono abitualmente.

Infatti le veterane dell'Etere erano composte di diversi elementi che vengono elencati qui di seguito:



— Contenitore dei circuiti a forma normalmente rettangolare, con un pannello frontale riempito di una serie impressionante di manopole per l'accordo e la regolazione dei vari stadi ed accensione delle valvole.

— Altoparlante a tromba, davanti al quale gli ascoltatori, ignari dei segreti delle nuove tecniche, rimanevano estasiati ad ascoltare parole e suoni provenienti dalle più lontane parti del mondo.

— Antenna a telaio, oggetto che nella sua estrema semplicità costruttiva, ancora oggi ci ricorda i misteriosi esperimenti di quegli scienziati che animano i romanzi di Giulio Verne.

— Due cassette di accumulatori per alimentare la tensione anodica e di filamento delle varie valvole.

Il tutto normalmente staziona su di un apposito tavolino, davanti al quale, tra l'ammirazione e una male nascosta invidia dei presenti, si sedeva l'OPERATORE, deus ex machina, il quale dopo un tempo che si aggirava sui 25/30 minuti, durante il quale si

era assordati da una miriade di fischi e miagolii laceranti, riusciva a collegarsi con una delle poche emittenti dell'epoca, per l'ascolto di un concerto o di un notiziario.

Nell'epoca eroica delle prime radio-diffusioni, le Case Costruttrici specializzate erano molto poche, e, come già accennato, avevano prodotti con prezzi elevatissimi, pertanto la falange dei dilettanti autocostruttori, era in continuo aumento, cosicché la richiesta delle parti staccate era fortissima.

Infatti gli adoratori della Dea senza fili, cercavano di costruire ricevitori sempre più sofisticati, lasciando così un piccolo patrimonio di apparecchi senza nome, che purtroppo qualche collezionista non vuole apprezzare nella misura che merita.

Da molti di noi le vecchie radio vengono identificate dalla ricezione in cuffia, dalla caratteristica radio a galena, che ancora tanto ci affascina, ma allora un radiorecettore non poteva dirsi un apparecchio di reale diletto do-

mestico se non consentiva l'uso dell'altoparlante.

La ricezione in cuffia era ammissibile per lo sperimentatore, lo studioso, il solitario; ma quando una famiglia, un'accolta di amici voleva godersi l'audizione radiofonica delle varie stazioni, l'altoparlante era assolutamente indispensabile.

I ricevitori più in uso erano dei seguenti tipi:

— RICEVITORI A 3 VALVOLE: Ne esistevano diversi tipi, alcuni dei quali eccellenti. Erano indicatissimi per la ricezione, senza grandi mezzi, in altoparlante, di molte stazioni.

— RICEVITORI «NEUTRODINA»: Avevano un numero di valvole che variava da 4 a 8 ed erano di grande potenza. Con essi era fa-

cile, sia con un aereo esterno che con uno interno, ricevere perfettamente una grandissima quantità di trasmissioni, anzi per essere più precisi, quasi tutte quelle ricevibili in una data località. Erano assai selettivi e dotati di grande purezza.

— RICEVITORI SUPERETERODINA E DERIVATI: Insieme ai «NEUTRODINA» costituiscono l'aristocrazia dei radioricevitori comunemente chiamati apparati di classe. Ne esistevano dei tipi veramente rimarchevoli di costruzione italiana ed Estera: si impiegavano con telai di piccola o piccolissima dimensione, con o senza terra ed addirittura solo con un pezzo di filo come aereo. Ricevevano con selettività e purezza in altoparlante un numero di emittenti che

per allora era incredibile. Ordinariamente avevano da 6 a 9 valvole.

Per dare un'idea ai lettori di come erano concepiti agli apparati di allora, questo articolo viene corredato con l'illustrazione fotografica di una radio inglese costruita in scatola di montaggio nel 1923, con quattro valvole a lampadina, circuito a reazione, corredata di altoparlante a tromba «AMPLION» con diffusore in legno. Particolare cura era stata dedicata al mobile, intagliato interamente a mano, in legno di rovere.

Vedremo prossimamente, con l'evolversi della tecnica, come la fantasia umana si sia sbizzarrita nel misterioso mondo dell'elettronica di allora.

PRO-310 e

Ricetrasmittitore portatile/veicolare
40 canali AM

Ricetrasmittitore di elevata qualità, realizzato per un duplice uso. Come portatile, con pile a secco nell'apposito contenitore; oppure come veicolare, tramite alimentazione dalla presa per l'accendisigari e antenna con base magnetica.

uniden®



PC-44

Ricetrasmittitore CB
portatile 40 canali AM - FM



Altamente affidabile, è indicato per collegamenti che necessitano di una certa garanzia.

Generali

Numero dei canali: 40
Alimentazione: 12 Vcc nomin.
Temperatura di lavoro: -20°C ~ +50°C
Presa antenna: 50Ω
Dimensioni: 82 L x 240 H x 48 P mm
Peso: 1 Kg. ca.

Trasmittitore

Potenza ingresso RF: 4 W/1 W
Modulazione: AM/FM

Ricevitore

Sensibilità: 1 μV a 20 dB S/N (FM)
Frequenza media: I: 10,7 MHz; II: 455 KHz
Uscita audio: 0,3 W

PRESIDENT™

Generali

Numero dei canali: 40
Alimentazione: 12 Vcc nomin.
Precisione di frequenza: ± 0,005%
Temperatura di lavoro: -30°C ~ +50°C
Presa antenna: tipo RCA
Dimensioni: 140 H x 67 L x 38 P mm
Peso: 1135 gr. (kit)

Trasmittitore

Potenza ingresso RF: 4 W/1 W
Modulazione: AM
Assorbimento: TX: 1,4 A - RX: 0,5 A

Ricevitore

Sensibilità: 0,7 μV a 10 dB S/N
Selettività: 6 dB a 7 KHz
AGC: < 10 dB (10 μV ~ 50 mV)
Squelch: regolabile (soglia < 1 μV)
Frequenza media: I: 10,7 MHz; II: 455 KHz
Uscita audio: 0,5 W su 8 Ω

MELCHIONI ELETTRONICA

20135 Milano - Via Colletta, 37 - tel. (02) 57941 - Filiali, agenzie e punti di vendita in tutta Italia
Centro assistenza: DE LUCA (I2 DLA) - Via Astura, 4 - Milano - tel. (02) 5696797

PANELETTRONICA S.R.L.
VENDITA PER CORRISPONDENZA DI COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI
VIA LUGLI N°4 40129 BOLOGNA

MULTIMETRI - NUOVI MODELLI

MODELLO 55 - 3-1/2 DIGIT CON FREQUENZIMETRO L. 106.000
MODELLO 8015 - 4-1/2 DIGIT CON CAPACIMETRO L. 169.000
MODELLO 8205 - 4-1/2 DIGIT CON FREQUENZIMETRO L. 180.000

PORTATE: VALIDE PER TUTTI TRE I MODELLI TRANNE DOVE ESPRESSAMENTE SPECIFICATO

TENSIONE CONTINUA - IMPEDENZA D'INGRESSO: 10 MΩ SU TUTTE LE PORTATE

PORTATA	200 mV	2 V	20 V	200 V	1000 V
RISOLUZIONE	10 μV	100 μV	1 mV	10 mV	100 mV

TENSIONE ALTERNATA - IMPEDENZA D'INGRESSO: 10 MΩ SU TUTTE LE PORTATE CON IN PARALLELO 100 pF

PORTATA	200 mV	2 V	20 V	200 V	750 V
RISOLUZIONE	10 μV	100 μV	1 mV	10 mV	100 mV

CORRENTE CONTINUA - LA PORTATA 2A PRESENTE SOLO NEL MODELLO 8205

PORTATA	200 μA	2 mA	20 mA	200 mA	2A	20A
RISOLUZIONE	10 nA	100 nA	1 μA	10 μA	1 mA	

CORRENTE ALTERNATA - LA PORTATA 2A PRESENTE SOLO NEL MODELLO 8

PORTATA	200 μA	2 mA	20 mA	200 mA	2A	20A
RISOLUZIONE	10 nA	100 nA	1 μA	10 μA	100 μA	1 mA

RESISTENZA

PORTATA	200 Ω	2 kΩ	20 kΩ	200 kΩ	2 MΩ	20 MΩ
RISOLUZIONE	0,01 Ω	0,1 Ω	1 Ω	10 Ω	100 Ω	1 kΩ

FREQUENZIMETRO - IMPEDENZA INGRESSO: 10 MΩ

PORTATA	20 kHz	200 kHz	PRESENTE SOLO NEI MODELLI 8205 E 55			
RISOLUZIONE	1 Hz	10 Hz				

CAPACIMETRO

PORTATA	2 nF	20 nF	200 nF	2 μF	20 μF	PRESENTI SOLO NEL MODELLO 8105
RISOLUZIONE	1 pF	10 pF	100 pF	1 nF	10 nF	

PROVA TRANSISTOR SIA PNP CHE NPN - MISURA IL GUADAGNO DA 0 A 1000

PROVA DIODI PROVA CONTINUITÀ ACUSTICO

PROTEZIONE SU TUTTE LE PORTATE (CON INDICAZIONE SUL DISPLAY) TRANNE CHE SU QUELLA DEI 20A

PUNTO DECIMALE SUL DISPLAY INDICATORE LOW BATTERY INDICATORE DI POLARITÀ OROLOGIO AL QUARZO INCORPORATO

PER I DUE MODELLI A 4-1/2 DIGIT AGGIUSTAMENTO MANUALE DELLO ZERO. COMPLETI DI BORSA PER IL TRASPORTO - PUNTALI - FUSIBILE RICAMBIO - BATTERIA 9V - TUTTI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO

N.B. TUTTI I NOSTRI PREZZI SONO IVA COMPRESA - TRASPORTO ESCLUSO

CONDIZIONI DI VENDITA NON SI EVADONO ORDINI INFERIORI A L. 15.000. SI ACCETTANO ESCLUSIVAMENTE PAGAMENTI CONTRASSEGNO O ANTICIPATI (versare l'importo sul conto corrente n. 19715408 ricordando di sommare le spese di spedizione). Contributo spese spedizione L. 7.500.

NOVITÀ

LED LAMPEGGIANTI

⊗ = 5 mm - ALTA LUMINOSITÀ - ROSSO
70 minicandele solo L. 2.030
⊗ = 8 mm ROSSO L. 1.850
⊗ = 10 mm ROSSO - ALTA LUMINOSITÀ
800 minicandele solo L. 2.150

LED BICOLORI

⊗ = 3 mm COMBINAZIONI DISPONIBILI:
ROSSO/VERDE L. 730
ROSSO/GIALLO L. 610
VERDE/GIALLO L. 610
⊗ = 5 mm COMBINAZIONI DISPONIBILI:
ROSSO/VERDE L. 525
ROSSO/GIALLO L. 525
VERDE/GIALLO L. 525
⊗ = 10 mm ROSSO/VERDE L. 950
LED BICOLORE PER SEGNALEZIONE:
⊗ = 5 mm
VERDE FISSO/ROSSO LAMPEGGIANTE L. 930

CONNETTORE VOLANTE 36 POLI TIPO CENTRONICS

MASCHIO L. 2.400
FEMMINA L. 2.400
CONNETTORE PL 259 ARGENTATO L. 1.430
ADATTATORE UG 273 FEMMINA BNC L. 1.800
ADATTATORE UG 274 DUE VIE MASCHI BNC A UNA FEMMINA BNC L. 3.030

ATTENZIONE inviando L. 2.000 per rimborso spese postali Vi spediremo il ns. catalogo dove sono elencati gli oltre 6.000 articoli che abbiamo normalmente a magazzino. Siamo in grado di fornire industrie, anche per forti quantitativi. SCRIVETEICI PER OGNI VOSTRA NECESSITÀ Vi faremo avere disponibilità e prezzi.

ELETRONICA
FLASH



a cura di IK4GLT Maurizio Mazzotti

Eccoci giunti al nostro appuntamento mensile, siamo a Novembre forse un po' in ritardo per dare una revisione alle nostre antenne, ma approfittando di un pizzico di estate di S. Martino, varrebbe la pena, prima dei geli invernali, di dare una controllatina a cavi e bocchettoni.

Si sa, tutte le parti metalliche esposte all'aperto e in special modo nelle zone costiere soggette all'influenza delle correnti salmastre, tendono inevitabilmente ad ossidarsi arrecando danni più o meno gravi, ma, sempre con effetti antipatici nei confronti dell'antenna.

Non parliamo poi delle infiltrazioni d'acqua, che, se scendono lungo il cavo, lo danneggiano in modo irreparabile.

I primi sintomi dell'ossidazione vengono dati da un aumento delle onde stazionarie, cosa, che si accentua nelle giornate di bassa pressione.

È opportuno misurare il ROS con una certa periodicità, su tre punti della gamma (il discorso vale per qualsiasi frequenza):

1) il canale più basso; 2) il canale centrale; 3) il canale più alto (di solito il più critico, ma senza rare eccezioni).

Il controllo va fatto al mattino, verso mezzogiorno e qualche ora dopo il tramonto.

I rilievi vanno annotati e confrontati con altri fatti in giorni successivi. Se tutto è in regola, dal punto di vista ossidazione, indipendentemente dal ROS letto, le letture devono essere sempre uguali.

In caso di letture diverse, si deve cominciare ad avere qualche sospetto anche se i valori rientrano nella norma e non si hanno difficoltà nel fare QSO.

Quanti e quali sono i danni che può provocare un cavo malandato?

Generalmente tre:

- 1) aumento delle onde stazionarie con perdita di potenza irradiata e attenuazione dei segnali ricevuti;
- 2) aumento del rumore introdotto dal cavo stesso, il fenomeno appare più evidente man mano che si sale in frequenza;
- 3) autoconversione provocata dall'ossido di rame il quale ha proprietà semiconduttrici. Questo va interpretato come se ci fossero migliaia e migliaia di diodi appiccicati alla calza del cavo stesso, tutti eccitati dalla radiofrequenza.

Questo ultimo fenomeno può dare forte intermodulazione durante la ricerca ed emissione di spurie durante la trasmissione, cosa che come ben si può intuire, può provocare effetti di TVI (Tele-Vision-Interferencies = interferenze televisive), o anche BCI (Broad-Castings-Interferencies = disturbi radio su frequenze adibite ad altri servizi).

Le stesse cose possono accadere anche se l'ossidazione interessa solo il bocchettone e se è andata oltre ogni limite, magari con distacco dello spinotto centrale.

Le conseguenze sono facilmente immaginabili: il trasmettitore «vede» non più un carico di 50 ohm, ma una linea aperta quindi ROS pressoché infinito e impossibilità di fare buoni collegamenti.

La cura a questi mali, ovviamente è data dalla sostituzione delle parti ossidate.

Rammentate che un cavo in buono stato deve avere il rame della calza di un bel colore metallico tendente al brillante lucido, mentre un cavo ossidato, ha un colore brunastro opaco e sfregato fra i polpastrelli produce questa colorazione sugli stessi.

Chiaramente, meglio che curare, sarebbe opportuno prevenire questi inconvenienti con il semplice accorgimento di fasciare con del nastro autovulcanizzante sia il bocchettone che un buon palmo di cavo, oppure, coprire queste parti con del silicone traslucido facilmente reperibile in tutte le ferramenta.

Come potrete constatare da queste ultime note, la prevenzione non è una cosa né difficile né costosa. Spesso si trascurano questi particolari per la «fretta» di provare l'antenna e, una volta assodato che l'antenna «tira», ci si «dimentica» di queste precauzioni per la malavoglia di risalire sul tetto!

Così facendo, si finisce poi per «pagare» questa negligenza in seguito, sfidando intemperie invernali o... malevoli commenti da parte dei coinquilini, che ogni volta che questi vedono salire qualcuno sul tetto pensano alla rottura di tegole e... di «scatole», assegnandovi colpe che magari non avete, in caso di disturbi televisivi. Perché ormai è luogo comune che: se si vede male la tivù, la colpa è sempre di quel rompiscatole di radioamatore che ha messo sul tetto quell'infernale antenna e che non ci lascia vedere in pace la Lorella Cuccarini e il Maurizio Costanzo Show!

Non sto scherzando, a causa di psicosi indotte da parte di persone che vedono «streghe» dappertutto si possono verificare addirittura degli eccessi.

A me è capitato personalmente di essere incolpato di aver provocato interferenze ad un bucato, perché quando trasmettevo, la lavatrice della signora accanto non prendeva il detersivo durante il prelavaggio!

E questo non è che uno degli aneddoti che potrei raccontarvi, ma queste pagine non sono la sede più indicata per proseguire questa divertente disquisizione e ripariamo di cavi.

Questa volta però cavi buoni, o meglio tagliati a lunghezza predeterminata al fine di ottimizzare l'efficienza di tutte quelle antenne destinate a mezzi mobili.

	<p>ST 27 A WIND CUTTER A</p> <p>T i p o: 1/4 λ raccorciata Frequenza: 26-28 Mhz Impedenza: 50 Ω Polarizzazione: verticale R.O.S.: <1,3/1 Larghezza di banda: 800 Khz Potenza applicabile: 200 Watts Lunghezza: 94 cm. Montaggio: con attacco speciale «SP» da specchietto retrovisore Piede: fornite con cavo e PL 259 saldato</p>		<p>T 27 SHORT BIG</p> <p>T i p o: 1/4 λ raccorciata Frequenza: 26.5-30.5 Mhz Impedenza: 50 Ω Polarizzazione: verticale R.O.S.: <1,3/1 Larghezza di banda: 200 Khz Potenza applicabile: 50 Watts Lunghezza: 56 cm. Foro di fissaggio: 13 mm. Ø Piede: «N» completo di cavo</p>
	<p>ST 27 W WIND CUTTER W</p> <p>T i p o: 1/4 λ elicoidale Frequenza: 26-27 Mhz Impedenza: 50 Ω Polarizzazione: verticale R.O.S.: <1,2/1 Larghezza di banda: 800 Khz Potenza applicabile: 200 Watts Lunghezza: 90 cm. Montaggio: con attacco speciale «SP» da specchietto retrovisore Piede: fornite con cavo e PL 259 saldato</p>		<p>T 27 E SHORT BIG E TS 27 SHORT BIG S</p> <p>T i p o: 1/4 λ raccorciata Frequenza: 26-29.5 Mhz Impedenza: 50 Ω Polarizzazione: verticale R.O.S.: <1,3/1 Larghezza di banda: 200 Khz Potenza applicabile: 50 Watts Lunghezza: 57 cm. Foro di fissaggio: 13 mm Ø</p> <p>T i p o: 1/4 λ raccorciata Frequenza: 26.5-30.5 Mhz Impedenza: 50 Ω Polarizzazione: verticale R.O.S.: <1,3/1 Larghezza di banda: 200 Khz Potenza applicabile: 50 Watts Lunghezza: 58 cm. Foro di fissaggio: 19 mm Ø</p> <p>Piede: «N» completo di cavo Piede: «S» completo di cavo</p>

Sappiate infatti che ogni volta che in SIRTEL viene collaudata un'antenna destinata alle più diverse situazioni di montaggio su autovetture, lo fa sempre su un piano metallico, ideale e sempre con la stessa lunghezza di cavo di alimentazione. Poi la stessa antenna viene montata simulando le diverse condizioni di montaggio e nuovamente collaudata per verificare eventuali anomalie.

In seguito e in base a tutti questi severi collaudi, viene alimentata con quella lunghezza di cavo che ha fornito i migliori risultati. Per cui, diventa sconsigliabile in sede di installazione definitiva, accorciare il cavo fornito in dotazione, anche se questo apparentemente, dovesse sembrare eccessivamente lungo.

Fra le tante antenne appartenenti alla gamma delle mobili e veicolari fornite di cavo ottimizzato, vorrei polarizzare la vostra attenzione, su alcune in particolare scelte fra le meno ingombranti:

La distribuzione delle antenne SIRTEL è affidata a:

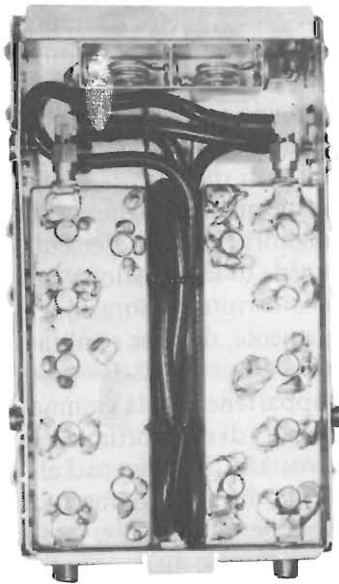
G.B.C. e tutti i suoi punti vendita

IM.EL.CO.

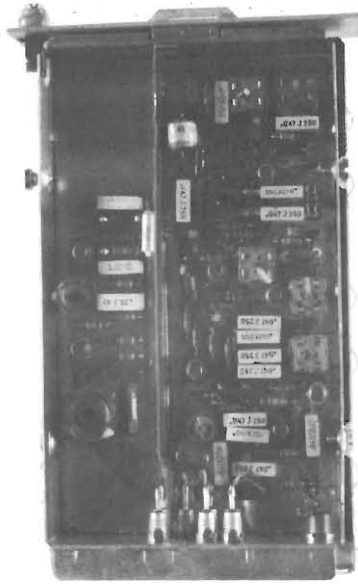
Via Gaurico n. 247/b
 00143 - ROMA - EUR
 Tel. 06/5031572

LEAR s.n.c.

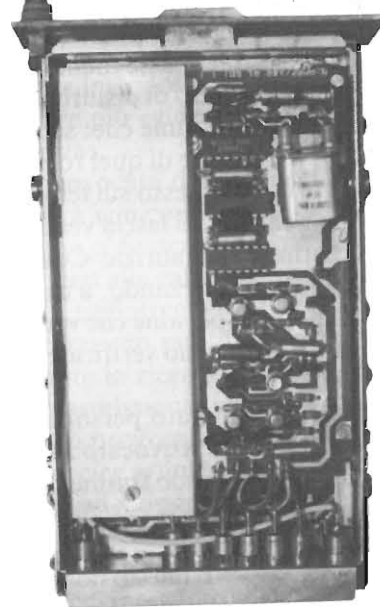
Strada Nazionale per Carpi, 1076
 41100 - LESIGNANA - MODENA
 Tel. 059/339249



DUPLEXER VHF
 Frequenza 140/170 MHz tarabile
 Separazione a 4,6 MHz - 80 dB
 Potenza sopportabile 50 W
 L. 120.000

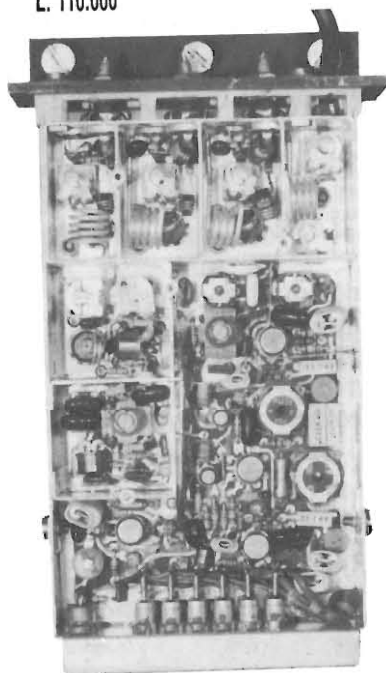


Modulo Media Frequenza
 Entrata 10,7 MHz
 Seconda conversione 455 kHz
 Uscita BF rivelata
 Alimentazione 12 V
 L. 50.000



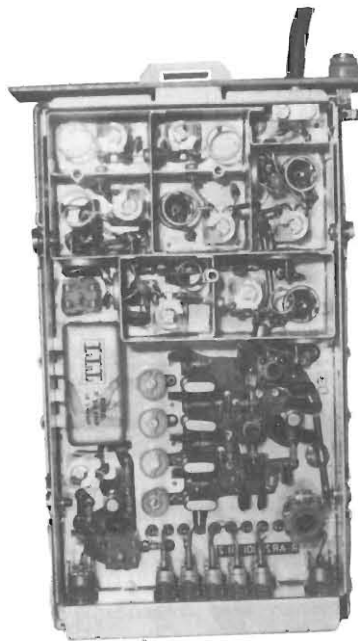
PLL per TX VHF ed RX VHF
 Alimentazione 5 V
 Uscita per pilotare TX ed RX
 Con distanza ricezione e trasmissione di 4,6 MHz
 Comandi con dip switch con passi da 25 kHz - 50 kHz - 100 kHz - 200 kHz - 500 kHz
 L. 100.000

Modulo TX VHF
 Frequenza 140-175 MHz
 Potenza 25 W
 Alimentazione 12 V
 Ingresso BF 2 V - Ingresso x PLL
 Completo di schema connessioni
 L. 110.000



Scheda Bassa Frequenza
 Alimentazione 5 V
 Uscita 3 W su 8 Ω
 L. 20.000

RX VHF
 Frequenza 130-170 MHz
 Sensibilità 0,1 mV
 Banda passante + - 7,5 kHz
 MM con filtro a cristallo 10,7 MHz
 4 canali fissi a cristallo e ingresso per PLL
 Uscita MF 10,7 MHz
 Alimentazione 12 V
 L. 110.000



VOLTMETRO MONITORE PER AUTO

Emanuele Bennici

Si descrive un piccolo, semplice ed utilissimo voltmetro per auto che consente di tenere sempre sotto controllo la tensione ai morsetti della batteria sia a motore spento che sotto carica.

Si è progettato un circuito il più semplice possibile, sebbene affidabile e preciso, tenendo conto anche delle condizioni ambientali sfavorevoli che offre un'automobile in termini di escursioni termiche e di vibrazioni meccaniche. Il tutto è stato realizzato in una forma esteticamente valida, che ha consentito di non intervenire meccanicamente in maniera pesante sulla plancia dell'automobile.

Il circuito realizzato è riportato in figura 1. Ciò che ha consentito di semplificare drasticamente la realizzazione è l'impiego di un display a barra di 10 LED, con integrati i circuiti comparatori di tensione e di pilotaggio a corrente costante dei singoli LED; si tratta, nella fattispecie, del tipo TFK D-630P Bar-graph della Telefunken.

Nel dispositivo suddetto la sensibilità è di 100 mV per ogni gradino, corrispondente all'accensione di ogni singolo LED, per cui si ha in pratica un voltmetro

in corrente continua con 1V fondo scala, articolata in 10 gradini da 100 mV ognuno. L'isteresi dei comparatori di tensione integrati assicura un'accensione senza incertezze dei singoli LED che, essendo pilotati a corrente costante, presentano una luminosità costante al variare della tensione di alimentazione.

Nel nostro circuito, la rete costituita da DZ2, R1, P1 provvede a traslare ed attenuare la tensione

da misurare per adeguarla opportunamente alla sensibilità di ingresso suddetta ed alla estensione di scala desiderata. Il potenziometro P1 servirà, in particolare, alla taratura del fondo scala in modo da ottenere una lettura da 7 a 16 volt, a gradini di 1V.

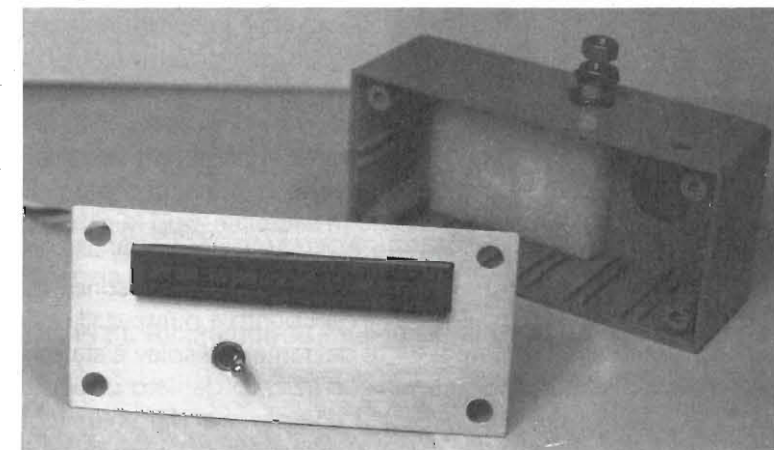
Il circuito è alimentato tramite un commutatore a levetta SW1, con le seguenti funzioni:

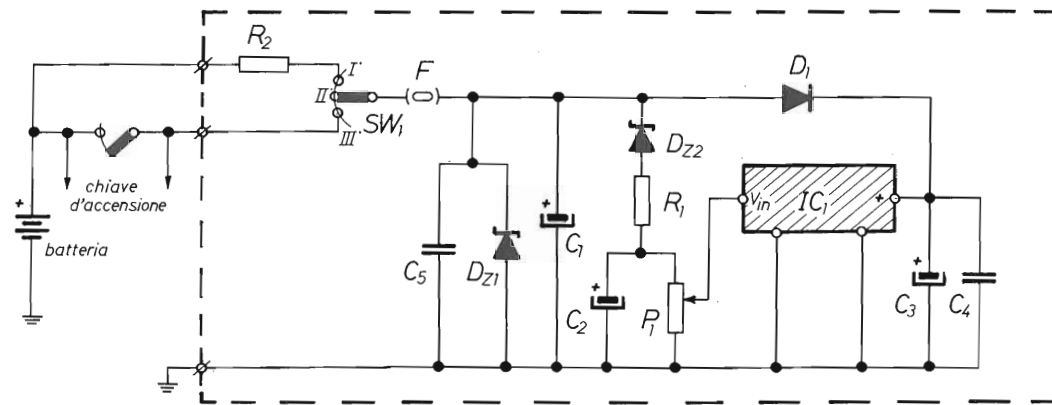
- posizione I; test della batteria anche a motore spento; utile per controllare lo stato di carica della batteria a riposo, dopo, ad esempio, soste molto lunghe dell'auto. Questa posizione del commutatore è preferibile che sia con ritorno automatico della levetta al centro. La resistenza R2 serve da limitazione di corrente in caso di eventuali cortocircuiti interni al voltmetro.

- posizione II (centrale): Voltmetro escluso.

- posizione III: misura della tensione di batteria in marcia e sottocarica, oppure anche a motore spento, ma con batteria in scarica su utilizzatori, tipicamente i fari.

Riassumendo, il voltmetro può essere utilizzato per misurare la tensione dell'impianto elettrico





R1 = 3,9 kΩ, 1/4 W	C4 = 0,1 μF poliestere	SW1 = commutatore a levetta (v. testo)
R2 = 10 Ω, 1 W	C5 = 0,27 μF poliestere 50V	P1 = trimmer multigiri 1 kΩ
C1 = C2 = 10 μF/50V	IC1 = TFK D-630P	D1 = 1N4001
C3 = 220 μF/25V	F = 0,5A fusibile	DZ1 = Zener 18V
		DZ2 = vedi testo

figura 1 - Schema elettrico.

di bordo in ogni condizione di esercizio e darà pure utili indicazioni sulla regolarità del processo di carica e sull'efficienza dell'alternatore.

I componenti rimanenti svolgono nel circuito le seguenti funzioni:

F è il fusibile di protezione.

DZ1 serve a proteggere il circuito dalle non improbabili sovratensioni causate da aperture di relé, accensione di luci, clacson, ecc. Non dimentichiamo che l'impianto elettrico di un'auto è sempre fortemente inquinato da tensioni spurie di ogni genere, anche di non trascurabile contenuto energetico e ad alta frequenza. In tal senso i condensatori C5 e C4 provvedono a filtrare le frequenze più alte dello spettro in aiuto ai disaccoppiamenti principali C1 e C2.

D1 provvede ad isolare il display da eventuali picchi negativi di tensione mantenendo carico C3 a tensione nominale per brevi istanti.

DZ2 determina la tensione minima da misurare in corrispondenza al primo gradino; per questo motivo è bene selezionare un diodo zener con valore di tensione quanto più possibile vicino al valore intero di 6V. Si potrà adoperare utilmente la giunzione B-E, polarizzata inversamente, di un transistor al silicio PNP tipo 2N2904/2905 come è stato fatto nel prototipo.

Note costruttive

Il circuito è stato assemblato su una piastrina di vetronite forata con passo 2,54 mm, e bollini di rame, dalle dimensioni di 37x69 mm per adattarla ad un contenitore in plastica, con pannellino in alluminio, tipo Minibox, di dimensioni 45x90x31.

Tutti i componenti sono stati saldati punto a punto dalla parte del rame, il display è stato invece inserito dal lato opposto.

I componenti più voluminosi (C2 - C3 - C1 - P1) sono stati, al-

trésì, incollati alla basetta con Bostik per ottenere un circuito a prova di vibrazioni meccaniche.

La basetta così cablata, e completa anche del selettore SW1, è stata incollata, per il tramite di piccoli pezzetti di vetronite non ramata in funzione di distanziatori, al pannellino in alluminio del Minibox nel quale erano stati preventivamente praticati il foro per la levetta del selettore ed una finestra rettangolare da 63x10 mm per il display.

Nel guscio in plastica sono stati praticati fori per la regolazione di P1 dall'esterno e per il passaggio dei 3 conduttori di alimentazione, nonché quello per un bulloncino di fissaggio al cruscotto.

Tutte le dimensioni suindicate e i particolari di montaggio sono validi solo per il contenitore da me usato e devono essere opportunamente adattate a soluzioni diverse.

La foto potrà darvi qualche ragguglio sul risultato ottenuto e sulla realizzazione generale.

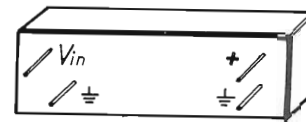


figura 2 - Connessioni del bar-graph IC1.

Taratura

Si eseguirà con un alimentatore regolabile dotato di buona risoluzione, preferibilmente quello che descriverò prossimamente su Elettronica Flash, unitamente al tester digitale.

Applicata una tensione di 7.00 volt si regoli lentamente P1 in modo da fare accendere solo il 1° LED. Fare variare lentamente la tensione controllando che in cor-

rispondenza di 8.00 - 9.00 - ... volt., ecc..., si accendano i LED successivi; l'ultimo dovrebbe accendersi a 16.00 V, eventualmente ritoccare P1 ricontrollando l'inizio della scala.

Impiego

Mi è sembrato superfluo spendere tante parole sulla utilità di un simile optional, dato che ciascuno può valutarla da sé. Può essere utile, invece, qualche considerazione sui valori tipici della tensione che si dovrebbe riscontrare, nelle diverse situazioni, ai morsetti di una batteria di accumulatori al piombo, per avviamento, da 6 elementi:

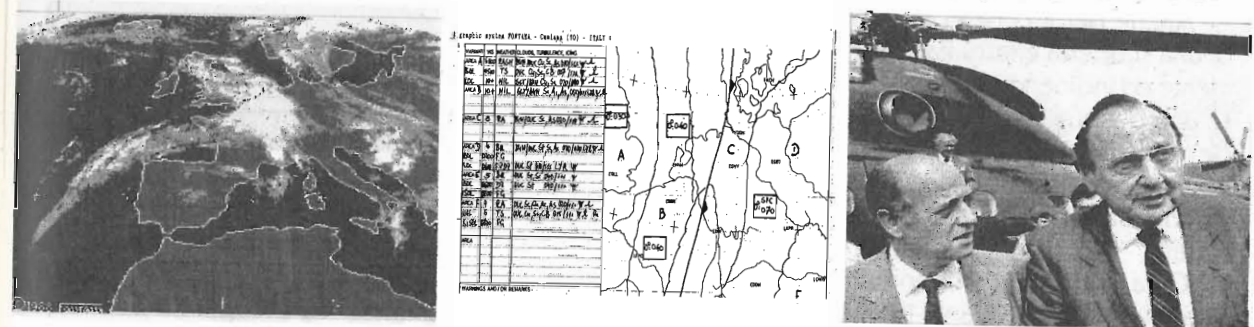
— la tensione a circuito aperto non deve mai scendere sotto i 12V, nel qual caso la batteria ne-

cessita di una ricarica a fondo; — la tensione sotto carica su veicolo in moto non deve scendere sotto i 14V, nel qual caso l'alternatore o il regolatore di tensione presentano qualche anomalia;

— se la tensione sotto carica su veicolo in moto si mantiene pari a 15-16 volt anche dopo un periodo prolungato di carica allora il regolatore di tensione è presumibilmente in avaria;

— se, sotto carica, la tensione è variabile in modo irregolare si possono presumere anomalie nei contatti dell'alternatore o ai morsetti della batteria. Logicamente, queste indicazioni devono essere intese come dei suggerimenti in riferimento a situazioni tipiche, tenete perciò presente che le anomalie possono essere sintomi di cause più svariate.

INTERFACCE E PROGRAMMI PER IBM PC XT AT



METEOSAT PROFESSIONALE a 16/64 colori per scheda grafica EGA
 METEOSAT a 4 colori con MOVIOLO AUTOMATICA per scheda grafica CGA
 FACSIMILE e telefoto d'agenzia stampa di alta qualità

FONTANA ROBERTO ELETTRONICA - St. Ricchiardo 13 - 10040 CUMIANA (TO) Tel. 011/9058124

ORIGINE DELLA PAROLA «RADIO»

G.W. Horn, I4MK

... il piacere di saperlo...

Nell'Oxford English Dictionary, alla voce «radio» (vol. 8, pg. 101), è detto che questo termine apparve, per la prima volta, nel maggio 1898, sulle pagine del «Tit-Bits Magazine». In realtà la parola «radio» compare, sia pure come prefisso, nella definizione di «radioconductor», o «radioconductor» che Edouard Branly diede al coherer (Rif. 1) di sua invenzione (Rif. 2).

«I miei tubicini riempiti con limatura metallica — dice Branly — da Lodge furono chiamati 'coherer' e questo termine viene ora generalmente accettato. L'espressione coherer deriva però da una incompleta conoscenza del fenomeno o da una erronea sua interpretazione. Il termine 'radioconductor' è da preferire in quanto evidenzia il particolare comportamento dei conduttori imperfetti sotto l'influsso delle radiazioni elettriche. Per questo suo comportamento, il coherer è stato utilizzato da M. Ducret allo scopo di realizzare la telegrafia Hertziana senza fili».

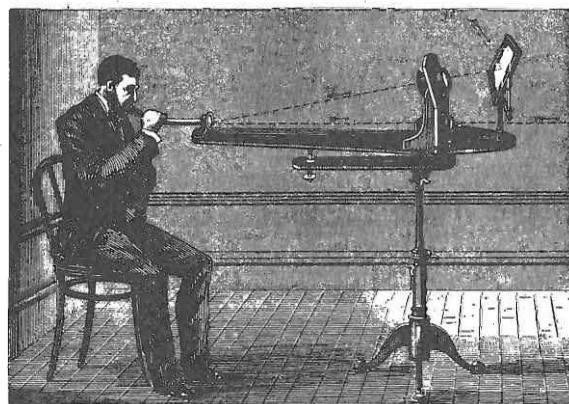
A proposito del Branly non va dimenticato che almeno cinque anni prima di lui, il prof. Temistocle Calzecchi-Onesti (1853-1922) aveva individuato e studiato il fenomeno della coesione (da cui «coherer»), documentandolo in varie sedi (Rif. 3).

Anche per il coherer si è dato quindi il caso di una scoperta effettuata quasi contemporaneamente ed indipendentemente da ricercatori diversi, uno dei quali, nel caso specifico di Branly, ebbe modo di più efficacemente divulgarla. All'epoca, le ricerche di Calzecchi-Onesti (N.d.R. come in altri ben noti casi) rimasero del tutto ignorate e disattese.

Circa il termine radioconductor, qualche storico afferma che il Branly lo conio solo dopo le esperienze di Guglielmo Marconi del 1896. Di certo è che Branly mai tentò di trasmettere «informazioni» a distanza; si limitò unicamente a constatare che la conducibilità della polvere metallica aumentava di colpo anche quando la scarica elettrica avveniva ad una certa distanza (70 piedi) dal coherer (Rif. 4). Ciò fu verificato e confermato anche da Sir Oliver Lodge (Rif. 5).

Il termine «radiofonia» compare però già nel 1880 a definire la trasmissione a distanza della voce a mezzo di un fascio di luce modulato. L'apparato a ciò ideato da Graham Bell (Rif. 6), detto «Photophone» venne presentato alla American Society of Science sul finire del 1880. In questa «radiofonia» il prefisso «radio» stava a giustificare il fatto che la trasmissione del suono avveniva a mezzo di «energia radiante» come, a quei tempi veniva definita la luce, intesa come «vibrazione di quell'etere che compenetra tutto lo spazio» (Rif. 7).

Con maggior attinenza alla radio, come noi la conosciamo, nel 1898 troviamo una dichiarazione di J. Munro (Rif. 8) che dice: «Wireless Telegraphy è certamente un termine concettualmente esatto ma, da un punto di vista strettamente scientifico, a questo sarebbe da preferire la dizione 'radiotelegraphy' o 'ray-telegraphy' del resto già usata



da Sir Oliver Lodge nelle sue interessanti conferenze» (Rif. 9).

Per finire in tono aneddotico, rammentiamo che, negli anni '20, Gabriele D'Annunzio, ritenendo «la radio» una parola troppo cruda ed assonante, suggeriva di sostituirla con «la radiante» o «la radiosia».

Bibliografia

Rif. 1 - G.W. Horn «I rivelatori della TSF prima del

triolo a reazione» in Il Radioamatore, n. 1 1986, pg. 73-75.

G.W. Horn «I ricevitori ai tempi della TSF» in Il Radioamatore N. 3 1986, pg. 67-73.

Rif. 2 - E. Branly «Sur la conductibilité électrique des substances conductrices discontinues à propos de la télégraphie sans fils» in Compt. Rend. Acad. Sci. Paris, Vol. 125, Dec. 6 1897, pg. 939-942.

E. Branly «On the electrical conductivity of discontinuous conducting substances» in Electrician, Vol. 40 Dec. 1897, pg. 333.

Rif. 3 - T. Calzecchi-Onesti «Sulla conduttività elettrica delle limature metalliche» in Il Nuovo Cimento, Vol. 16, ott. 1884, pg. 56-64 e Vol. 17 2 marzo 1885, pg. 38-42.

Rif. 4 - E. Branly «Variation de conductibilité sous divers influences électriques» in Compt. Rend. Acad. Sci. Paris, Vol. 111, 24 Nov. 1890 pg. 785-787 e in Lumière électrique, Vol. 40, 16 May 1891 pg. 301-309 e 13 June 1891 pg. 506-511.

E. Branly «Variation of conductivity under electrical influence» in Electrician, Vol. 27, June 26 1891 pg. 221-223 e Aug. 21 1891, pg. 448-449.

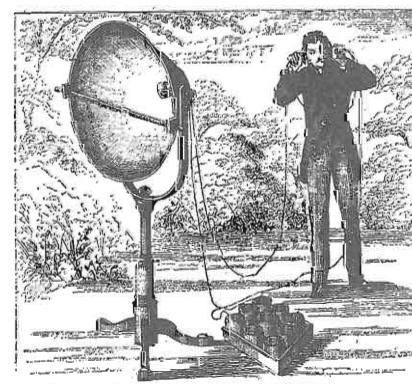
Rif. 5 - O. Lodge «The history of the coherer-principle» in Electrician, Vol. 40, Nov. 21 1897, pg. 87-91.

Rif. 6 - «Bell's Photophone» in Nature, Vol. 23, Nov. 4 1880, pg. 15-19.

Rif. 7 - W.H. Preece «Radiophony» in Engineering, Vol. 32, July 8 1881, pg. 29-33.

Rif. 8 - J. Munro, Correspondence in Electrician, Jan 21, 1895.

Rif. 9 - E.F. Goodenough «Origin of the word Radio» in Proc. IRE, Vol. 50 Dec. 1962, pg. 2522.

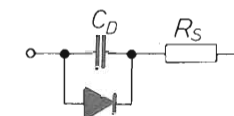


LO SAPEVATE CHE...

IL DETECTOR ELETTROLITICO NON È TUTTO DA BUTTARE?

Derivato dall'interruttore di Wehnelt, è stato uno dei tanti detector usati, prima dell'AUDION, per rivelare i segnali radio. Consisteva di due elettrodi di platino, immersi in un elettrolita di grande conducibilità; uno dei due, il «microelettrodo» era un cortissimo filo di Wollastone ($\varnothing \sim 5 \cdot 10^{-4}$ mm). Polarizzato al punto che intorno a detto microelettrodo si sviluppavano minute bollicine di gas, il detector elettrolitico si comportava da diodo. Rispetto all'assai più usuale COHERER, aveva il grande vantaggio di non richiedersi, al cessare del segnale RF, di alcun intervento di decoerizzazione.

Di recente (1970) si è constatato che il detector elettrolitico risponde ugualmente bene da pochi kHz a quale GHz e che il suo comportamento, completamente definito dal processo elettronico, assai poco dipende dai fenomeni di scambio ionico cui un tempo se ne attribuiva il funzionamento. Essendo il detector rappresentabile con il circuito equivalente di figura 1, la sua frequenza di taglio è $f_c = 1/R_S C_D$, in cui $R_S = \rho \sqrt{2\pi/A}$; ρ è la conducibilità dell'elettrolita ed A l'area immersa del microelettrodo.



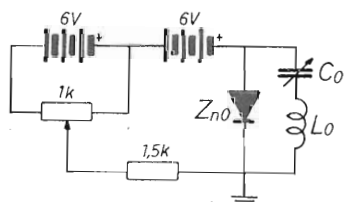
In effetti, il detector elettrolitico si comporta alla stregua di un semiconduttore di elevate caratteristiche, senza cioè richiedere l'esistenza di strutture cristalline perfette. Pertanto può funzionare anche in un campo di forte radioattività.

IL DETECTOR A ZINCITE, OLTRE CHE RIVELARE, PUÒ ANCHE OSCILLARE?

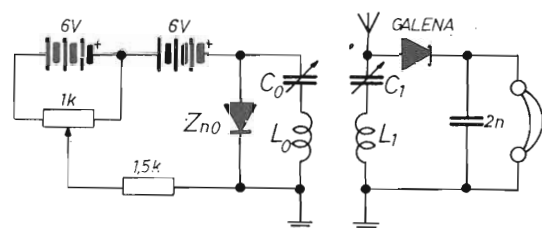
Da questo fenomeno, scoperto nei primi del '900 da Oleg Lossev, sono derivati innumeri circuiti (alcuni in verità fantasiosi) per la generazio-

ne di oscillazioni RF o di amplificazione per diminuzione di decremento (una sorta di «Q-multiplier»).

La zincite, ossido di zinco naturale (ZnO) è un cristallo di forma prismatica-esagonale e di color rosso-arancione. L'assieme zincite-punta metallica (a forte pressione) oppure zincite-carborundum, costituisce l'omonimo detector. Opportunamente polarizzato, dà luogo ad un effetto di resistenza negativa (per noi, oggi, ciò è più che evidente) che, associata ad un circuito LC, lo fa oscillare.



La figura 1 mostra una «eterodina a zincite» degli anni '20; questa, abbinata al ricevitore a cristallo di galena (figura 2), a mo' di BFO, consentiva di ricevere i segnali telegrafici ad onda persistente (CW) provenienti dai primi trasmettitori valvolari.



Vale la pena di ricordare che circuiti del genere ricorrono ancora nel libro «Le Onde Corte» di Adriano Cavalieri Ducati (IACD), edito da Zanichelli nel 1930 nonché nella rivista «La Radio» (Milano) del dicembre 1933.

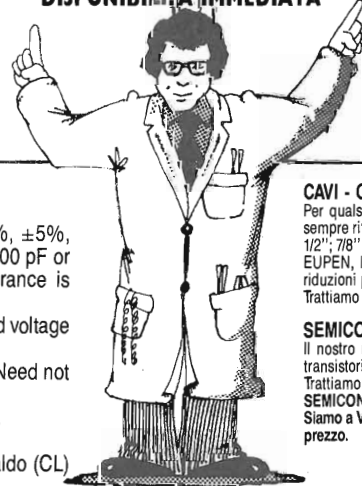
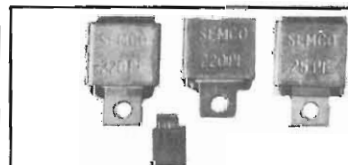
due punti di riferimento per l'esperto

SEMCO

DISPONIBILITÀ IMMEDIATA

LABORATORIO
COSTRUZIONI
ELETTRONICHE

LABORATORIO
COSTRUZIONI
ELETTRONICHE



Electrical Characteristics

1. Capacitance range - 1 thru 1000 pf.
2. Capacitance tolerance - $\pm 1/2\%$, $\pm 1\%$, $\pm 2\%$, $\pm 5\%$, $\pm 10\%$, $\pm 20\%$. For capacitance values of 100 pF or less, the minimum standard available tolerance is ± 0.5 pF.
3. Dielectric strength — Minimum 200% of rated voltage for 5 seconds.
4. Insulation resistance — 1000 megohms uf. Need not exceed 100000 megohms at 25° C.
5. Min. Q at 1 MHz — See attached drawing.

Rivenditore

EBE s.a.s. - via Carducci, 2 - 93017 San Cataldo (CL)
- Tel. 0934/42355

CAVI - CONNETTORI - R.F.

Per qualsiasi Vostra esigenza di cavi e connettori, il nostro magazzino è sempre rifornito di cavi R.F. (tipo RG a norme MIL e cavi corrugati tipo 1/4"; 1/2"; 7/8" sia con dielettrico solido che in aria) delle migliori marche: C.P.E., EUPEN, KABELMETL. Inoltre potrete trovare tutti i tipi di connettori e di riduzioni per i cavi suddetti. Trattiamo solo materiale di prima qualità: C.P.E., GREEMPAR, SPINNER.

SEMICONDUTTORI - COMPENSATORI

Il nostro magazzino inoltre è a Vostra disposizione per quanto riguarda transistori e qualsiasi altro componente per i Vostri montaggi a R.F. Trattiamo le seguenti case: TRW, PHILIPS, PLESSEY, NATIONAL SEMICONDUCTOR, CONTRAVERS MICROELETTRONICS et. Siamo a Vostra completa disposizione per qualsiasi chiarimento o richiesta prezzo.

INTERPELLATECI
AVRETE UN PUNTO DI RIFERIMENTO

LABORATORIO COSTRUZIONI ELETTRONICHE
Via Manzoni, 102 - 70027 Palo Del Colle / Bari - Tel. (080) 625271

ELETTRONICA
FLASH

Lafayette Dayton



40 canali

Emissione in AM/FM

OMOLOGATO
P.T.

Apparato robusto ed affidabile di uso molto semplificato. La frequenza operativa è data da un circuito PLL il che assicura una cospicua flessibilità circuitale ed una notevole precisione. L'apparato è compatibile alla sola alimentazione in continua (da 12 a 14V); il consumo è molto ridotto, perciò in una installazione veicolare, anche con motore fermo si potranno avere diverse ore di autonomia. La sezione ricevente, con una configurazione a doppia conversione, si distingue per un'alta sensibilità e selettività, quest'ultima dovuta ad un apposito filtro ceramico inserito nella seconda conversione. Ne consegue un'ottima reiezione ai segnali adiacenti. Nuove tecnologie con transistori ad alta efficienza permettono di ottenere un'alta affidabilità.

- APPARATO OMOLOGATO
- Soppressore dei disturbi impulsivi
- Deviaz. max in FM: ± 1.5 kHz
- Mod. max. in AM: 90%
- Indicazioni mediante Led
- Massima resa in RF
- Visore numerico

In vendita da
marcucci
Il supermercato dell'elettronica
Via F.lli Bronzetti, 37 - Milano
Tel. 7386051

Lafayette
marcucci
S.P.A.

UN SUCCESSO CHIAMATO

SIRIO

antenne

TURBO 2000

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: veicolare 5/8 LAMBDA
 Frequenza: 27 MHz
 Impedenza: 50 Ohm
 Polarizzazione: verticale
 Lunghezza: ca. mm. 1450
 Potenza max.: 800 W

Nella produzione delle antenne SIRIO si è recentemente inserito un nuovo modello denominato TURBO 2000.

Questa antenna lavora sulla frequenza di 27 MHz a 5/8 LAMBDA, è caricata alla base con presa a 50 Ohm, è di tipo veicolare e garantisce un notevole grado di affidabilità qualunque sia il sistema di montaggio utilizzato (centro tetto, paraganfo, baule, o attacco a gronda).

Molto interessante è lo stilo, che è stato realizzato in acciaio inox (17-7 PH) con un profilo conico e rettificato, il quale permette un'ottima flessibilità, pur garantendo una notevole attenuazione del QSB che è tipico di queste antenne veicolari.

La base ha nella parte inferiore un attacco meccanico che rende possibile il suo fissaggio a qualunque parte del veicolo, e nella parte superiore uno snodo sferico, con bloccaggio semplice e frizionato, che consente di regolare la sua inclinazione, in modo da mantenere verticale l'elemento radiante.

Se ne deduce quindi che le sue caratteristiche costruttive, il suo modesto ingombro e l'ottimo rendimento su tutta la gamma, fanno di questa antenna un fiore all'occhiello della produzione SIRIO ed una delle più appetibili antenne per gli appassionati CB.



LA VEICOLARE

NELLE TRASMISSIONI CB

ELETTRONICA
FLASH

TAIFUN 27

NOVITA' MONDIALE NELLE TRASMISSIONI CB

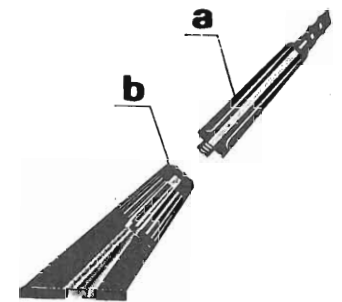
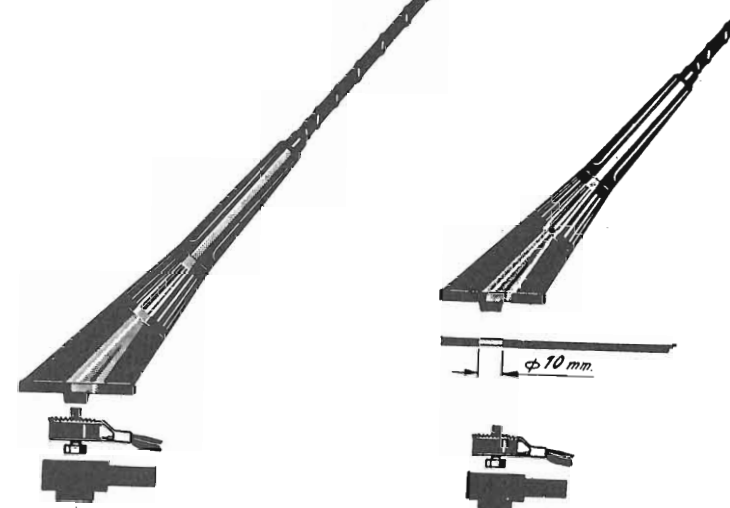
SIRIO
antenne

TAIFUN 27 MHz dati tecnici:

Tipo: 1/4 Lambda caricato
 Impedenza: 50 Ohm
 Frequenza: 27 MHz
 Polarizzazione: ad inclinazione fissa
 Banda passante: 800 KHz
 V.S.W.R: 1.1:1
 Lunghezza approssimata: 510 mm
 Peso approssimato: 110 gr
 Foro di montaggio: ϕ 10 mm



manicotto di taratura



stilo smontabile per accedere all'autolavaggio

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA **MELCHIONI ELETTRONICA**

ELETTRONICA
FLASH



YESU
ICOM
INTEK
POLMAR
MIDLAND
LAFAYETTE

PEARCE-SIMPSON

SUPER CHEETAH

3600 canali All-Mode AM-FM-USB-LSB-CW



Dati generali:

Controllo frequenza: sintetizzato a PLL - Tolleranza freq. 0.005% - Stabilità di freq. 0,001% - Tensione alim.: 13,8V DC nom., 15,9V max, 11,7V min.

Peso kg 2.26.

Trasmittitore: Uscita potenza AM-FM-CW, 5W-SSB 12W, PEP - Risposta freq. AM-FM: 450-2500 - Impedenza OUT: 50 Ω - Indicatore uscita e SWR.

Ricevitore: Sensibilità SSB-CW: 0,25 μV per 10 dB (S+N)/N - AM 0,5 μV per 10 dB (S+N)/N - FM, 1 μV per 20 dB (S+N)/N - Frequenza IF: AM/FM 10.695 MHz 1ª IF - 455, 2ª IF - SSB-CW, 10,695 MHz - Squelch, ANL, Noise Blanker e Clarifier.

VIRGILIANA ELETTRONICA - v.le Gorizia, 16/20 - C.P. 34 - Tel. 0376/366923

46100 MANTOVA

Radio - TV Color - Prodotti CB-OM - Videoregistratori - Hi-Fi - Autoradio - Telecomunicazioni

ELETTRONICA
FLASH

IK4 GLT
MAURIZIO MAZZOTTI
Via Arno, 21
47030 S. MAURO PASCOLI (FO)
Tel. (0541) 932072



MAURIZIO
MAZZOTTI

GOLOSITÀ ELETTRONICHE A LARGO SPETTRO

RADIO - COMPUTER - STRUMENTI - ANTENNE - CB - OM - ECC. ECC.

Si avvicina l'inverno, quella stagione che ci costringe a rimanere più al chiuso che all'aperto. Così, intabarrati nei cappotti, con la mente che fruga fra i caldi ricordi dell'estate appena trascorsa, ci accingiamo ad affrontare il nuovo anno sognando e fantasticando su cose belle, su cose piacevoli.

Si perché, quando si sogna ad occhi aperti, si può essere selettivi e scegliere il soggetto di maggior interesse.

Tutto ciò è ben noto agli editori dei rotocalchi ed è questo il punto su cui fanno leva, propinandoci sogni piacevoli con strapetteggolezzi sui VIP, sulla gente della jet-society, insomma su quella vita da sceicchi che a noi comuni mortali ci vien negata.

Anche quando si corre in edicola per acquistare una rivista di elettronica spesso lo si fa per cercare dei sogni, non solo nella speranza di trovare l'articolo inerente l'interesse del momento, ma anche per vedere, per esplorare e anche per fantasticare su progetti, magari irrealizzabili sul momento, ma che poi rimangono nell'archivio della mente per es-

sere ripresi in un futuro.

Forse vi chiederete a cosa serve questo preambolo: ebbene, amici, miei, anche io sogno. Ho la fortuna di avere un laboratorio abbastanza attrezzato e durante l'estate ho cominciato a mettere in pratica l'idea di costruirmi un **SUPERRICEVITOREMEGALATTICO**.

Non vi spaventate per l'impatto. Questo ricevitore è stato concepito a blocchi in modo che tutti possano usufruire del progetto anche solo in parti separate, con schemi e circuiti stampati a sé stanti utilizzabili in mille modi diversi.

Ogni volta che realizzerò un modulo, non appena sarà sperimentato e collaudato per una sicura efficienza, sarà mia cura darvene notizia su queste pagine. Ma vediamo nell'insieme quali caratteristiche avrà il «mostro» alla fine della storia:

— Copertura continua da 0 a 30 MHz a passi di 100 Hz (300.000 passi).

— Rivelazione in AM-FM-SSB-CW.

— Display oscillografico per S'meter in tempo reale e per

esplorazione panoramica sweep-pata.

— Dinamica oltre 105 dB.

— Sensibilità maggiore di 0,5 microvolt per 20 dB S/N.

— Oscillatore di prima conversione a PLL, preprogrammabile o manual lock con dispositivo antirumore.

— Esplorazione panoramica entro limiti prefissati con marker a spot per l'ascolto della stazione visualizzata.

— Funzioni di analizzatore di spettro a bassa e altissima risoluzione.

Ditemi se questo non è **SONGNARE!**

Avere la possibilità di vedere le bande laterali di una emissione, lo S'meter a raggi catodici senza l'inerzia della lancetta; esplorare con la funzione panoramica la regione delle onde extralunghissime e non appena compare un segnalino immediatamente marcarlo e ascoltarlo senza stare ore e ore con la sintonia in mano; tener d'occhio tutta la gamma delle onde decametriche per conoscere il movimento della propagazione.

Ditemi se questo non è so-

ELETTRONICA
FLASH

gnare!

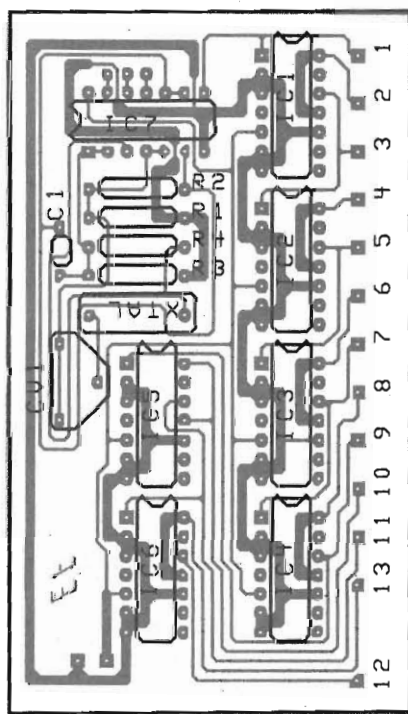
Osservare la finestra di frequenza intermedia e intervenire sul disturbo con un notch variabile in ampiezza e frequenza, arrivare a colpo sicuro su emissioni a frequenza nota senza possibilità di errore, variare la selettività a piacere ecc. ecc. ecc.

Ditemi se questo non è sognare!

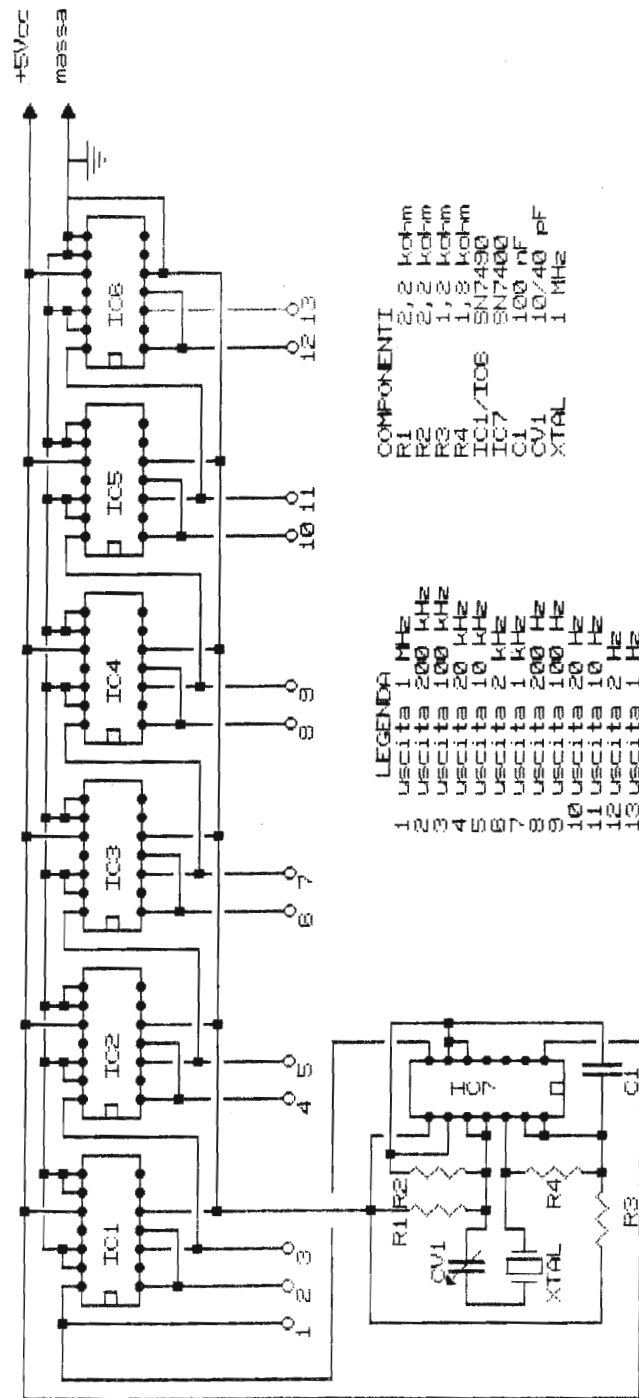
So che avete nel sangue il mio stesso entusiasmo e che fremete dalla voglia di seguire questo cammino; e allora è giunto il momento di poggiare i piedi a terra e di partire. Tenetevi stretti, si decolla con

La base dei tempi

Questo circuito permette di avere dei segnali di campionamento per il contatore della sintonia e per il PLL, e può fornire segnali marcatori da 1 MHz, da 100 kHz ecc. miscelabili per po-



Disposizione componenti piastra base



ter avere dei punti di riferimento durante l'analisi panoramica o spettrale. È altresì utilizzabile per altre cose, come base dei tempi per frequenzimetri, strumenti da laboratorio, generatore digitale a decadi o altro; ognuno lo potrà impiegare come meglio crede. Nel mio caso ho utilizzato l'uscita 12 a 2 Hz per l'avanzamento e l'indietreggiamento del display di sintonia, quella a 10 Hz per la comparazione del PLL e quella a 1 kHz per il clock del demultiplexer.

Il circuito non presenta difficoltà costruttive e necessita solo di una semplice taratura che consiste nel ruotare CV1 fino a leggere 1 MHz esatto su un frequenzimetro puntato sull'uscita 1. Per una maggior accuratezza di questa operazione consiglio di procedere solo dopo circa 10 minuti di funzionamento, sia del frequenzimetro che della base dei tempi così da evitare grossolani errori dovuti a derive termiche iniziali. Un tantino più complicato, ma non molto, è il

Circuito base

per la multiplexazione e demultiplexazione dei display a sette segmenti ad anodo comune, utilizzati come scala parlante digitale di sintonia. Su questa base si trovano gli integrati interessati a demultiplexare e decodificare i dati BCD per sei display a sette segmenti (IC1 = SN7447), il commutatore sequenziale (IC2 = CD4022) e un semplice regolatore (IC3 = MC7805) a 5 volt che viene tenuto più alto da un diodo posto in serie al suo ritorno di massa. In tal modo si viene ad avere una tensione stabilizzata di 5,6 volt con la quale si andranno ad alimentare tutti i moduli.

Ho preferito tenermi un po' più

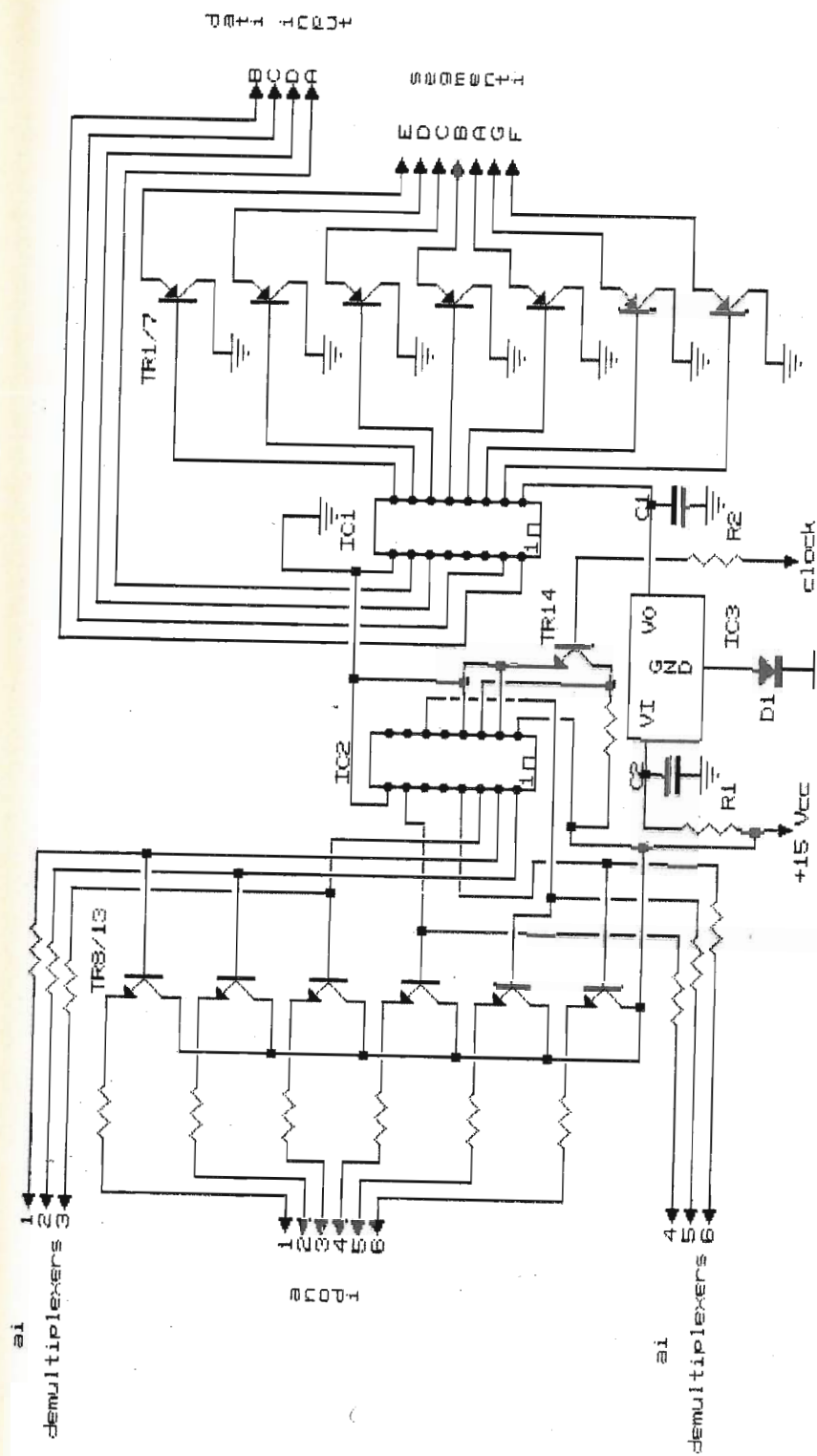


figura 2 - Schema piastra base

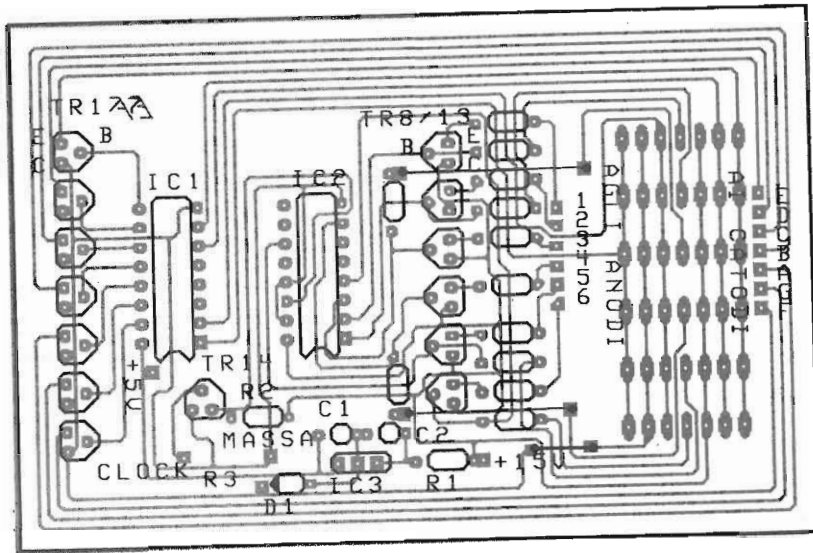


figura 3 - Disposizione componenti base tempi

alto dei 5 volt usuali per livello TTL in quanto ho notato una maggior sicurezza di funzionamento; chi non fosse della mia stessa opinione può bypassare il diodo con un ponticello di cortocircuito.

Noterete sul circuito stampato una serie di 42 piazzole disposte in sei file. In queste piazzole andranno inserite sei piastrine tutte uguali supportanti gli integrati demultiplexatori (CD4066 o CD4016).

La ragione di ciò è unicamente dovuta al fatto di non dover ricorrere a circuito stampato a doppia faccia o a innumerevoli serie di ponticelli di collegamento. Fra l'altro questa disposizione si è rivelata particolarmente comoda anche per gli ingressi BCD che vengono ad essere combacianti con i moduli di preset e conteggio (questi moduli assieme ai supporti dei pulsanti di conteggio e display verranno descritti nel prossimo numero di Ham Spirit).

Le sei piastrine sono disegnate in stampato su un unico master, per cui una volta incise dovranno essere ritagliate e connes-

se alla piastra base attraverso semplici spezzoni di filo rigido, ricavato dal troncaggio dei terminali delle resistenze. L'orientamento di queste deve essere fat-

to in modo che le tacche di riferimento degli integrati guardino verso l'esterno della piastra base, il piedino 1 degli integrati dovrà far capo alla piazzola quadrata.

Apparentemente si può avere l'impressione che il sistema di accensione multiplexata dei display sia un «qualcosa che complica le cose». Basterebbero infatti solo sei integrati decodificatori contro gli otto usati e non sarebbero necessari i tredici transistors, senonché occorrerebbero quarantadue resistenze al posto di sette e quarantotto fili di collegamento al posto di tredici: alla fine il circuito sarebbe più complesso e di maggior ingombro. Nel mio caso abbiamo compattezza, migliore estetica e minor filatura esterna.

A proposito di resistenza: nel modem per RTTY di settembre

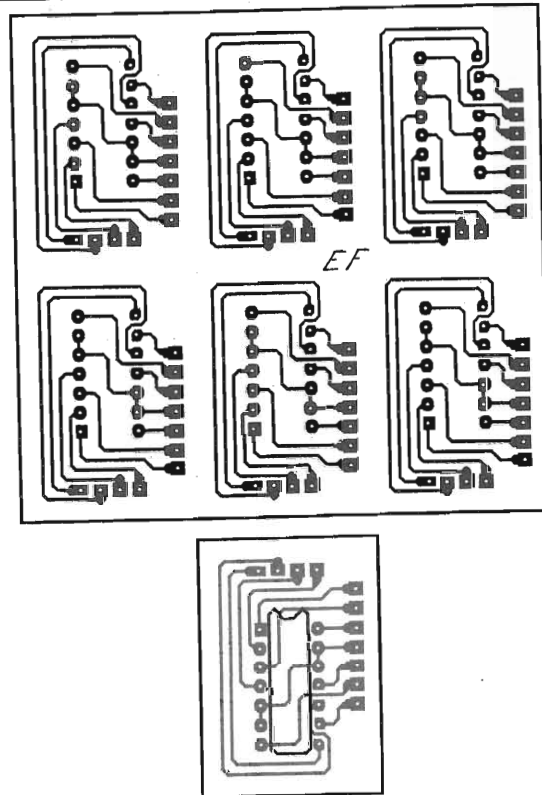


figura 4 - Disposizione integrato sulla basetta verticale

ho dimenticato nell'elenco la R44 che è di 15 kΩ.

Oltre ai componenti sulla piastra madre, occorre montare tre ponticelli di cortocircuito (vedi serigrafia); le sei resistenze collegate agli emettitori di TR8+13 sono da 33 ohm mentre quelle sulla base sono da 560 ohm tutte da 1/4 di watt. R1 va montata in verticale ed è da 22 ohm 5 watt, R2 è da 560 ohm 1/4 di watt, C1 e C2 sono da 100 nF 50 V, D1 è un qualsiasi diodo al silicio (1N4001, 1N914 ecc.).

Come potete vedere dallo schema TR1+7 sono PNP (BC307, BC477 ecc.), mentre TR8+13 e anche TR14 sono NPN (BC107, BC109 ecc.) non importa di che tipo, purché possano sopportare una corrente di almeno 100 mA.

Prestate molta attenzione affinché siano rispettate le piedature riportate sulla serigrafia dei componenti.

Con questi circuiti abbiamo realizzato un'unità in grado di ricevere sei canali di dati BCD e di trasferirli ad altrettanti display a sette segmenti ad anodo comune. Nella prossima puntata di questa rubrica realizzeremo i circuiti atti a completare questa unità con il contatore up-down, i pulsanti di sintonia con circuito antirimbalzo, i divisori programmabili e la piastra supporto ai sei display; seguirà il VCO, il PLL, il prescaler e... beh, tante altre belle cosucce, per ora è tutto e passiamo al

MAIL BOX

Riporto per esteso una lettera di IK3AVM, l'amico Alberto Gent. Maurizio leggo con attenzione i tuoi articoli su E. Flash, perché quasi

sempre contenenti argomenti e spunti interessanti per l'OM che possiede spirito di sperimentazione, e per lo stile espressivo che condivido.

Riguardo l'ultimo tuo lavoro pubblicato, — Modem per RTTY ecc. —, permettimi però di fare un appunto sostanziale.

Sostanziale perché se si tiene conto della mia osservazione (mia per modo di dire, altri mille l'hanno fatta...), trasforma un articolo molto buono in appena sufficiente.

L'osservazione è semplicemente che a fine 1988 il Computer «standard» non è più il Commodore, ma il Compatibile in DOS.

Il Commodore può essere ancora diffusissimo, ricchissimo di programmi, eccezionale, tutto quello che vuoi, ma non più UP TO DATE.

Certo questo non è discutibile, e tu lo sai meglio di me.

L'ultimo capoverso di pag. 47 di E.F. 9/88 suona addirittura ridicolo: con una resistenza da 1K si trasforma un buon, ripeto BUON modem per il C64, in un apparecchio adatto a computer «diversi».

Lasciando intendere che il «normale» è il C64; quei pochi (sich!) che hanno una porta RS232 si arrangiano, tanto saranno in venti in tutta Italia.

Giusto, solo che non siamo nel 1986.

Spero di non essere frainteso, e passare per quello che ha l'IBM e snobba.

No, nel modo più assoluto; amo solo tutto ciò che si avvicina alla standardizzazione: il DOS non lo è ma quasi, la RS232 non lo è ma quasi, il GW Basic non lo è ma quasi, ecc. ecc.

Il tuo modem per il C64 va bene anche in Nuova Zelanda, ma

solo per chi ha un altro C64.

Un modem in RS232 andrebbe bene anche lui in Nuova Zelanda, ma per tutti o quasi! (i modem commerciali insegnano).

(Non dirmi per favore che adattare lo standard da una porta all'altra è interessante sperimentazione; può essere, ma non è questo il problema).

Morale del discorso: ottima idea quella di presentare un bel modem per il C64, pessima quella di non aver previsto l'impiego in RS232, al passo con i tempi e con la concorrenza commerciale.

Scusa se mi sono ripetuto, ma voglio essere capito e non frainteso.

Chiuso questo argomento.

Da un'altra parte affermi che eccezionalmente si trovano stazioni che trasmettono in reverse.

Permettimi di dire che queste sono invece statisticamente la metà del totale, non pochissime; ma questo non è importante.

Complimenti per il disegno del c.s. del modem: veramente fatto bene, e con un programma che funziona (spero sul Commodore...) in maniera egregia, alla faccia dei Compatibili!

Non sto scherzando, tanto ti dovevo.

Caro Maurizio, grazie dell'attenzione e cordiali 73.

Alberto Guglielmini

Carissimo Alberto, è con piacere che mi accingo alla risposta della tua lettera, considerandola estremamente valida in quanto ricca di critiche costruttive; vorrei che altri facessero come te, così si potrebbe instaurare un grande dialogo ad uso e beneficio di molti.

Affrontiamo un discorso alla volta: il computer «standard» a mio avviso non esiste, esiste in

vece un grado di diffusione elevatissimo di Commodore 64 nella categoria HOME e di MSDOS IBM compatibili nella categoria PERSONAL. Io li possiedo entrambi, il primo mi serve per hobby, il secondo per lavoro; il primo è una meravigliosa macchinetta per giocare, il secondo mi allevia non poche fatiche, vedi schemi e circuiti stampati.

Ora vorrei che tu mi indicassi quale computer nella categoria HOME oggi è UP TO DATE, non tanto per concezione, quanto per diffusione. Se la risposta è ancora a favore del Commodore 64 il discorso è chiuso, viceversa pendo dalle tue labbra.

L'ultimo capoverso di pag. 47 suona addirittura ridicolo... ora io non lascio intendere che il C-64 è il «normale» e gli altri sono «diversi»; qualche riga più sopra dico proprio che il modem è stato concepito per il COMMODORE 64 senza altre affermazioni partigiane, piuttosto se c'è qualcosa che «stecca» è solo il punto di prelievo per la tensione. Anziché sui +5 volt in uscita da IC6 ba-

sta modificare in +12 volt all'ingresso di IC6, così accontentiamo anche tutti gli users della RS232; il transistor TR2 infatti è con emettitore a massa, quindi lavora al suo massimo beta ed è in grado di portare il segnale RX a livello RS232.

Anche TR4 è con emettitore a massa e squadra i segnali in ingresso, sia che questi abbiano un valore pari a 5 volt o a 12, per cui nessun problema sia per gli input che per gli output.

Quanto al discorso sulla standardizzazione, non posso discutere in quanto sono d'accordo con te al million per million, anzi mi dolgo del fatto che questa miscelanea di standards diversi crei proprio dei problemi di incompatibilità quasi a livello «torre di Babele». Però, come puoi constatare, nel nostro caso la compatibilità diventa totale solo spostando un collegamento, anziché sull'uscita, sull'ingresso di IC6. Con questo accuso il torto di non aver previsto anche questa situazione, grazie alla tua lettera risolvibile facilmente e senza più o meno in-

teressanti sperimentazioni.

Proseguendo sul discorso reverse, ebbene non insisto, però tutte le stazioni amatoriali trasmettono in normal, senza eccezioni: prova a fare una chiamata in AMTOR in reverse, solo pochi ti rispondono e se lo fanno ti avvertono immediatamente sullo stato anomalo della situazione. E anche qui forse ci troviamo in un piccolo caos dato dalla standardizzazione più o meno accettata.

Infatti la ricezione RTTY viene considerata in NORMAL se l'apparecchio ricevente è commutato in LSB (mi riferisco a segnali FSK non agli AFSK, questi ultimi sono inequivocabili, a meno che non vengano trasmessi in SSB e in tal caso ridiventano FSK) indipendentemente dalla banda di frequenza usata; se si opera in USB le stazioni sembrano tutte in reverse.

Non credo di dover aggiungere altro e nel ringraziarti per l'attenzione ti invio 73 strette di mano.

IK4GLT Maurizio

C.B. RADIO FLASH

Germano Falco 2

... e, per l'ennesima volta, ben ritrovati a tutti, cari amici.

Almeno meteorologicamente parlando siamo entrati nella stagione invernale anche se, forse, quando questo mio articolo sarà in edicola la temperatura potrebbe non essere glaciale.

Ci sono alcune cose che voglio dirvi.

Quest'estate chi ha fatto molta radio avrà avuto modo di collegare rari «countryes» o, più semplicemente, paesi stranieri.

Questo dimostra che, se vogliamo, la radio che noi tutti possediamo può diventare un interessante e potente strumento di fratellanza.

Tuttavia, anche se noi CB adottiamo frequenze di trasmissione internazionalmente valide e cui tutti i CB del globo si attengono, così non è, per esempio, per «i codici».

In Italia, e più in generale praticamente in tutto il «globo», abbiamo adottato all'interno dei nostri QSO il codice «Q» allo scopo di abbreviare, parlando, alcune frasi più o meno ricorrenti.

Anzi, ora che mi sovviene, alcuni mi hanno chiesto una ripassatina del sunnominato codice «Q».

Le voci più ricorrenti in chiusura di chiacchierata.

Tornando a bomba (come diceva un famoso editore) stavo dicendo che non tutto il mondo adopera, per abbreviare alcune forme, questa prassi.



Negli «states», che è l'unica eccezione che io conosco alla regola, i CB adottano il codice «10» (come il film di Bo Derek!).

In inglese «ten code».

Le voci del «ten code» le ho solamente in lingua originale e spero vorrete perdonarmi di

eventuali errori di traduzione visto che la mia cultura più in là di tanto non arriva.

10- 1 = Non posso ascoltare	(?)
10- 2 = Forte e chiaro	(9/5)
10- 3 = Stand by (può essere tradotto con «attendi»)	(QRV)
10- 4 = Roger	(QSL)
10- 5 = Passa il QTC ad un'altra stazione	(QSP)
10- 6 = Momentaneamente libera (la frequenza)	(?)
10- 7 = Fuori servizio	(?)
10- 8 = In servizio	(?)
10- 9 = Ripeti	(?)
10-10 = Trasmissione completata resto in attesa	(QRV) ¹
10-13 = Condizioni meteorologiche e di viabilità	(?)
10-20 = Locazione	(QRA)
	(QTH)
10-27 = Passa al canale...	(QSY)
10-30 = Uso illegale della radio	(?)
10-33 = Traffico di emergenza sul canale	(CH9)
10-34 = Richiesta di assistenza	(?)
10-36 = Ora esatta	(QTR) ²
10-46 = Serve un meccanico	(?)
10-77 = QSO non avvenuto	(?)

Note:

1 - Ad una prima occhiata potrebbe sembrare che 10-3 e 10-10 siano la stessa cosa, in realtà il primo è un imperativo verso una stazione che, ad esempio, «breakki» mentre durante un contest siamo già in QSO con un altro collega (il mio parallelismo 10-3 = QRV è un po' forzato ma è tanto per rendere l'idea); il secondo, 10-10, è riferito a se stessi.

Ad esempio «sono in ascolto sul canale 32».

2 - In quasi tutti i contest si usa la forma «Stop orario» che, molto sinceramente, a me non piace principalmente perché la forma «QTR», oltre ad essere più corretta, è anche più breve da dire. Per carità, è solamente un'opinione!



8° MARC

mostra attrezzature radioamatoriali
&
componentistica

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA - PAD. 'C'

17-18 DICEMBRE 1988

ENTE PATROCINATORE:

A.R.I. - Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Genova
Salita Carbonara, 65 b - 16125 Genova - Casella Postale 347

ENTE ORGANIZZATORE E SEGRETERIA:

STUDIO FULCRO - Piazza Rossetti, 4/3

16129 Genova - Tel. 010 595586

POSSIBILITÀ DI AMPIO PARCHEGGIO

ELETTRONICA
FLASH
Vi attende
al suo stand

ELETTRONICA
FLASH

Anzi, ho voluto strafare, tra parentesi ho riportato la corrispondente dizione che noi siamo abituati a dire.

Tanto per gradire ne ho tradotte una decina, però, visto che non amo fare le cose a metà a piè di articolo le troverete tutte.

Come avrete notato a molte forme non sono stato in grado di dare una corrispondenza del codice «Q».

Se c'è qualcuno che può farlo sarò ben lieto di ospitarlo anche se, a dire la verità, quello ospitato sono io visto che la rubrica

è solo ed esclusivamente la vostra!

Da quanto ho avuto modo di sentire nelle mie rare uscite in radio in QSO locale molti CB si trovano a disagio quando, per necessità od altro, si trovano a dover fare dei lavori nella stazione con il nostro amico più caro: il saldatore.

Una delle cose più semplici e più frequenti da fare (e che va fatta con molta cura e con maggiore precisione) è saldare un bocchettone (PL-259) al relativo cavo di antenna.

Visto che farlo in maniera discorsiva potrebbe essere lungo e dispersivo ho pensato di approntare alcune figure (anche a beneficio di coloro che non amano leggere), che possano, visivamente, fare le veci delle mie parole.

Solo alcune annotazioni permettetemi:

a) il cavo RG-8/U (o RG 213), diversamente da quanto potrebbe sembrare, è di diametro maggiore dell'RG-58/U; da ciò ne deriva che per quest'ultimo occorre l'adattatore che ha lo scopo di restringere il diametro interno del connettore ed assicurare il contatto elettrico della calza con la carcassa del PL 259 medesimo.

b) per questa operazione occorre fare **una sola saldatura** dove è facile intuirlo ma a scampo di equivoci lo dico lo stesso: va saldata la parte più interna del cavo (anima) internamente allo spinotto del bocchettone. Vedete di farla bene!

c) per fare bene le saldature si appoggia **prima** la punta del saldatore sulla parte interessata (mi pare di essere un farmacista) e **poi** si avvicina il filo di stagno fino a farlo fondere nella quantità

TEN CODE Used By CBers

10-1 Receiving poorly	10-43 Traffic tieup at _____
10-2 Receiving well	10-44 I have a message for you (or for _____)
10-3 Stop transmitting	10-45 All units within range please report
10-4 OK, message received	10-46 Assist motorist
10-5 Relay message	10-50 Break channel
10-6 Busy, stand by	10-55 Intoxicated driver (DWI)
10-7 Out of service, leaving air, not working	10-60 What is next message number?
10-8 In service, subject to call, working well	10-62 Unable to copy, use phone
10-9 Repeat message	10-63 Network directed to _____
10-10 Transmission completed, standing by	10-64 Network is clear
10-11 Talking too fast	10-65 Awaiting your next message
10-12 Visitors present	10-66 Cancel message
10-13 Advise weather/road conditions	10-67 All units comply
10-16 Make pickup at _____	10-68 Repeat message
10-17 Urgent business	10-69 Message received
10-18 Anything for us?	10-70 Fire at _____
10-19 Nothing for you, return to base	10-71 Proceed with transmission in sequence
10-20 My location is _____	10-73 Speed trap at _____
10-21 Call by telephone	10-74 Negative
10-22 Report in person to _____	10-75 You are causing interference
10-23 Stand by	10-77 Negative contact
10-24 Completed last assignment	10-81 Reserve hotel room for _____
10-25 Can you contact	10-82 Reserve room for _____
10-26 Disregard last information	10-84 My telephone number is _____
10-27 I am moving to Channel _____	10-85 My address is _____
10-28 Identify your station	10-88 Advise phone number of _____
10-29 Time is up for contact	10-89 Radio repairman needed at _____
10-30 Does not conform to FCC rules	10-90 I have TV interference
10-32 I will give you a radio check	10-91 Talk closer to mike
10-33 EMERGENCY TRAFFIC AT THIS STATION	10-92 Your transmitter is out of adjustment
10-34 TROUBLE AT THIS STATION HELP NEEDED	10-93 Check my frequency on this channel
10-35 Confidential information	10-94 Please give me a long count
10-36 Correct time is _____	10-95 Transmit dead carrier for 5 seconds
10-37 Wrecker needed at _____	10-97 Check test signal
10-38 Ambulance needed at _____	10-99 Mission completed, all units secure
10-39 Your message delivered	10-100 Restroom stop
10-41 Please tune to Channel _____	10-200 Police needed at _____
10-42 Traffic accident at _____	73's Best wishes
	88's Love and kisses

IL CODICE Q

QRA	Il mio nominativo è...
QRB	La distanza della mia stazione dalla tua è di ... km
QRG	La mia frequenza esatta è...
QRH	La tua emissione slitta
QRI	Il tono della tua emissione è...
QRK	La comprensibilità del tuo segnale è...
QRL	Sono occupato. Questa frequenza è occupata
QRM	Sono disturbato da interferenze
QRN	Sono disturbato da rumori atmosferici
QRO	Aumento la potenza d'emissione
QRP	Sto trasmettendo a bassa potenza
QRQ	Aumento la velocità di trasmissione
QRS	Trasmetto più adagio
QRT	Chiudo le trasmissioni
QRU	Non ho altro da comunicare
QRV	Sono pronto
QRX	Sono in attesa
QRZ	Chi mi chiama?
QSA	La forza del tuo segnale è...
QSB	Il tuo segnale varia
QSD	La tua manipolazione è difettosa
QSK	Mi senti?
QSL	Confermo, ricevuto.
QSO	Collegamento. C'è un collegamento in corso
QSP	Avverti... della mia presenza. Passa a... questo QTC.
QSS	Userò la seguente frequenza.
QSU	Trasmetterò sulla solita frequenza
QSV	Ti mando una serie di V
QSW	Trasmetto su questa frequenza
QSX	Resto in ascolto di... su... (KHz/MHz)
QSY	Cambio frequenza
QTC	Messaggio
QTH	La mia posizione è...
QTR	L'ora esatta è...

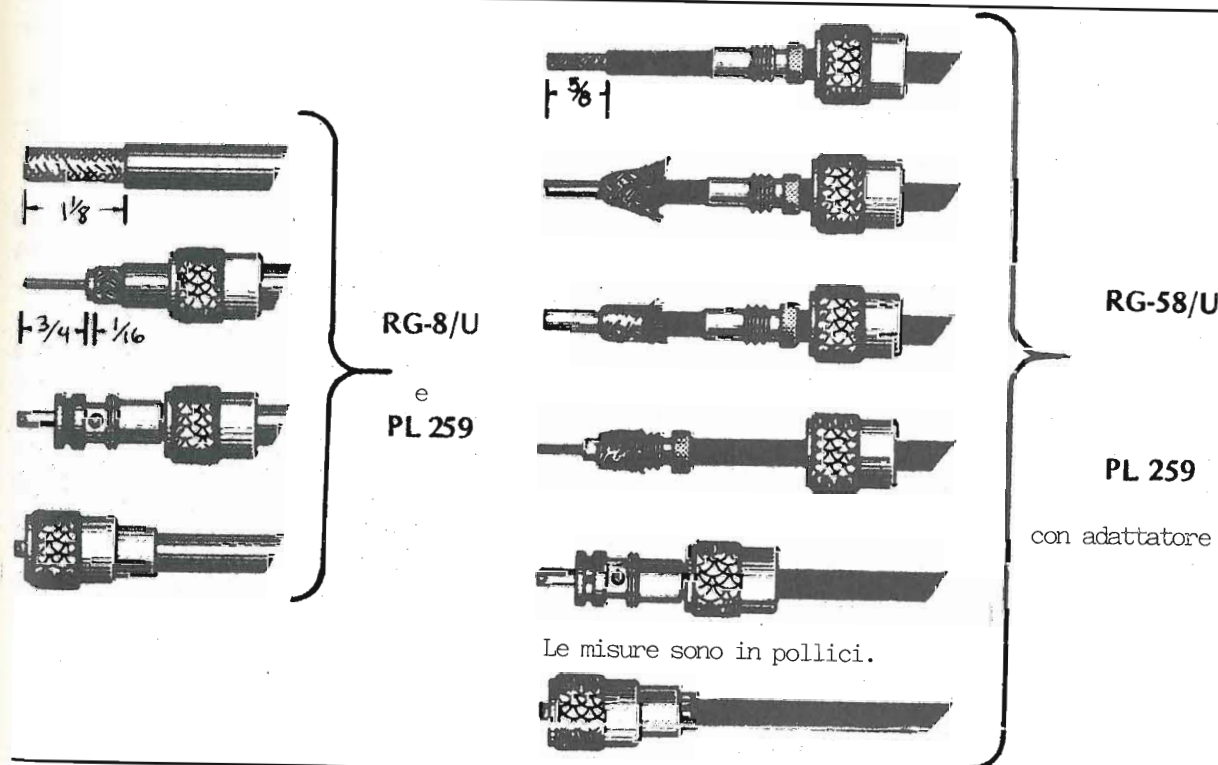
desiderata al momento del contatto con la punta del saldatore. **d)** assicuratevi, **prima** di andare in trasmissione, che peluzzi della calza non vadano accidentalmente a fare contatto con l'anima del cavo (o viceversa).

Il massimo della sicurezza (per i transistor finali!) sarebbe quello di provare con un tester che fra il centrale del bocchettone e la sua parte esterna non vi sia contatto elettrico = resistenza infinita che significa che l'ago dello strumento non si deve muovere dalla sua posizione di riposo.

Una precisazione a scampo di «bischerate»: i 52 ohm sono alla frequenza di lavoro (27 MHz) non in corrente continua!

Parliamo di accessori

Vorrei, un attimo, continuare nel nostro discorso, intavolato da qualche mese, e parlare ancora una volta di un accessorio (che



spesso accessorio non è) che serve a migliorare la stazione.

La nostra vittima, questo mese, è l'alimentatore. Come tutti immagino saprete l'alimentatore svolge la funzione di trasformare la tensione di rete (220 V - 50 Hz) in una tensione continua (quindi a 0 Hz) a 12 V. In realtà i 12V sono 13,6 ma per convenzione si è sempre detto così.

Scelta dell'alimentatore

Normalmente l'alimentatore o si costruisce secondo le proprie esigenze o si acquista secondo le proprie tasche. Dopo avere memorizzato ed appreso questo sanno ed inattaccabile principio, si può concludere (ed ho appena iniziato) che, avendo le necessarie conoscenze tecniche, è molto meglio rimbocarsi le maniche e costruirsi uno in quanto sarà sicuramente rispondente alle nostre aspettative visto che, il suo progetto, lo avremo «buttato giù» secondo le esigenze del caso.

Se, al contrario, non aveste ben chiara la differenza che passa tra un saldatore a stagno ed un transistor al silicio (o, peggio, pensaste che il saldatore a stagno medesimo funzioni solo in prossimità di pozze d'acqua) è molto meglio che, l'alimentatore, lo acquistiate.

Gli alimentatori, di norma, si dividono in due famiglie: fissi; variabili.

Alimentatori fissi

Come dice la parola stessa sono quel genere di dispositivi che, esternamente, non dispongono di alcuna regolazione.

Sono quelli più usati nelle sta-

zioni CB anche a causa del loro costo decisamente più contenuto degli alimentatori variabili.

L'unico pregio che annoverano rispetto all'altro tipo è quello di non essere «pericolosi» per eventuali errori di regolazione della tensione erogata che potrebbe non essere troppo gradita dal baracchino.

Internamente, di regola, esiste un «trimmer» che, entro un range ristretto, può permettere un aggiustamento della tensione fornita.

È, questa, una regolazione che viene fatta direttamente dalla casa costruttrice che, chi non disponga di un voltmetro con 15-20V fondo scala (oppure di un volgarissimo tester), deve evitare di ritoccare.

Alimentatori variabili

Sono un tipo di alimentatori che, esternamente, dispongono di una o più regolazioni.

Di norma la regolazione più comune è quella della tensione (volt) che, sempre di norma, va da 5 a 20-30V. In questo caso effettuare la regolazione è sempre molto meno critico che nel caso precedente in quanto, quando nell'alimentatore non sia già disponibile un voltmetro che ci dà direttamente la lettura che ci interessa, il potenziometro di regolazione ha delle tacchettine che, approssimativamente, ci dicono con quale tensione stiamo lavorando.

A volte, poi, i potenziometri per regolare la tensione sono due: uno per una regolazione di massima ed uno per una regolazione fine.

In questo caso, però, l'alimentatore dispone sicuramente di un

voltmetro, in alcuni casi elettronico (oppure addirittura digitale) che, senza possibilità di errore, ci dà la lettura della tensione disponibile ai morsetti.

Un'altra regolazione che alcuni alimentatori commerciali hanno è quella della corrente erogata (ampere). In pratica dispongono di una sorta di **fusibile elettronico** che, contrariamente a quelli di vetro, quando entrano in azione non vanno sostituiti ma resettati.

Va da sé che ogni accessorio aggiunto rispetto alla «versione base» provoca, contemporaneamente, un aumento del prezzo di acquisto.

L'ho precisato così, tanto per scrupolo!

In una normale stazione un alimentatore fisso è senz'altro sufficiente alla bisogna.

Tutte le altre aggiunte, se l'alimentatore viene **esclusivamente** utilizzato per il baracchino, sono a mio avviso superflue o, comunque, non indispensabili.

Una caratteristica, che invece, può variare da stazione a stazione, è la corrente massima erogabile dall'alimentatore.

Di norma i baracchini 34-40 CH non assorbono più di 2-2,5A quindi un attrezzo in versione base, il cui prezzo a titolo indicativo non dovrebbe superare le 35.000 lire, va benone.

Volendo, e potendo, costruirsi l'alimentatore partendo dalla progettazione occorrerà tenere ben presente la max corrente di cui sopra e comperare trasformatore e transistor di potenza atti, l'uno ad erogarla e gli altri a sopportarla.

Normalmente la parte stabilizzatrice lavora con flussi di corrente al limite del ridicolo e sono i

transistors di potenza a gestire i forti carichi di corrente.

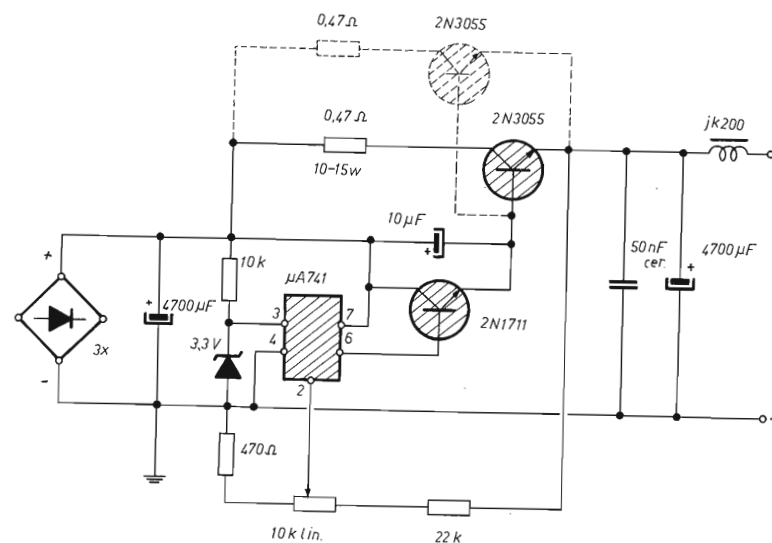
Per le piccole quantità di «elettronici» ci sono in commercio gli integrati della serie «78XX» (dove XX sono i V che ogni integrato fornisce all'uscita. Es. 05 = 5V; 12 = 12V) che di poco altro abbisognano (ponte di Graetz e condensatori di livello oltre, naturalmente, al trasformatore con

tensione pari al valore di «XX»). Questi reggono fino a 0.5 A senza dare troppi problemi.

Per correnti maggiori, a parte il fatto che ne esistono varie versioni in contenitori diversi, occorrerà adoperare questa famiglia di integrati per la sola stabilizzazione mentre si ricorrerà a qualcosa di un po' più serio per ciò che concerne la parte di potenza.

Personalmente adopero un alimentatore «home made» variabile in tensione che ho costruito quando gli integrati serie 78 non erano neppure allo stadio di progetto.

Il mio alimentatore, del quale vi fornisco lo schema elettrico, adopera, come stabilizzatore, un volgarissimo μA 741 e due transistor 2N3055 per la sezione di



GRUPPO RADIO ITALIA
ALFA TANGO

SEZIONI DEL TRIVENETO

**MANIFESTAZIONE
conclusiva**

UFFICIALE

1° AWARD SETTANTENNALE 1918-1988
IN MEMORIA DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

a Conegliano (tv)
«CASA FENZI»

DOMENICA **13**
NOVEMBRE '88

inizio ore 9

presentazione LIBRO RICERCA
esibizione BANDA MUSICALE
esposizione FOTO e MATERIALI RADIO

esibizione TRIPLANO FOKKER DR1
pilota BIANCARLO ZANARDO

in collaborazione con il gruppo ALFINI
patrocinio: Comune di CONEGLIANO

**Aspettiamo
Anche te !!**

potenza che, opportunamente raffreddati, potrebbero reggere anche una quindicina di amper. Non accludo le tracce del circuito stampato perché ho effettuato il cablaggio su una piastra millepunti ma il circuito è così semplice che, volendo, il disegno del c.s. si può fare senza troppe difficoltà.

Come potete vedere, in uscita, ad evitare eventuali ritorni di radio frequenza che nel caso fossero presenti infastidirebbero il «741» al punto che shiferebbe la tensione al suo massimo disponibile (pari circa alla tensione erogata dal secondario del trasformatore moltiplicata per la radice di 2), in uscita dicevo ho messo delle impedenze tipo VK 200.

Tenete conto che ogni VK 200 può sopportare circa 0,5A tenendo i reofori più corti possibile. Praticamente ne vanno due per ogni ampere di corrente. L'alimentatore, come potete vedere, è regolabile in tensione da circa

5V ad un max che, come ho già detto, è praticamente pari alla tensione del trasformatore per radice di 2.

Un'ultima cosa: visto che l'alimentatore è regolabile occorre tenere conto che la tensione non utilizzata dal baracchino viene dissipata sotto forma di calore dai 2 transistor quindi non esagerate. Un trasformatore con un secondario da 15V è sufficiente! Provatelo, funziona al primo colpo.

Attenzione:

Poiché molti lettori CB hanno espresso il desiderio di poter partecipare al «GRAN PREMIO QSL» considerando le disparate e spesso lontane provenienze delle cartoline, nonché la scarsa tempestività del servizio postale, la Redazione ha ritenuto di prolungare il suddetto concorso, iniziato in settembre, per un altro mese, cioè a tutto novembre.

ELETTRONICA FLASH		GRAN PREMIO QSL	
Nome	
Cognome	
Indirizzo	
Cap	
QSL/COLLEGAMENTO <input type="checkbox"/>		QSL/SIMPATIA <input type="checkbox"/>	
barrare con una croce			

GRUPPO RADIO ITALIA
ALFA TANGO
TREVISO
province section



I VENEZIANI
CAMPAGNOLI
VICTOR CHARLIE
TREVISO province section

8 dicembre '88

6ª edizione

CONTEST dell'amicizia

STAZIONI DI ALTRE PROVINCE
CHE CI COLLEGERANNO DURANTE LA MANIFESTAZIONE

- 1) Non è necessario nessun tipo di iscrizione.
- 2) La partecipazione è libera a tutti gli operatori della 27 Mhz, siano essi AT, VC o altro.
- 3) L'invio del foglio Log anche con un solo collegamento comporta l'automatico inserimento nella classifica.
- 4) Per ricevere la speciale QSL della manifestazione inviare francobollo.
- 5) PUNTEGGI: punti 1 per ogni stazione AT o VC di Treviso collegata ed iscritta alla manifestazione. Punti 5 per la stazione Jolly.
- 6) RICONOSCIMENTI: previo rimborso spese di f. 5.000 è richiedibile uno speciale attestato personalizzato. Le modalità per ottenere l'attestato sono le seguenti: 5 collegamenti per le stazioni del Triveneto; 3 collegamenti per la stazione extra-Triveneto.

- 7) PREMI: 1. class.: TROFEO dal 2. al 5. class.: TARGA PERSONALIZZATA.
- 8) STAZIONI DI ALTRE NAZIONI CHE INVIERANNO CONFERME: verrà stilata una classifica a parte, le prime 3 stazioni riceveranno gratuitamente l'attestato personalizzato.
- 9) TERMINE INVID LOG: dovranno pervenire in sede regionale Alfa Tango - Box 52 - 31025 S. LUCIA DI PIAVE (TV) ITALY entro il 30 Gennaio 1989.
- 10) In caso di parità risulterà vincitore colui che per primo avrà collegato la stazione Jolly.
- 11) Le premiazioni verranno effettuate durante l'8. MEETING TRIVENETO ALFA TANGO (in seguito verrà comunicato il luogo e la data di svolgimento).

RESPONSABILITÀ: nessuna responsabilità può venire addossata agli organizzatori circa uno scorretto uso degli apparati radio da parte dei partecipanti, i quali sono invitati ad attenersi alla normativa vigente.

GRUPPO RADIO ITALIA
ALFA TANGO
INTERNATIONAL DX GROUP

sezione di TREVISO

IN OCCASIONE DEL

1° AWARD SETTANTENNALE 1918-1988

ORGANIZZATO DALLE SEZIONI A.T. DEL TRIVENETO
in memoria dei Caduti di tutte le guerre

CON LA COLLABORAZIONE DELLO

S.M.E. UFF. STORICO - ROMA
e del COMANDO TRASMISSIONI DEL S. C.A. - VITTORIO VENETO

PUBBLICA UN LIBRO RICERCA

SUL TEMA:

I SISTEMI di TELECOMUNICAZIONE dalle ORIGINI #
alla PRIMA GUERRA MONDIALE #

CENNI sulla vita di GUGLIELMO MARCONI #

CONSIDERAZIONI SOCIALI, EPISODI durante l'OCCUPAZIONE #
NEMICA NEL TREVIGIANO #

IL VITTORIOSO FINALE DEL 1918 #

#####

Il volume, realizzato in una elegante veste grafica, è composto da oltre 100 pagine e corredato di circa 50 fotografie.

ORDINAZIONI: TRAMITE LETTERA RACCOMANDATA indirizzata a:
FURLAN GIOVANNI
Via Mareno, 62 - 31025 S. LUCIA DI PIAVE (TV)

PREZZO : L. 18.000 la copia (compreso invio postale)

PAGAMENTO : ANTICIPATO

SPEDIZIONE : DOPO IL 15 NOVEMBRE 1988

UN LIBRO CHE MERITA DI FIGURARE IN UNA COLLEZIONE
e può costituire un originale regalo



**IMPIANTI COMPLETI PER LA RICEZIONE
TV VIA SATELLITE
DEI SATELLITI METEOROLOGICI,**

**IN VERSIONE
CIVILE E PROFESSIONALE
AD ALTISSIMA DEFINIZIONE**

I 3 D X Z GIANNI SANTINI
Battaglia Terme (PD) Tel. (049) 525158-525532



ELETTRONICA
FLASH

Shuttle BC 5802
Omologato P.T.
4 Watt, 6 canali



Un portatile tutto pepe.

Il nuovissimo Shuttle è un apparecchio C.B. portatile di nuova tecnologia, compatto e funzionale. È omologato dal Ministero P.T. ed è liberamente utilizzabile per tutti gli usi autorizzati dal Ministero, come dalla lista allegata.

Lo Shuttle trasmette su 6 canali, con una potenza di 4 Watt; ha una presa per la carica delle batterie, una per l'alimentazione esterna e la presa per antenna esterna.

Un vero e proprio apparato portatile, ma di grandi soddisfazioni.

Caratteristiche tecniche

Semiconduttori: 13 transistor, 7 diodi, 2 zener, 1 varistor, 1 led

Frequenza di funzionamento: 27 MHz

Tolleranza di frequenza: 0.005%

Sistema di ricezione: supereterodina

Frequenza intermedia: 455 KHz

Sensibilità del ricevitore: 1 μ V per 10 dB (S+N)/N

Selettività: 40 dB a 10 KHz

Numero canali: 6 controllati a quarzo di cui uno solo fornito

Modulazione: AM da 90 a 100%

R.F. input power: 4 Watt

Controlli: acceso-speinto, squelch, deviatore alta-bassa potenza, pulsante di ricetrasmisione, selettore canali

Presa: per c.c. e carica batteria

Alimentazione: 8 batterie a stilo 1,5 V o 10 batterie ricaricabili 1,2 V al nichel cadmio

Antenna: telescopica a 13 sezioni, lunga cm. 150

Microfono/altoparlante: incorporato

Custodia con tracolla

Peso: 800 gr. senza batterie

Omologato dal Ministero P.T.

Per la sicurezza, soccorso, vigilanza, caccia, pesca, foreste, industria, commercio, artigianato, segnaletica, nautica, attività sportive, professionali e sanitarie, comunicazioni amatoriali.

In vendita da
marcucci
 Il supermercato dell'elettronica
 Via F.lli Bronzetti, 37 - Milano
 Tel. 7386051

POL/MAR

marcucci

Comunicato stampa

da



IL SUPPORTO ANTENNE PER AUTO

Nel corso degli ultimi anni, l'industria automobilistica, fra le varie modifiche, ha provveduto anche a ritoccare il profilo delle grondaie del tettuccio di diverse auto e in molti casi, addirittura soppresso.

In questi tipi di auto non è quindi possibile la pratica soluzione consistente nella installazione dell'antenna con la tradizionale staffa da grondaia.

Tale problema è diventato sempre più sentito e, anche in questo caso, la **SIGMA antenne**, sempre sensibile alle esigenze dei suoi Clienti, ha provveduto a colmare la solita lacuna, realizzando un tipo di staffa alternativo, applicabile sulle portiere laterali, posteriori e anteriori, nonché al portellone posteriore e in alcune vetture, sul cofano o copriabaule.

Questo è possibile data la caratteristica della mensola «portaantenna» nel poter assumere varie inclinazioni rispetto alla staffa di fissaggio sulla portiera.

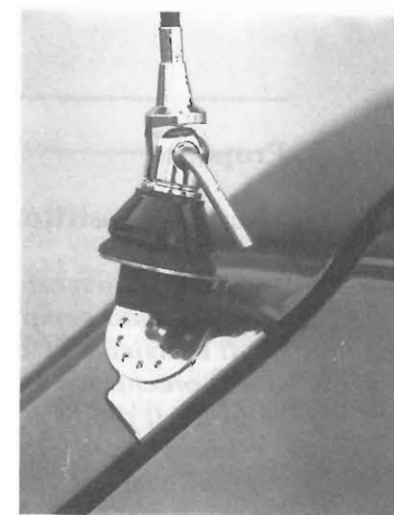
Le foto mostrano alcuni esempi di montaggio.

Questa staffa (dal Brevetto registrato) è applicabile su quasi tutte le vetture e, logicamente, anche se provviste di grondaia.

La scelta quindi si allarga in ogni circostanza, potendo adottare la soluzione che meglio aggrada ad ogni automobilista.

Naturalmente questa «staffa» pur garantendo il contatto di massa in posizione nascosta, è dotata di opportune guarnizioni idonee alla protezione della vernice, senza rovinare l'estetica qualora si decida di smontare il tutto.

A complemento di quanto detto è opportuno precisare che la stessa è completamente realizzata, bulloneria compresa, in acciaio inox.



ELETTRONICA
FLASH

CHIEDERE È LECITO... RISPONDERE È CORTESIA... PROPORRE È PUBBLICABILE

a cura del Club Elettronica Flash

Carissimi, grazie a Voi questo spazio è veramente ben impegnato, ma lasciate che dica a Voi Lettori che siete veramente dei «pigrioni». Possibile che non troviate un pezzo di carta, una cartolina e «votare» chi è per Voi il migliore? Come possibile PREMIARE con vero crisma, chi Vi sottopone il suo operato? Altre testate si premierebbero in «casa», ma qui vige la vera democrazia!

Proposte

Microtrasmettitore

Lo schema teorico del microtrasmettitore è alquanto semplice.

Il transistor T1 compone il classico stadio di preenfasi a 50 μS che serve a modulare in BF il diodo varicap DV1.

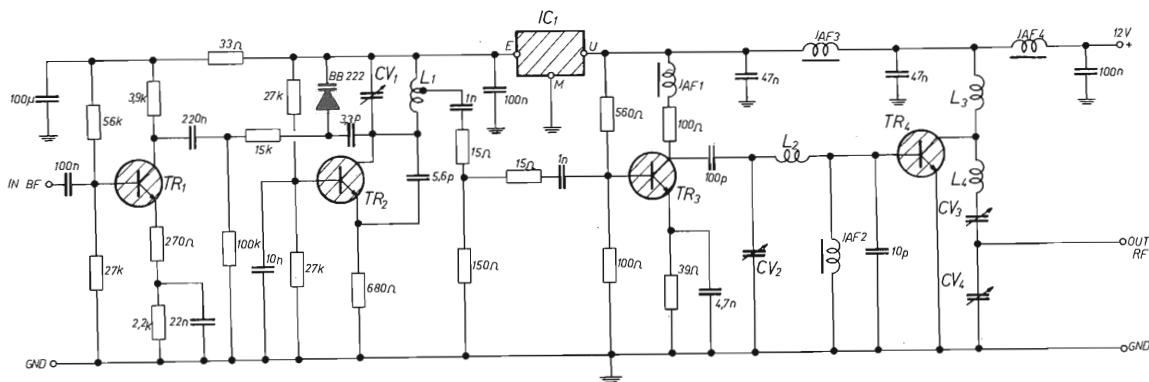
L'oscillatore è formato da T2 ed è sintonizzabile sulla frequenza desiderata a mezz-

zo del compensatore CV1; l'integrato IC1 stabilizza le funzioni di T1 e T2.

Il segnale proveniente dall'oscillatore è disaccoppiato da T3 ed amplificato da T4.

Un'opportuna regolazione dei compensatori CV2, CV3 e CV4, sulla frequenza prescelta, accorda lo stadio di potenza del TX; la potenza in uscita è di circa 50 mW e l'alimentazione può variare tra i 12 ed i 15 Volt.

Maurizio di Pordenone



- T1 = BC 237 B
- T2 = BC 171 A
- T3 = BF 199
- T4 = 2N 4427
- IC1 = ya 7809
- Jaf1 = 12 μH
- Jaf2 = Jaf 3 = Jaf 4 = VK 200

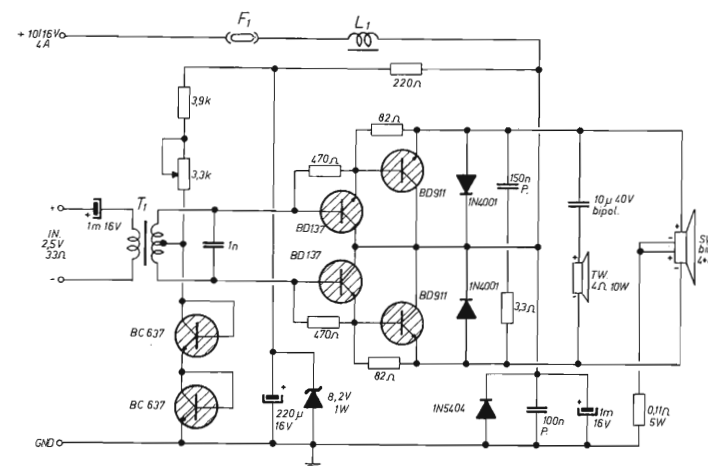
- CV1 = 4/40 pF
- CV2 = CV3 = CV4 = 10/60 pF
- L1 = L3 = 5 spire Ø5 mm
- L2 = 1 spira ad U 1 cm
- L4 = 3 spire Ø5 mm
- NB: il filo è da Ø0,8 mm e le bobine sono avvolte in aria.

Amplificatore per auto da 40W

Amplificatore 40W tipo Push Pull per auto e uso mobile a 12V.

Regolare P1 per un consumo a vuoto di 100 mA. L1 è un antidisturbo per auto da 10A, T1 è un trasformatore interstadio primari = 32 Ω secondario 150+150 Ω, 1W.

Silvio di Massa C.



Richieste

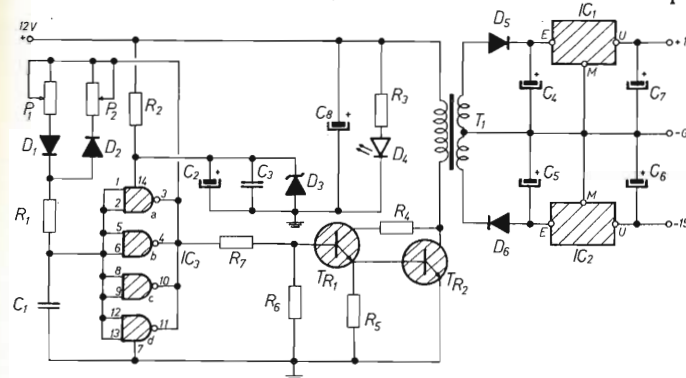
Da 12 a 15+15V in auto

Ho realizzato un cross-over attivo per l'impianto hi-fi della mia vettura. Esso necessita di 15+15V, e, come saprete, la macchina dispone solo di 12V c.c. Come posso ovviare il problema?

Antonio di Roma

Avendo lei già realizzato il cross-over, non possiamo consigliarla di utilizzare un circuito a tensione singola, cioè che sfrutti una particolare soluzione tecnica per aggirare l'ostacolo (partitore che dimezza la tensione di alimentazione da fornire agli operazionali). Quindi le possiamo solo fornire lo schema di un piccolo convertitore che alzi la tensione dell'auto (12V) a 15+15V CC.

Esso consta di un oscillatore ad onda quadra con C/MOS e trasformatore in salita. Le uscite sono stabilizzate mediante IC regolatori. Regolare P1 e P2 per il massimo rendimento.



Buona realizzazione.

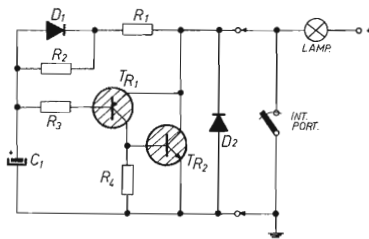
- R1 = 1 kΩ
- R2 = 220 Ω
- R3 = 1.5 kΩ
- R4 = 10 Ω
- R5 = 100 Ω
- R6 = 470 Ω
- R7 = 4.7 kΩ
- P1 = P2 = 4.7 kΩ trimmer
- C1 = 10 nF poli
- C2 = 100 μF 16V el.
- C3 = 100 nF poli
- C4 = C5 = C6 = C7 = 470 μF 25V el.
- C8 = 1000 μF 16V el.

- D1 = D2 = IN4148
- D3 = Zener 10V 1W
- D4 = Led
- D5 = D6 = IN4001
- IC3 = CD4093
- IC1 = LM7815
- IC2 = LM7915
- T1 = primario 20 spire filo 0,6 mm sec. 2x25 fun. filo Ø0,35 mm. su nucleo doppio E da 50W Massini in ferrite Al 2500
- TR1 = BC337
- TR2 = BD137

Luce di cortesia graduali per auto

Molte automobili ora sono dotate di luce di cortesia, un piccolo temporizzatore che ritarda lo spegnimento della luce dell'abitacolo della vettura in modo che il conducente possa trovare la toppa della chiave della messa in moto o fare tutte quelle operazioni necessarie per partire. Possedendo una vettura piuttosto vecchia non godo di tale comodità. Posso rivolgermi a Voi per risolvere il mio problema?

Romeo di Parma



- R1 = 100 Ω
- R2 = 10+15 k Ω
- R3 = 820 Ω
- R4 = 4.7 k Ω
- C1 = 330 μ F 16V el.
- TR1 = BC 308
- TR2 = TIP 35C
- D1 = D2 = IN4002

Esistono svariati modelli di luci di cortesia per auto, quasi tutti impieganti tre o piú fili e un relé; la particolarità di questo circuito è l'uso di due soli fili, deve essere connesso in parallelo all'interruttore della portiera, e l'assenza del relé. La commutazione è totalmente svolta da transistor. Ultima particolarità è che la luce si abbassa piano piano gradatamente permettendo al conducente di assuefarsi all'oscurità.

La lampadina dovrà avere potenza massima di 10W ed il transistor TR2 dovrà essere dissipato con aletta in alluminio ad U.

Nascondete tutto in prossimità della plafoniera ed il gioco è fatto.

Lie detector

Sono sempre stato molto interessato ad apparecchi elettronici utilizzati dalle forze dell'ordine per concretizzare indagini, concludere prove e, soprattutto, scoprire la verità.

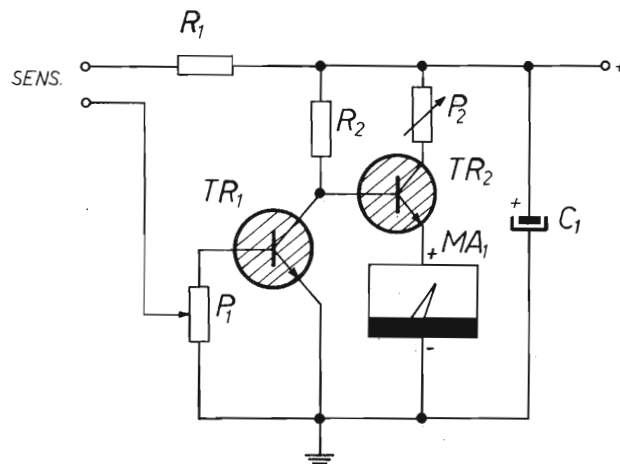
Esiste un apparecchio che permette di scoprire se un soggetto dice il vero od il falso. Come funziona? È possibile realizzare un simile marchingegno dilettantisticamente?

Flavio di Cortona

Le macchine della verità o lie detector sono apparecchiature elettroniche che misurano le differenze di valore ohmico della cute, unite a differenti pulsazioni cardiache e letture elettroencefalografiche; si tratta di circuiti molto complessi e costosi, ma è possibile realizzare una rudimentale macchina della verità con poca spesa, la veridicità del verdetto non potrà essere vincolante, ma il divertimento è assicurato.

Si tratta di un piccolo lettore, amplificato, della resistenza cutanea. Se il soggetto dice la verità non si notano differenze di conducibilità cutanea dopo la domanda, se, invece l'imbarazzo prende piede per l'evidente menzogna la conducibilità varierà. Ogni variazione è rilevata dal milliamperometro.

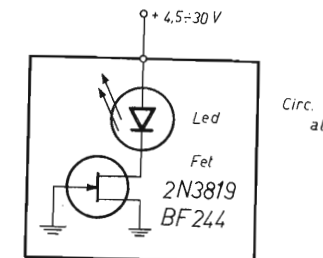
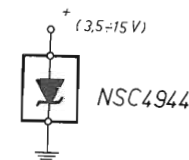
Regolare P2 per lo zero dello strumento e P1 per la sensibilità cutanea del soggetto.



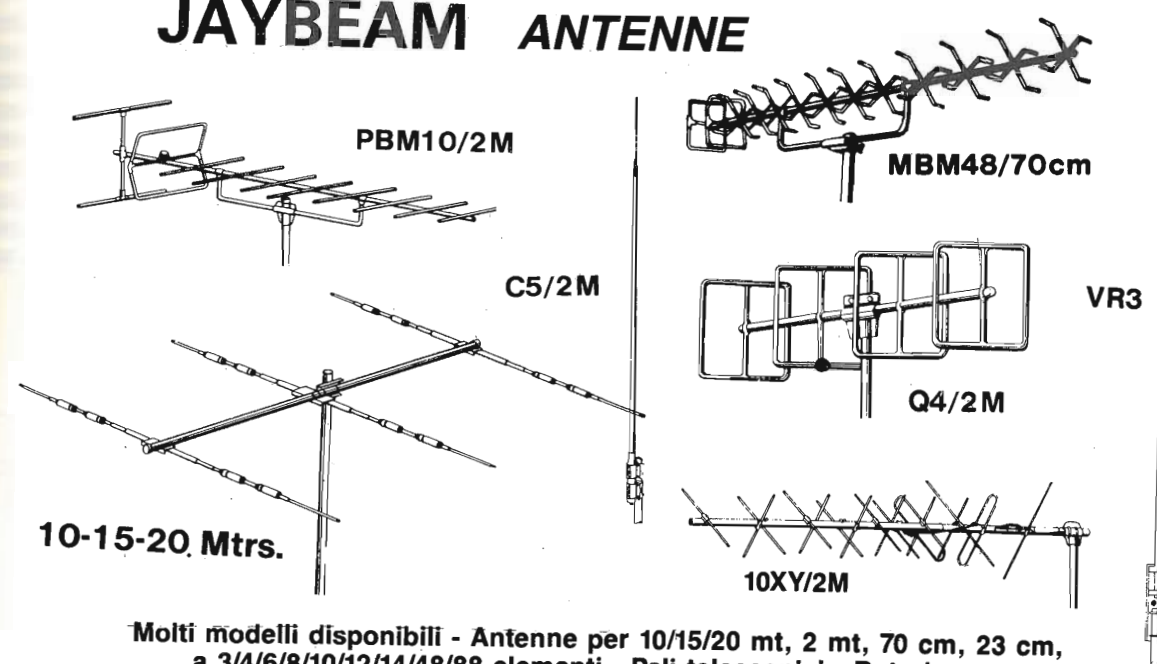
- R1 = R2 = 56 k Ω
- R3 =
- P1 = 470 k Ω pot. lin.
- P2 = 47 k Ω trimmer
- C1 = 47 μ F 6V el.
- TR1 = TR2 = BC 237
- MA1 = 100 mA F/s
- Sens = 2 placchette metalliche da applicare alle dita

In un circuito consumer che possiedo si sono bruciati alcuni Led NSL4944. Di che componente si tratta? Sono reperibili? È vero che non necessitano di resistenza in serie?
Piero di Genova

LNSL 4944 è un led della National che incorpora un IC regolatore di corrente, per cui alimentato a 12V non necessita di resistenza in serie. Purtroppo questo componente non è di facile reperibilità per cui è preferibile sostituirlo con questo circuito.



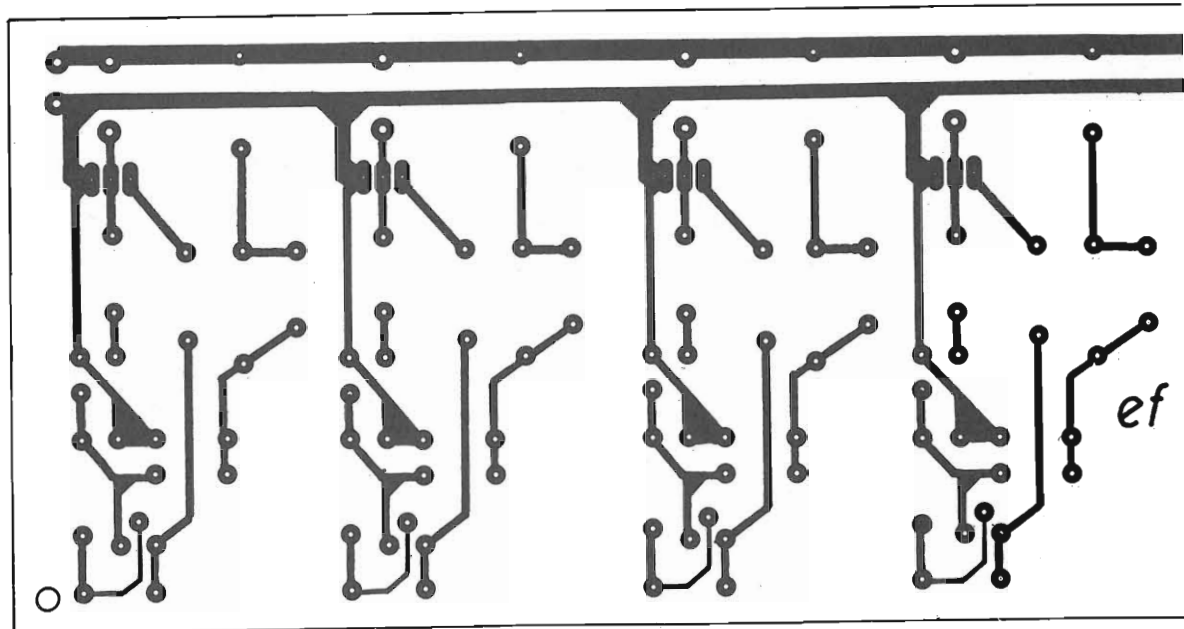
JAYBEAM ANTENNE



Molti modelli disponibili - Antenne per 10/15/20 mt, 2 mt, 70 cm, 23 cm, a 3/4/6/8/10/12/14/48/88 elementi - Pali telescopici - Rotori, ecc.
INTERPELLATECI: esperienza e qualità al vostro servizio.

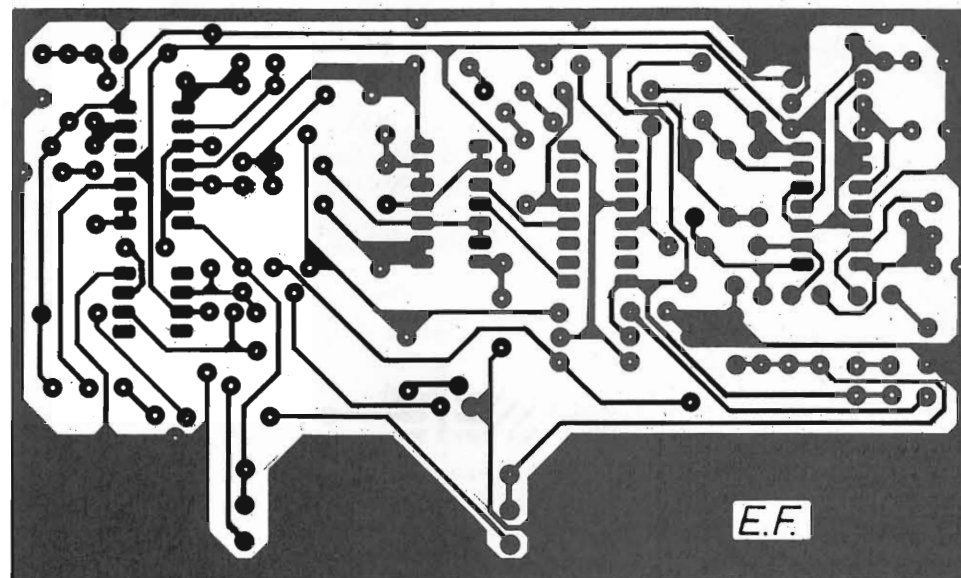
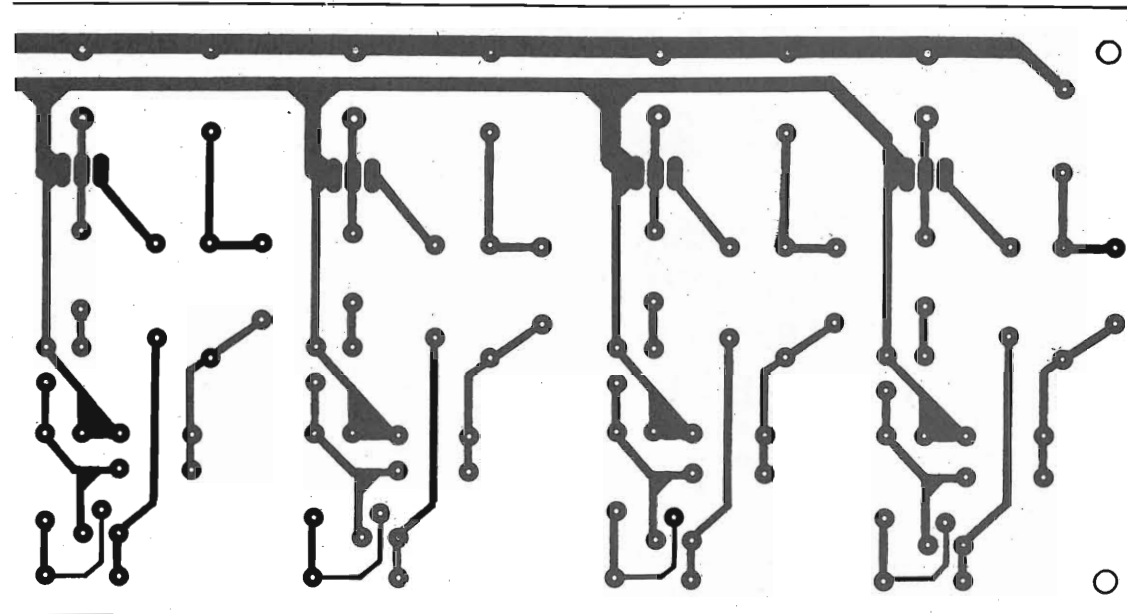
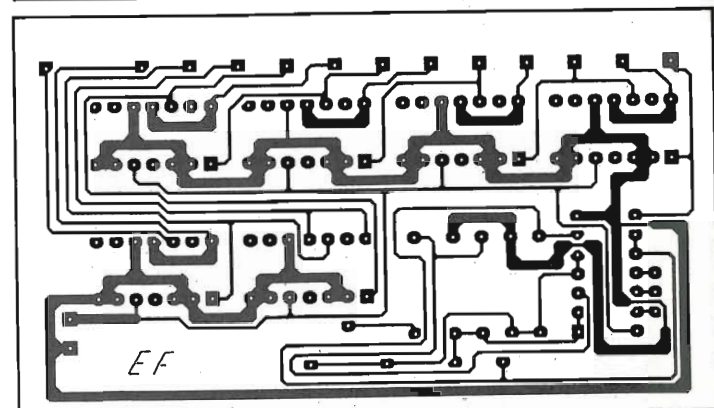
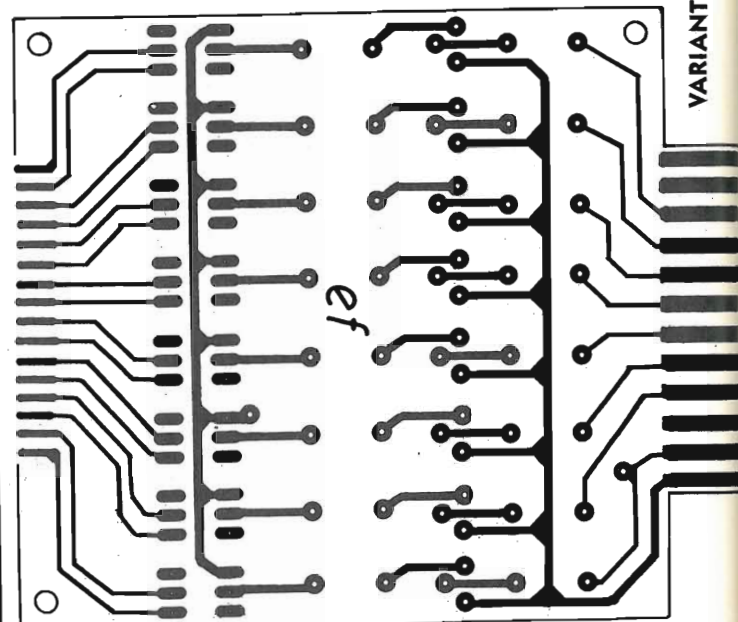
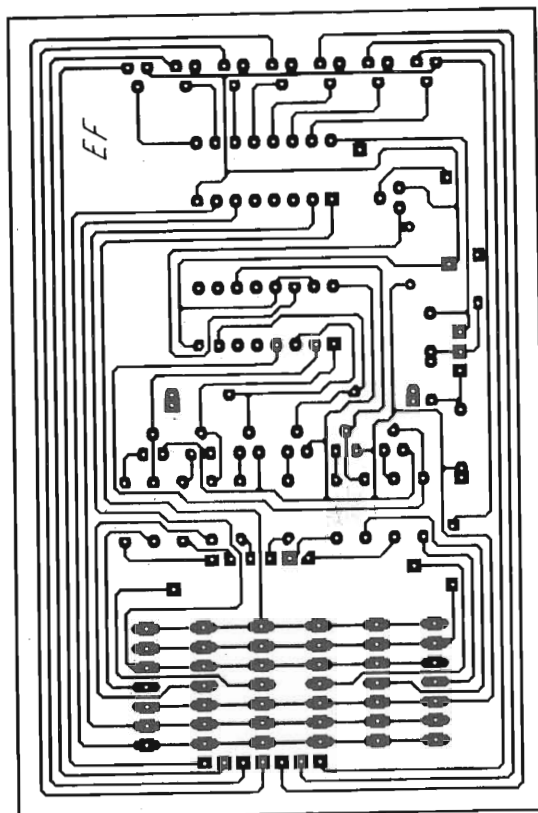
DOLEATTO Componenti
Elettronici s.n.c.

V.S. Quintino 40 - 10121 TORINO
Tel. 511.271 - 543.952 - Telex 221343 Telefax 011-534877
Via M. Macchi 70 - 20124 MILANO Tel. 669.33.88



VARIANTE PORTE I/O

In un Master unico
i circuiti stampati
di tutti gli articoli



FLANGER

Da questo indice o in quelli degli anni precedenti hai rivelato un articolo che ti interessa?
Hai perso qualche numero?

SEMPLICE! Approfitta di questa campagna Sostenitori!!!

per UN arretrato	L. 3.500	anziché	L. 5.000
per TRE arretrati	L. 9.000	anziché	L. 15.000
per SEI arretrati	L. 17.500	anziché	L. 30.000
per UNA ANNATA	L. 29.700	anziché	L. 60.000

Serviti del c/c P.T. qui inserito specificando nel suo retro, la causale. Fai attenzione, questi prezzi valgono solo per il periodo della campagna!!

ANTENNE SERIE USA

LE ANTENNE DELLA SERIE USA sono state progettate per dare la massima affidabilità di funzionamento con potenze elevate ed alta resistenza meccanica. Le antenne possono venire installate a centro tetto, a gronda e con basamento magnetico. Questi sono alcuni dei materiali che rendono la serie USA molto affidabile: STILI ACCIAIO ARMONICO CONIFICATO; BASE OT-TONE TORNITO RICOPERTA IN NYLON; SNODO ZAMA CROMATO; NYLON CARICATO VETRO PER IL SUPPORTO DELLA BOBINA A TRASFORMATORE E PER LA BASE DELL'ANTENNA.



STILOCONICO

	DALLAS T 443	DETROIT T 444	BOSTON T 445
Frequenza di funzionamento	27 MHz	27 MHz	27 MHz
Numero canali	60 CH	90 CH	120 CH
R.O.S. min. in centro banda	1	1	1
Max. potenza applicabile	180 W	400 W	700÷800 W
Lunghezza	120 cm.	146 cm.	177 cm.



42100 Reggio Emilia - Italy
Via R. Sevardi, 7
(Zona Ind. Mancasale)
Tel. 0522/47441 (ric. aut.)
Telex 530156 CTE I
Fax 47448

H.Q. LINE
NUOVA
TECNOLOGIA



42100 Reggio Emilia - Italy
Via R. Sevardi, 7
(Zona Ind. Mancasale)
Tel. 0522/47441 (ric. aut.)
Telex 530156 CTE I
Fax 47448

HARVER PRENDE LA PAROLA

Harver CB 240, il ricetrasmittitore mobile-veicolare della nuova linea Harver, è attualissimo, pratico, efficiente, bello da vedere. Dispone di tutte le caratteristiche funzionali essenziali per l'appassionato di ricetrasmisione. Semplice e affidabile, offre la possibilità di comunicare in AM o FM su 40 canali, con controllo PLL sintetizzato. Il display con indicatori digitali rende facile e immediato il controllo di tutte le funzioni: a colpo d'occhio, dà la segnalazione dei dati di ricezione, trasmissione, potenza, canale. La parte frontale si illumina completamente, per consentire un utilizzo ottimale anche durante le ore notturne. Il limitatore automatico ha il

vantaggio di sopprimere i disturbi del motore a scoppio, per ricevere e trasmettere senza problemi anche in auto. Potenza di uscita 4 W (nominali).

Harver CB 240 è l'ideale da tenere in casa o in ufficio, da montare in auto, sulla barca o sul camion: sempre pronto a prendere la parola, per lavoro o per divertimento!

Distributore esclusivo:

DITRON
elettronica s.p.a.

Viale Certosa, 138 - 20156 Milano
Tel. 02-3028.1 - Fax 02-3028223
Telex: 332805 DITRON I



HARVER NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE